

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	Si parla di FEDERMECCANICA			
VI	La Gazzetta del Mezzogiorno	29/09/2019	IN CONFINDUSTRIA SETTORE MECCANICO OSSERVATO SPECIALE	4
1	Il Sole 24 Ore	02/10/2019	INDUSTRIA MECCANICA CHE PERDE COLPI (G.Pogliotti)	5
31	Corriere della Sera	02/10/2019	METALMECCANICI, IL CONTRATTO E LA "RECESSIONE SOSTANZIALE" (R.Querze')	6
17	Il Messaggero	02/10/2019	L'AUTO RECUPERA, MA NON E' VERA CRESCITA (J.o.)	7
19	Il Gazzettino	02/10/2019	MECCANICA: LA PRODUZIONE FRENA ANCHE NEL NORDEST, PESA L'EXPORT (M.cr.)	8
13	Il Mattino	02/10/2019	IL MERCATO DELL'AUTO RECUPERA MA NON E' ANCORA VERA CRESCITA (L.o.)	9
1	Corriere della Sera - Ed. Brescia	02/10/2019	FRENATA DELLA MECCANICA	10
1	Corriere della Sera - Ed. Brescia	02/10/2019	TORNA A CRESCERE LA CIG: +42% LE ORE RICHIESTE	12
1	La Repubblica - Ed. Bari	02/10/2019	SERVONO OPERAI, I GIOVANI RIFIUTANO: "LAVORO UMILE" (A.Cassano)	13
16	La Gazzetta del Mezzogiorno	02/10/2019	INDUSTRIA, RECESSIONE SENZA CONFINI E L'AUTO RESTA INDIETRO (A.Angotti)	14
1	Messaggero Veneto	02/10/2019	UNA BRUSCA FRENATA PER LA METALMECCANICA	15
25	Bresciaoggi	02/10/2019	METALMECCANICA, BRESCIA TIENE TRA I TIMORI	17
29	Giornale di Brescia	02/10/2019	MECCANICA, BRESCIA VA IN CONTROTENDENZA E TRAINA	18
10	Il Giorni - Ed. Varese	02/10/2019	IL SETTORE METALMECCANICO NON ESPORTA PIU'	19
8	L'Eco di Bergamo	02/10/2019	FRENA LA MECCANICA OROBICA "PIU' COMPETENZE PER RIPARTIRE"	20
1	La Provincia (CO)	02/10/2019	ECONOMIA METALMECCANICO CROLLA LA PRODUTTIVITA'	21
5	Il Giornale di Vicenza	02/10/2019	IL MANIFATTURIERO DELLA UE PEGGIORA A SETTEMBRE	23
6	Il Gazzettino - Ed. Udine	02/10/2019	LA METALMECCANICA RALLENTA, ALLARME DEGLI INDUSTRIALI	24
1	Il Resto del Carlino - Ed. Reggio Emilia	02/10/2019	ALLARME ECONOMICA	25
3	Corriere dell'Umbria	02/10/2019	SETTORE METALMECCANICO IN RECESSIONE (A.Banfo)	27
3	Corriere di Arezzo e della Provincia	02/10/2019	SETTORE METALMECCANICO IN RECESSIONE	28
6	Gazzetta del Sud	02/10/2019	INDUSTRIA, L'EUROZONA E' DEBOLE ITALIA E GERMANIA ARRANCANO (A.Angotti)	29
17	La Nuova Sardegna	02/10/2019	PEGGIORA A SETTEMBRE IL MANIFATTURIERO DELL'UE	30
8	Roma	02/10/2019	"UNA POLITICA INDUSTRIALE NUOVA PER IL MERIDIONE"	31
1	Il Giorni - Ed. Lodi-Crema-Pavia	03/10/2019	MECCANICI, "SCENARIO ALLARMANTE"	32
4	Cronaca dell'Economia.com	03/10/2019	DIMINUISCE LA PRODUZIONE, L'ESTERO NON TIRA	33
10	La Cronaca di Verona e del Veneto	03/10/2019	DIMINUISCE LA PRODUZIONE, L'ESTERO NON TIRA	34
8	Il Giornale di Vicenza	03/10/2019	"PRODUZIONE IN CALO DA 18 MESI: E' ALLARME"	35
5	Corriere del Mezzogiorno - Campania (Corriere della Sera)	03/10/2019	"BISOGNA RILANCIARE UNA VERA POLITICA MANIFATTURIERA"	37
12	La Provincia Pavese	03/10/2019	CALANO ORDINATIVI E PRODUZIONE L'ALLARME DI FEDERMECCANICA	38
4	Il Ticino	04/10/2019	SETTORE METALMECCANICO: SCENARIO PREOCCUPANTE IN PROVINCIA DI PAVIA	40
11	In Montichiari Week	04/10/2019	IL SETTORE METALLURGICO RESISTE NEL BRESCIANO	42
8	La Prealpina	05/10/2019	"SIAMO ENTRATI IN UNA FASE DI RECESSIONE SOSTANZIALE"	43
10	Il Giornale di Vicenza	05/10/2019	"NOI NON VENDIAMO, PERO' SERVONO GIOVANI FORMATI"	44

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	Si parla di FEDERMECCANICA - siti web			
	Repubblica.it	29/09/2019	IL GOVERNO ALZA IL VELO SULLA NADEF, TRUMP ANCORA SOTTO I RIFLETTORI DEL MERCATO	46
	Startmag.it	29/09/2019	RINNOVO CONTRATTO METALMECCANICI, ECCO PIATTAFORMA E SFIDE SINDACALI	50
	Italiaoggi.it	30/09/2019	ECONOMIA, FINANZA, POLITICA, L'AGENDA DELLA SETTIMANA	55
	It.advfn.com	30/09/2019	L'AGENDA DELLA SETTIMANA	58
	Ansa.it	01/10/2019	IMPRESE: FVG, METALMECCANICA RALLENTA IN 1/O SEMESTRE 2019	61
	Borsaitaliana.it	01/10/2019	MORNING NOTE: L'AGENDA DI MARTEDI' 1 OTTOBRE	62
	Difesapopolo.it	01/10/2019	MECCANICA: PADOVA TREVISO, LA PRODUZIONE FRENA, + 0,7%. AUTO E GERMANIA SPINGONO IN ROSSO L'EXPORT	63
	Ildiariodellavoro.it	01/10/2019	FEDERMECCANICA, FRANCHI: CON IL NUOVO CONTRATTO NESSUN RITORNO AL PASSATO	65
	IlFriuli.it	01/10/2019	CRESCE L'EXPORT FVG, MA LA METALMECCANICA RALLENTA	66
	Informazioneonline.it	01/10/2019	INDUSTRIA METALMECCANICA: CALANO PRODUZIONE ED EXPORT	68
	Lavitacattolica.it	01/10/2019	RALLENTA LA METALMECCANICA FVG	71
	Reggionline.com	01/10/2019	REGGIO EMILIA, FRENA L'EXPORT: METALMECCANICA IN DIFFICOLTA'. VIDEO	72
	Themeditelgraph.it	01/10/2019	INDUSTRIA DELL'EUROZONA DEBOLE, RIMBALZA IL MERCATO DELL'AUTO	74
	Trmtv.it	01/10/2019	CONFINDUSTRIA: METALMECCANICA RALLENTA IN ITALIA, LA PUGLIA TIENE SOPRATTUTTO GRAZIE AGLI ORDINATIVI	76
	Veneziepost.it	01/10/2019	METALMECCANICA, CALA LA PRODUZIONE IN FVG (-2,1%). EXPORT IN ROSSO A PADOVA E TREVISO (-1,5%)	77
	Corriere.it	02/10/2019	MECCANICA IN FRENATA IL SETTORE PAGA LA CRISI DELL'AUTO TEDESCA	79
	Corriere.it	02/10/2019	RIECCO LA CASSA INTEGRAZIONE: +42 PER CENTO NEL 2019	81
	Agenparl.eu	02/10/2019	FEDERMECCANICA: SINTESI 151^ INDAGINE CONGIUNTURALE TRIMESTRALE INDUSTRIA METALMECCANICA	83
	Milano-24h.com	03/10/2019	METALMECCANICO, NEL PAVESE PRODUZIONE IN CALO	84
	Milano-24h.com	02/10/2019	METALMECCANICA: BRESCIA NEL 2019 TIENE, MA LA CRISI FA PAURA	85
	Milano-24h.com	02/10/2019	PEGGIORA IL COMPARTO METALMECCANICO, A BERGAMO SEGNO PIU' SOLO PER LA SIDERURGIA	86
	Bsnews.it	02/10/2019	METALMECCANICA: BRESCIA NEL 2019 TIENE, MA LA CRISI FA PAURA	87
	Bergamonews.it	02/10/2019	PEGGIORA IL COMPARTO METALMECCANICO, A BERGAMO SEGNO PIU' SOLO PER LA SIDERURGIA	89
	Luinonotizie.it	02/10/2019	INDUSTRIA METALMECCANICA, IN PROVINCIA DI VARESE CALANO PRODUZIONE ED EXPORT	92
	Informatorevigevanese.it	02/10/2019	METALMECCANICI, SCENARIO PREOCCUPANTE	95
	Industriavicentina.it	02/10/2019	A VICENZA ARRIVANO I VERTICI NAZIONALI DI FEDERMECCANICA PER PARLARE DI "VALORE UMANO"	97
	Veronasera.it	02/10/2019	METALMECCANICA, CONGIUNTURA NEGATIVA IN ITALIA MA IL VERONESE TIENE	100
	Veneziepost.it	05/10/2019	SEZIONE MECCANICA DI CONFINDUSTRIA VICENZA: «NOI NON VENDIAMO, PERO' SERVONO GIOVANI FORMATI»	102
	Vicenzareport.it	03/10/2019	A VICENZA I VERTICI DI FEDERMECCANICA	104
	Giornalelavoce.it	02/10/2019	TORINO. L'INDUSTRIA DELLEUROZONA E' DEBOLE, RIMBALZA IL MERCATO DELLAUTO	106
	Vallesabbianews.it	02/10/2019	METALMECCANICA, BRESCIA TIENE MA LA PREOCCUPAZIONE RESTA	108
	Tviweb.it	02/10/2019	ALLARME DI FEDERMECCANICA DOPO 18 MESI DI PRODUZIONE IN CALO	110

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	Si parla di FEDERMECCANICA - siti web			
	Primo-magazine.blogspot.com	02/10/2019	<i>GIOVANNI ABETE: L'IMPRESA METALMECCANICA VALORE AGGIUNTO</i>	113
	Mondoliberonline.it	02/10/2019	<i>MECCANICA: PADOVA TREVISO LA PRODUZIONE FRENA +0,7%</i>	114
	Ilgiorno.it	03/10/2019	<i>METALMECCANICO, NEL PAVESE PRODUZIONE IN CALO</i>	116
	Altoadige.it	03/10/2019	<i>PEGGIORA A SETTEMBRE IL MANIFATTURIERO EUROPEO</i>	118
	Venetonews.it	03/10/2019	<i>FEDERMECCANICA: SINTESI 151^ INDAGINE CONGIUNTURALE TRIMESTRALE INDUSTRIA METALMECCANICA</i>	119
	Ilgiornaledivicenza.it	03/10/2019	<i>«PRODUZIONE IN CALO DA 18 MESI: E' ALLARME»</i>	120
	Ilpais.it	03/10/2019	<i>CRESCE L'EXPORT, MA LA METALMECCANICA RALLENTA</i>	122
	Udine20.it	03/10/2019	<i>UDINE: METALMECCANICA RALLENTA NEL 2019, C'E' PAURA PER...</i>	126
	Laprovinciapavese.gelocal.it	04/10/2019	<i>CALANO ORDINATIVI E PRODUZIONE L'ALLARME DI FEDERMECCANICA</i>	129
	Ilgiornaledivicenza.it	05/10/2019	<i>«NOI NON VENDIAMO, PERO' SERVONO GIOVANI FORMATI»</i>	133
	Lazione.it	05/10/2019	<i>INDUSTRIA: MECCANICA, A PADOVA E TREVISO LA PRODUZIONE FRENA A +0,7%</i>	136

In Confindustria Settore meccanico osservato speciale

■ BARI - Come va il settore meccanico nel Barese? La risposta si potrà avere martedì prossimo 1° ottobre nella sede di Confindustria Bari-Bat, quando saranno presentati i dati congiunturali del settore metalmeccanico in Italia e nell'area di Bari e Bat, con la possibilità di comparare i comparti su scala nazionale e territoriale. Si parlerà di un settore chiave e dove aleggia la crisi di uno dei più grossi stabilimenti insediati, la Bosch, per il quale si parla di centinaia di esuberi sui 2700 dipendenti. Occasione dell'incontro in Confindustria è la consueta manifestazione nazionale di [Federmeccanica](#) intitolata [I #IGiornidellaMetalmeccanica](#) alla quale collabora la Sezione Meccanica, Elettrica ed Elettronica di Confindustria Bari Bat.



CONGIUNTURA

FEDERMECCANICA

Industria meccanica che perde colpi

Industria metalmeccanica in affanno nel secondo trimestre del 2019. Lo segnala l'indagine **Federmeccanica**. Dal rapporto emerge un calo congiunto di produzione ed export unito a un forte aumento del ricorso alla cassa integrazione. Sono inoltre peggiorate le prospettive produttive e occupazionali. Nel secondo trimestre dell'anno in corso i livelli di produzione sono diminuiti dell'1,1% rispetto al primo trimestre e del 3,1% rispetto all'analogo periodo del 2018, segnalano i dati.

Giorgio Pogliotti — a pag. 11

Stefano Franchi: il settore rappresenta l'8% del Pil e il 50% dell'export

Giorgio Pogliotti

L'industria metalmeccanica vede nero. Tra aprile e giugno i livelli di produzione sono diminuiti dell'1,1% rispetto al primo trimestre e del 3,1% rispetto allo stesso periodo del 2018. Il primo semestre ha fatto registrare un calo del 2,7% rispetto ai primi sei mesi del 2018. Il quadro tracciato dall'indagine congiunturale che **Federmeccanica** ha presentato ieri, fa lanciare l'allarme al direttore generale **Stefano Franchi**: «Questi tre segni meno sono una ferita che fa molto male a noi e al Paese, considerando che il nostro settore rappresenta l'8% del Pil, il 50% dell'export e dà un apporto determinante al risultato positivo della bilancia commerciale». Trattandosi di un settore assai eterogeneo gli andamenti sono fortemente differenziati, le variazioni negative che interessano quasi tutte le attività, sono più forti per la produzione di Autoveicoli e rimorchi (-9,7%), la fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici (-3,7%), con l'eccezione della fabbricazione di Altri mezzi di trasporto (aerospaziale, locomotive e materiale ferroviario +1,7%). «Siamo entrati in una fase recessiva - ha detto il vicepresidente di **Federmecca-**

L'industria meccanica non vede ripresa

nica, Fabio Astori - la produzione industriale per il settore negli ultimi 18 mesi ha visto predominare il segno meno. La riduzione del cuneo fiscale è una priorità, servono più investimenti per la crescita e per favorire l'internazionalizzazione vanno aiutati le imprese a diventare grandi. La legge di Bilancio è un test per capire che direzione prenderà la politica industriale».

Il settore fortemente export oriented risente della frenata dei flussi di esportazioni che nel secondo trimestre sono diminuiti dell'1,2% rispetto allo stesso periodo del 2019. Pesa negativamente il peggioramento dell'industria tedesca, considerando che per il nostro export la Germania rappresenta il principale mercato per un valore di 15,7 miliardi di euro (-0,8% nel confronto tendenziale tra primo semestre 2018 e 2019). In calo anche le esportazioni verso Francia (-2%) e Usa (-5%), in controtendenza il Regno Unito (+12,1%) solo perché in previsione di una Hard Brexit sono cresciuti a dismisura gli approvvigionamenti dei prodotti. Sul

settore si fa sentire anche la debolezza della domanda interna indirizzata agli investimenti in macchine, attrezzature e mezzi di trasporto (+0,3%). Rispetto al periodo pre recessivo la produzione metalmeccanica in Italia resta 25 punti al di sotto, ben peggio rispetto alla media Ue (-2,1 punti) e della Germania (+2%). «Dai dati Istat e dalla nostra indagine, almeno a breve, non sono attesi miglioramenti della congiuntura metalmeccanica», ha aggiunto il direttore del centro studi, Angelo Megaro.

Preoccupa l'aumento delle ore autorizzate di Cig (+66,1% rispetto al primo semestre 2018), sotto la spinta della cassa integrazione straordinaria legata alle crisi industriali, così come il dato della grande industria metalmeccanica che registra un calo occupazionale dello 0,7%. Il paradosso è che il 47% delle imprese continua ad avere difficoltà a reperire personale qualificato: «Serve un piano straordinario per l'istruzione e la formazione - ha aggiunto Franchi -. Togliere risorse e tagliare le ore di alternanza è stato un errore, speriamo in un ripensamento». Da **Federmeccanica** arriva anche un messaggio ai sindacati che, in vista della scadenza a fine anno del contratto, chiedono un incremento dell'8% sul trattamento economico

minimo: «sono costi insostenibili per le imprese. Non si può tornare indietro sul rinnovamento contrattuale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LA PRODUZIONE NEI SEI MESI**

Il calo della produzione dell'industria metalmeccanica nel 2019



La Lente

di Rita Querzè

Metalmeccanici, il contratto e la «recessione sostanziale»

Il settore metalmeccanico ha perso il 25% di capacità produttiva rispetto al 2008. E, a guardare i dati dell'indagine congiunturale di **Federmeccanica**, non accenna a rialzare la testa. Anzi, l'associazione delle imprese del settore parla di «recessione sostanziale». Tradotto: non si può parlare di recessione *tout court* soltanto perché nel primo trimestre 2019 si è registrato uno striminzito +0,2% che ha interrotto la successione dei trimestri con segno meno che andava avanti da metà 2018. Il valore aggiunto dell'indagine sta nell'aggregare i settori Istat creando un macrosettore metalmeccanico. A questo va aggiunto che **Federmeccanica** ha intervistato 500 imprese associate. Queste ultime danno indicazioni negative rispetto all'andamento del settore nel terzo trimestre dell'anno. A breve il comparto metalmeccanico potrebbe subire anche un ulteriore smacco: l'Italia rischia di diventare il Paese in Europa in cui il settore si è ridimensionato di più visto che, a differenza di noi, la Spagna oggi in fondo alla classifica sta recuperando terreno. Le brutte notizie per le imprese suonano pessime anche per i dipendenti. Perché la cassa integrazione è in crescita. E poi perché in questo scenario il rinnovo del contratto, che già si prefigurava complesso sarà ancora più in salita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'auto recupera, ma non è vera crescita

► Il +13% di settembre falsato dal crollo di un anno fa
 Le aziende: «Incentivi per dare impulso al comparto»

IL MERCATO

ROMA Torna a crescere il mercato italiano dell'auto. Settembre si è chiuso con 142.136 veicoli immatricolati, il 13,3% in più rispetto all'anno scorso. Nei primi nove mesi dell'anno, secondo i dati diffusi dal ministero dei Trasporti, sono state invece vendute 1.467.668 vetture, con una flessione dell'1,6% rispetto all'analogo periodo del 2018.

Il gruppo Fca nel mese di settembre registra 31.418 auto vendute in Italia, con un incremento dell'11,4%. La quota di mercato è pari al 22,1% (in leggero calo dal 22,4%). Nei nove mesi le immatricolazioni sono state 353.227, l'11,2% in meno rispetto all'analogo periodo dell'anno scorso, con una quota di mercato scesa dal 26,69 al 24%.

In forte crescita i veicoli ibridi di tutti i tipi e le elettriche: con un aumento del 48% a settembre, questo comparto rappresenta l'8,6% del mercato, una quota record, precisa Paolo Scudieri, presidente dell'Anfia, l'organizzazione dei costruttori.

IL CONFRONTO

«Non facciamoci ingannare dal risultato positivo del mese appena trascorso, in quanto il confronto avviene con un mese dello scorso anno in cui il mercato era crollato del -25%» per effetto dell'entrata in vigore delle nuove norme di omologazione sulle emissioni, spiega Adolfo De Stefani Cosentino, presidente di Federauto, l'associazione dei concessionari. «Interventi urgenti sono necessari per svecchiare il nostro parco circolante che presenta un'anzianità media fra le più elevate in Europa», sottolinea Michele Crisci, presidente dell'Unrae, l'organizzazione delle case automobilistiche estere. «Occor-

**MOLTO BENE FCA
 CHE REGISTRA UN +11%
 BALZO DEL 48%
 PER LE VENDITE
 DI VEICOLI
 IBRIDI ED ELETTRICI**

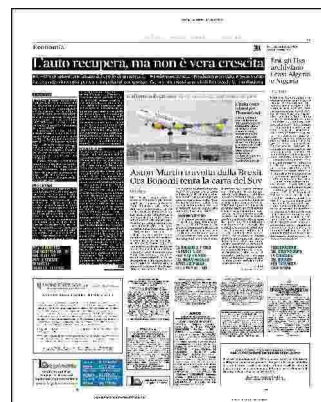
► **Federmeccanica:** «Produzione in calo, è recessione»
 Germania, nuovi segnali di frenata della manifattura

re un intervento di rottura - rimarca il Centro studi Promotor - che consenta un notevole miglioramento della sicurezza della circolazione e del quadro ambientale e abbia un impatto positivo sull'economia. Il modello da seguire non può essere che quello dei primi incentivi alla rottamazione entrati in vigore nel 1997 che prevedevano un bonus per chi acquistava una nuova auto e ne rottamavano una di oltre 10 anni e che contribuirono allo sviluppo del Pil dello 0,4%. Il bilancio 2019 resta però in rosso, insiste il Centro Promotor, e le immatricolazioni a fine anno dovrebbero restare sotto il livello delle vendite 2018 (1 milione 910 mila).

LA CONGIUNTURA

Intanto arrivano nuovi segnali negativi sull'andamento dell'industria metalmeccanica italiana. «Siamo entrati in una fase recessiva», ha detto il vicepresidente di **Federmeccanica**, Fabio Astori. Nel secondo trimestre dell'anno il calo della produzione del settore è stato dell'1,1%, su cui incide anche il cattivo andamento dell'automotive. Per **Federmeccanica** il comparto è di fronte a una «recessione sostanziale». Anche se il primo trimestre è risultato poco sopra lo zero «negli ultimi 18 mesi ha predominato il segno meno». Secondo **Federmeccanica** «sulle dinamiche produttive sta incidendo negativamente anche il peggioramento dei flussi esportativi, diminuiti nel secondo trimestre dell'1,2%». E di certo pesa l'effetto Germania, rimarca ancora l'organizzazione industriale. Ieri fra l'altro sono arrivati nuovi segnali di frenata dell'economia tedesca. A settembre l'indice Markit Pmi manifatturiero, che riflette le capacità di acquisizioni di beni e servizi, è sceso ai minimi da giugno 2009, attestandosi a 41,7, meglio della prima stima di 41,4 ma in flessione dai 43,5 di agosto, nono mese consecutivo di ribassi (la soglia di 50 rappresenta lo spartiacque fra miglioramento e peggioramento). Le prospettive insomma sono fosche. «Non sono attesi, almeno nell'evoluzione a breve, miglioramenti della congiuntura», conclude **Federmeccanica**.

j.o.



Meccanica: la produzione frena anche nel Nordest, pesa l'export

 ompar
 nime

L'ALLARME

VENEZIA L'allarme di **Federmeccanica** è nazionale e vale anche per il Nordest: produzione in netto calo nel secondo trimestre. «Siamo entrati in una fase recessiva», avverte il vicepresidente di **Federmeccanica**, Fabio Astori, dopo che l'indagine congiunturale sul settore rileva un calo della produzione dell'1,1% rispetto al primo trimestre. Pesa la cattiva performance dell'automotive, condizionata anche dalla decisa frenata tedesca. Anche se il primo trimestre è risultato poco sopra lo zero, «negli ultimi 18 mesi ha predominato il segno meno», sottolinea Astori.

Anche il Nordest vede grigio. Secondo Assindustria Venetocentro, a giugno la produzione meccanica tra Padova e Treviso è stata in netta frenata: + 0,7% dal + 1,1% del primo trimestre. «Siamo entrati in una fase di stagnazione - dichiara Mario Ravagnan, vicepresidente di Assindustria Venetocentro -. L'instabilità e la mancanza di fiducia sul sistema politico e le scelte di politica industriale del nostro Paese hanno creato e continuano a creare immobilismo e stagnazione. Ora bisogna

andare al punto vero per la crescita e concentrare ogni spazio disponibile di spesa per un abbattimento permanente e strutturale del cuneo fiscale a favore dei lavoratori e delle imprese. Serve un grande piano pluriennale di investimenti sulla formazione e l'innovazione. Non possiamo più permetterci scarsa competitività e scarsa competenza. E nemmeno nuove tasse». Il Friuli Venezia Giulia fa peggio: dopo aver chiuso il 2018 con una crescita complessiva dello 0,3% rispetto al 2017, l'industria metalmeccanica regionale ha registrato nel primo semestre 2019 una contrazione dei volumi produttivi del 2,1% come segnala l'Ufficio Studi di Confindustria Udine. I flussi diretti in Germania sono diminuiti dell'11%, ma sono aumentati quelli verso Usa (+ 51,2%), Francia (+7%), Cina (+33,3%). «L'inversione di tendenza - dice Anna Marschi Danieli, presidente di Confindustria Udine - manifestatasi in particolare nel quarto trimestre, è proseguita per il c...to side-rurgico anche nel primo semestre del 2019 con un calo produttivo del - 2,8%. E il quadro congiunturale permane debole».

A pesare tra Padova e Treviso - dove operano quasi 10mila impre-

se del settore (il 40% delle venete) per 97mila addetti - è soprattutto il calo dell'export, come testimonia la comparsa del segno meno nel secondo trimestre: -3% (+ 3,4 un anno fa). Pesa la caduta nei mercati extra-Ue (- 5,7%) dovuta alla guerra sui dazi, il calo è infatti minimo nel mercato ormai quasi domestico europeo: - 0,7%. In terreno negativo anche la domanda interna (- 0,2% dal + 1,6), condizionata dal calo degli investimenti.

Qualche spiraglio dagli ordinativi (+ 2,5% dal + 1,1), ma nel periodo gennaio-giugno la variazione (+ 1,8%) è in sensibile discesa rispetto a un anno fa (+ 4,7), preannunciando un nuovo rallentamento. Ritmo costante per l'occupazione, pari al + 0,9% a crescita dimezzata rispetto al 2018. Ma nei primi otto mesi dell'anno le ore autorizzate di Cig sono aumentate complessivamente del 110,9%.

CIG IN NETTO AUMENTO

Peggiora il clima di fiducia degli imprenditori metalmeccanici. E il segnale positivo delle immatricolazioni auto (13,39% a settembre, - 1,6% da inizio anno) per gli operatori è dovuto al raffronto con un mese nero nel 2018.

M.Cr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MARIO RAVAGNAN
 Vicepresidente di
 Assindustria Venetocentro e
 presidente dei meccanici



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il mercato dell'auto recupera ma non è ancora vera crescita

IL CONFRONTO

Torna a crescere il mercato italiano dell'auto. Settembre si è chiuso con 142.136 veicoli immatricolati, il 13,3% in più rispetto all'anno scorso. Nei primi nove mesi dell'anno, secondo i dati diffusi dal ministero dei Trasporti, sono state invece vendute 1.467.668 vetture, con una flessione dell'1,6% rispetto all'analogo periodo del 2018.

Il gruppo Fca nel mese di settembre registra 31.418 auto vendute in Italia, con un incremento dell'11,4%. La quota di mercato è pari al 22,1% (in leggero calo dal 22,4%). Nei nove mesi le immatricolazioni sono state 353.227, l'11,2% in meno rispetto all'analogo periodo dell'anno scorso, con una quota di mercato scesa dal 26,69 al 24%.

In forte crescita i veicoli ibridi di tutti i tipi e le elettriche: con un aumento del 48% a settembre, questo comparto rappresenta l'8,6% del mercato, una quota record, precisa Paolo Scudieri, presidente dell'Anfia, l'organizzazione dei costruttori.

«Non facciamoci ingannare dal risultato positivo del mese appena trascorso, in quanto il confronto avviene con un mese dello scorso anno in cui il mercato era crollato del -25%» per effetto dell'entrata in vigore delle nuove norme di omologazione sulle emissioni, spiega Adolfo De Stefani Cosentino, presidente di Federauto, l'associazione dei concessionari. «Interventi urgenti sono necessa-

ri per svecchiare il nostro parco circolante che presenta un'anzianità media fra le più elevate in Europa», sottolinea Michele Crisci, presidente dell'Unrae, l'organizzazione delle case automobilistiche estere. «Occorre un intervento di rottura - rimarca il Centro studi Promotor - che consenta un notevole miglioramento della sicurezza della circolazione e del quadro ambientale e abbia un impatto positivo sull'economia. Il modello da seguire non può essere che quello dei primi incentivi alla rottamazione entrati in vigore nel 1997 che prevedevano un bonus per chi acquistava una nuova auto e ne rottamavano una di oltre 10 anni e che contribuirono allo sviluppo del Pil dello 0,4%».

Intanto arrivano nuovi segnali negativi sull'andamento dell'industria metalmeccanica italiana. «Siamo entrati in una fase recessiva», ha detto il vicepresidente di **Federmeccanica**, Fabio Astori. Nel secondo trimestre dell'anno il calo della produzione del settore è stato dell'1,1%, su cui incide anche il cattivo andamento dell'automotive.

j.o.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL +13% DI SETTEMBRE
FALSATO DAL CROLLO
DI UN ANNO FA
LE AZIENDE:
«INCENTIVI PER DARE
IMPULSO AL COMPARTO»**



Industria Il settore paga il raffreddamento dell'economia mondiale e il calo della domanda tedesca

Frenata della meccanica

Aib: il dato provinciale è meglio di quello nazionale ma c'è preoccupazione



Specializzazione Pesa la componentistica automotive

È un dato, quello relativo alla produzione del comparto meccanico del secondo trimestre dell'anno, che non lascia margine ai dubbi: a livello nazionale, la prima voce dell'industria è entrata in una fase di «recessione sostanziale». I livelli di produzione sono infatti diminuiti del 3,1% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente. Fa meglio Brescia, dove la variazione congiunturale resta positiva, è vero, ma il risicato +1% registrato nel secondo quarto dell'anno è solo l'ultimo risultato di una performance in discesa costante ormai dall'inizio del 2018.

alle pagine 2 e 3 Del Barba

Il peso dell'export

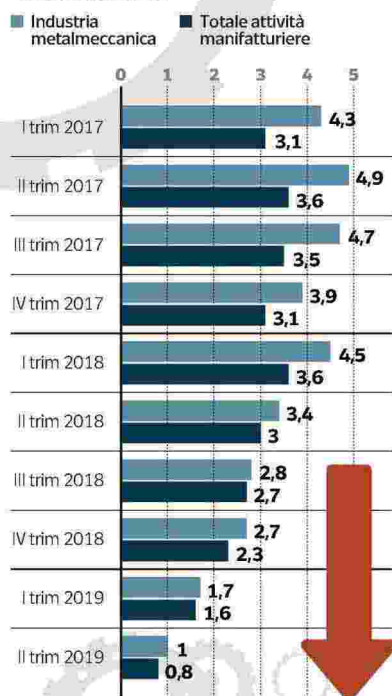
Due terzi delle ottomila imprese meccaniche sono fornitori diretti delle aziende tedesche

I mercati di sbocco

Pesa in assenza di una ripresa della domanda interna il rallentamento dell'economia globale

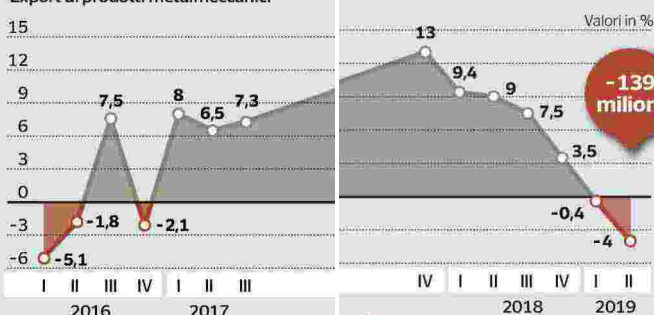
L'attività produttiva bresciana**Produzione industriale**

Variazioni tendenziali

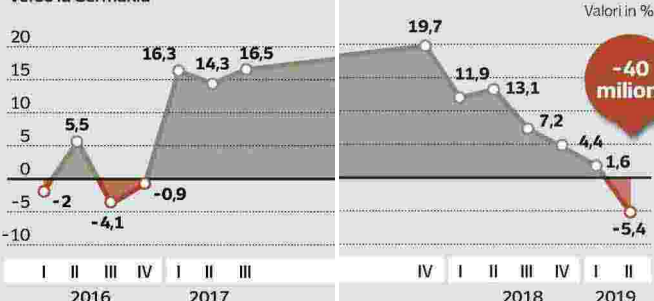


Fonte: Elaborazione dati Federmeccanica-Aib

L'Ego - Hub

Il commercio con l'estero**Export di prodotti metalmeccanici**

Valori in %

-139 milioni**Export di prodotti metalmeccanici verso la Germania**

Valori in %

-40 milioni

Primo piano | L'industria e il lavoro

Meccanica in frenata Il settore paga la crisi dell'auto tedesca

Aib: Brescia meglio del dato nazionale ma preoccupati

È un dato, quello relativo alla produzione del comparto meccanico del secondo trimestre dell'anno, che non lascia margini ai dubbi: a livello nazionale, la prima voce dell'industria, vero *backbone* della seconda manifattura d'Europa con 145 mila imprese e 700 mila occupati, è entrata in una fase di «recessione sostanziale». Nel periodo aprile-giugno i livelli di produzione sono infatti diminuiti dell'1,1% rispetto al primo trimestre e del 3,1% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente. «Siamo entrati in una fase recessiva — dice Fabio Astori, bresciano, già vicepresidente di Aib e dal giugno 2017 alla vicepresidenza nazionale di **Federmeccanica** — poiché la produzione industriale del settore negli ultimi 18 mesi ha visto predominare il segno negativo».

Pesa, in assenza di una ripresa della domanda interna che alimenti il volano degli investimenti in macchine, attrezzature e mezzi di trasporto, il raffreddamento dell'economia globale e, soprattutto, pesa il rallentamento del settore auto tedesco, come dimostra il peggioramento dei flussi esportativi, diminuiti nel secondo trimestre dell'1,2% rispetto all'analogo periodo del 2018.

E, se a livello nazionale, il livello di guardia è ormai alto, anche il territorio bresciano, terzo distretto meccanico dopo Milano e Torino sia per addetti (99.183) che per numero di aziende (8.083) che per valore aggiunto della produzione (1,4 miliardi di fatturato nel primo semestre), incomincia a mostrare la corda: la variazione congiunturale resta positiva, è vero, ma il risicato +1% registrato nel secondo quarto dell'anno è solo l'ultimo risultato di una performance in discesa costante ormai dall'ini-

zio del 2018, il che si traduce in un gap, rispetto ai livelli pre crisi del lontano 2008, del 23% (25% a livello nazionale). «Guardiamo con preoccupazione alle vicende del mercato tedesco, che è la prima destinazione di sbocco delle merci bresciane» commenta Gabriella Pasotti, presidente del settore Meccanica di Aib.

Tema, quello del fortissimo orientamento all'export di un'industria di processo che storicamente è sempre stata legata alle *supply chain* che portano verso nord, il quale si lega a doppio filo — oggi più pericolosamente che mai data la trasformazione in corso innescata dalla transizione elettrica — al peso che l'automotive è andata ad assumere nel metalmeccanico bresciano: dagli chassis ai sistemi frenanti, dalle pompe alle sospensioni fino alla minuteria, la componentistica bresciana innerva l'auto tedesca e per questo ne è dipendente. Basti pensare che a Brescia la meccanica copre il 69% delle attività manifatturiere, 8 mila imprese i cui due terzi sono attivamente coinvolti nella filiera dell'automotive. Inquieta, dunque il -4% registrato dall'export provinciale nel corso del secondo trimestre, che equivale a una perdita di 139 milioni di euro di commesse e che si traduce in un ancora più serio -5,4% delle esportazioni dirette in Germania, corrispondenti a 40 milioni di ordini persi in soli tre mesi.

M.D.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'analisi

● Ieri è stata presentata da **Federmeccanica** l'indagine congiunturale del comparto relativa al secondo trimestre del 2019

● Sotto la lente la debolezza del mercato interno e il rallentamento della domanda internazionale e della Germania in particolare

LE RIPERCUSSIONI SULL'OCCUPAZIONE

**Torna a crescere la Cig:
+42% le ore richieste****Vicepresidente**
Paolo Astori

I venti freddi che spirano sul comparto metalmeccanico hanno toccato anche l'occupazione. Tornano infatti a crescere le ore autorizzate di Cig, che segnano in provincia di Brescia un +42% rispetto al 2018, raggiungendo, nel periodo tra gennaio e agosto, quota 3,3 milioni di ore. Il vicepresidente bresciano di **Federmeccanica** Fabio Astori: «Dati preoccupanti».

a pagina 3

Riecco la Cig, il nodo contratto

Nei primi otto mesi del 2019 crescono del 42% le ore di cassa, rinnovo più difficile

Il dato

● Nel secondo quarto dell'anno sono tornate a crescere le ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni, che segnano in provincia di Brescia un +42% rispetto al 2018, raggiungendo quota 3,3 milioni di ore

● Nulla a che vedere, tuttavia, con i picchi fatti registrare nel momento più duro della crisi, quando nel 2011 si toccarono i 25 milioni di ore

I venti freddi che spirano dalla scorsa primavera sul comparto metalmeccanico hanno toccato anche l'occupazione. Tornano infatti a crescere le ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni, che segnano in provincia di Brescia un +42% (+66,1 a livello nazionale) rispetto al 2018, raggiungendo, nel periodo tra gennaio e agosto, quota 3,3 milioni di ore (erano 2,3 milioni nello stesso periodo dello scorso anno).

Certo, nulla a che vedere con i picchi fatti registrare nel periodo più buio della crisi — 25 milioni nel 2010, 19 nel 2011 — ma l'inversione di tendenza, dopo sei anni di costante diminuzione, è palese. E spaventa. Spaventa anche se l'incremento più incisivo riguarda la cassa ordinaria (+230%, stabile la straordinaria con un +3%), misura tipicamente utilizzata dalle aziende che cominciano ad affrontare una crisi congiunturale e non strutturale di mercato. Sono gli stessi imprenditori ad ammetterlo: «I miei colleghi — confida il vicepresidente di **Federmeccanica** Fabio Astori — sono demoralizzati e questo mi spaventa più dei dati».

Il fatto è che, oltre alle variabili esogene tutt'altro che incoraggianti — il raffreddamento dell'economia internazionale, tedesca in primis —,

**In fabbrica** Lo stabilimento Iveco di Brescia occupa 1.800 dipendenti (Ansa)

da oggi bisognerà giocare la partita interna della Legge di Bilancio, che per le imprese manifatturiere significa anzitutto taglio della pressione fiscale per liberare risorse e modulazione degli incentivi al piano di ammodernamento

La richiesta sindacale

Le sigle confederali di categoria chiedono rialzi dell'8% sui minimi salariali

dei macchinari noto come Industria 4.0. «La riduzione del cuneo fiscale è una priorità. Le dichiarazioni devono essere tradotte in fatti concreti e la nuova Legge di Bilancio sarà un test fondamentale per capire che direzione prenderà la politica industriale di questo Paese» ragiona Astori. Sul versante invece della *digital transformation*, l'ipotesi avanzata dal responsabile dell'Osservatorio Industria 4.0 del Politecnico di Milano, Marco Taisch, di spostare gli iperammortamenti dai mac-

chinari ai progetti di sistema fa il paio con la richiesta degli industriali di accelerare sulla formazione: «Il 47% delle imprese continua a evidenziare difficoltà a reperire personale qualificato per lo svolgimento di specifiche mansioni all'interno dell'attività aziendale. Serve un piano straordinario per l'istruzione. Togliere risorse e tagliare le ore di alternanza scuola-lavoro è stato profondamente sbagliato. Occorre rimediare e anzi rilanciare a tutto tondo al fine di realizzare un virtuoso ecosistema per l'apprendimento permanente», rilancia il dg di **Federmeccanica** Stefano Franchi.

Tema, quest'ultimo, caro anche ai sindacati di categoria, che entro fine anno dovranno incontrare **Federmeccanica** per l'apertura del tavolo sul rinnovo del contratto partendo da ciò che è contenuto nella piattaforma unitaria, e cioè la richiesta di un aumento di salario pari all'8%. Momento non dei più indicati, verrebbe da dire: «Il salario deve essere legato all'inflazione reale. In questo momento non possiamo permetterci costi insostenibili per le imprese» sostiene Franchi.

Di certo non il clima ideale per iniziare una trattativa.

Massimiliano Del Barba

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Astori
Ridurre il cuneo fiscale è una priorità. La nuova Legge di Bilancio sarà un test fondamentale

Franchi
Il salario deve essere legato all'inflazione reale. In questo momento non possiamo permetterci costi insostenibili

*La denuncia***Servono operai,
i giovani rifiutano:
“Lavoro umile”**di **Antonello Cassano**Un operaio al lavoro in fabbrica
● a pagina 4di **Antonello Cassano**

Il lavoro molto spesso manca, è vero. Ma a volte capita che le offerte di lavoro vengano rifiutate, soprattutto dai ragazzi, per motivazioni che fanno riflettere: posto troppo distante da casa, ambiente lavorativo difficile, ma soprattutto un lavoro considerato troppo umile rispetto alle proprie aspettative. È quello che emerge a margine della presentazione della 15esima indagine congiunturale di **Federmeccanica**, che per il secondo semestre del 2019 prevede una richiesta di personale da parte delle aziende di Bari e Bat che molto spesso non va a buon fine. Cercano soprattutto operai di base, capaci di lavorare su torni o macchine di rettificazione, e tecnici che abbiano competenze tecnologiche e digitali. Peccato che non riescano a trovare sul mercato il personale sufficiente.

Non è difficile credergli, se è vero che poco prima dell'estate la sezione meccanica di Confindustria Bari e Bat aveva organizzato insieme con una grossa società di somministrazione un corso di formazione per 15 ragazzi baresi e della Bat disoccupati fra i 18 e i 25 anni di età. Il corso aveva l'obiettivo di formare 15 operai attraverso 250 ore di lavoro in laboratorio e 100 in stage, prima dell'eventuale assunzione. Peccato che la

**▲ Nessuna disponibilità**

Si cercano operai a Bari e nella Bat

metà dei 15 ragazzi che hanno partecipato a quel corso abbiano letteralmente rifiutato il collocamento in regime di stage all'interno dell'azienda che poi avrebbe potuto assumerli. «Il problema del lavoro esiste, ma non è soltanto causato dalle imprese che non assumono – riflette Cesare De Palma, presidente della sezione meccanica di Confindustria Bari e Bat – visto che esiste anche un problema culturale per l'accettazione dei ruoli proposti, che ad alcuni sem-

*La denuncia degli imprenditori***“Troppo umile il lavoro da operaio”
E i giovani dicono di no alle offerte**

brano denigratori. È capitato spesso di vedere persone che in alcuni corsi di formazione chiedevano l'ammontare dello stipendio del possibile lavoro prima di dimostrare le loro competenze». Detto questo, i dati dell'indagine di Confindustria dimostrano che le capacità produttive delle aziende meccaniche di Bari e Bat risultano più alte rispetto alla media nazionale, dove i livelli di produzione calano dell'1,1 per cento.

Cala anche l'export e aumenta il ricorso alla cassa integrazione, mentre peggiorano le prospettive occupazionali. Al contrario, a Bari e nella Bat nei primi sei mesi dell'anno aumenta il 46 per cento degli imprenditori intervistati ha dichiarato un incremento produttivo. Una nota di ottimismo trapela anche dagli ordinativi: rispetto al resto d'Italia nel polo di Bari e Bat si registra una consistenza degli ordini più alta, il 39 per cento rispetto al 26 per cento del resto del Paese. Quanto all'occupazione, nelle due province pugliesi c'è una percentuale leggermente più alta di imprese che intendono assumere (25 per cento contro il 15 nazionale). Richiesta che però fa i conti con la carenza di personale: «Ci sono strumenti nuovi che devono essere utilizzati – conclude De Palma – come l'apprendistato, i tirocini formativi e i dottorati d'impresa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MANIFATTURIERO

PEGGIORA IL DATO DELL'EUROZONA

LA FRENATA TEDESCA

Ordinativi in continuo calo e la tendenza trascina il resto dell'Europa. E Fitch conferma i tagli alle stime dell'Italia

Industria, recessione senza confini E l'auto resta indietro

● **TORINO.** Peggiora a settembre lo stato di salute del settore manifatturiero dell'Eurozona e i segnali negativi arrivano soprattutto dall'economia tedesca. In Germania il Markit Pmi - l'indice che nasce dall'indagine condotta sui direttori d'acquisto delle principali aziende europee - raggiunge i livelli minimi da giugno 2009 (41,7 contro il 43,5 di agosto). E' il nono mese consecutivo di ribassi. Al di sotto della soglia di 50 punti (valore che indica lo spartiacque tra fase di contrazione e di miglioramento) si colloca anche l'Italia, con un calo dell'indice a 47,8 dai 48,7 di agosto. E proprio per le stime di crescita del nostro Paese arriva un nuovo taglio da parte dell'agenzia di rating Fitch: nel 2019 il prodotto interno lordo resterà fermo, a fronte della precedente

previsione di una crescita dello 0,1%. Tagliate da un +0,5% a un +0,4% anche le stime sul 2020 mentre nel 2021 l'agenzia di rating ipotizza un aumento del Pil dello 0,6%.

«Siamo entrati in una fase recessiva», afferma il vicepresidente di **Federmeccanica**, Fabio Astori dopo che l'indagine congiunturale sul settore rileva un calo della produzione dell'1,1% rispetto al primo trimestre, sul quale pesa la cattiva performance dell'automotive. Invita a reagire il presidente di Confindustria, Vincenzo Boccia.

A settembre però il mercato dell'auto va meglio e registra un incremento del 13,39% - primo segno positivo da aprile - con 142.136 immatricolazioni. E' una crescita solo apparente, però, dovuta in realtà al

confronto con un mese, settembre 2018, dai volumi particolarmente bassi (-25,4%) per la precedente corsa delle case automobilistiche a registrare il maggior numero possibile di veicoli non in regola con la nuova normativa sull'omologazione Wltp. Da inizio anno sono state vendute 1.467.668 vetture, con una flessione dell'1,61% rispetto all'analogo periodo dell'anno scorso. Registra un incremento anche il gruppo Fca che a settembre ha immatricolato 1.418 auto, l'11,43% in più dello stesso mese del 2018. Il presidente del Centro Studi Promotor, Gian Primo Quagliano, spiega che il bilancio del 2019 resta in rosso. «Emerge una cauta fiducia sull'andamento dell'ultimo scorcio dell'anno - osserva - che non dovrebbe però portare le immatri-

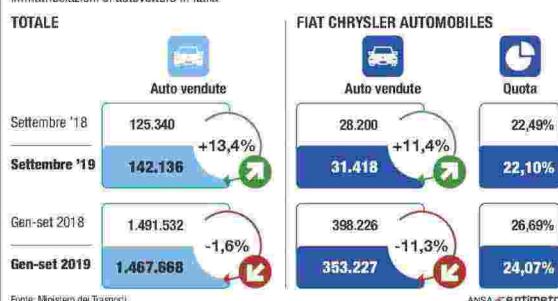
colazioni a fine 2019 oltre il livello del 2018 (1.910.564) con la conferma di un volume di vendite su base annua inferiore del 23,4% al livello ante-crisi (2007)».

Michele Crisci, presidente dell'Unrae, l'associazione delle case automobilistiche estere, chiede «interventi urgenti per svecchiare il nostro parco circolante che presenta un'anzianità media fra le più elevate in Europa». Il comparto delle vetture diesel presenta un nuovo calo a doppia cifra (-13%), mentre - sottolinea Paolo Scudieri, presidente dell'Anfia - registra una nuova quota record per le auto ad alimentazione alternativa, 18,8%, la più alta da dicembre 2014, con volumi in crescita del 59% a settembre e del 13% nei primi nove mesi del 2019.

Amalia Angotti

Il mercato automobilistico

Immatricolazioni di autovetture in Italia



SPETTRO RECESSIONE

Una brusca frenata per la metalmeccanica

Cala lo spettro della recessione sulla metalmeccanica italiana. L'indagine di **Federmeccanica** relativa al secondo trimestre dell'anno conferma infatti un ulteriore deterioramento della congiuntura causato

da un mix di fattori che vanno dalla debolezza del mercato interno al rischio dazi, dall'incertezza sulla Brexit alla frenata delle vendite all'estero.

DEL GIUDICE / PAG. 16

INDAGINE CONGIUNTURALE

Spettro recessione per il settore metalmeccanico

«Il Governo agisca»

Pesano mercato interno debole, dazi ed esportazioni
 Appello di Mareschi Danieli: «Scenari e clima incerti»

Elena Del Giudice

UDINE. Cala lo spettro della recessione sulla metalmeccanica italiana. L'indagine di **Federmeccanica** relativa al secondo trimestre dell'anno conferma infatti un ulteriore deterioramento della congiuntura causato da un mix di fattori che vanno dalla debolezza del mercato interno al rischio dazi, dall'incertezza sulla Brexit alla frenata delle vendite all'estero. All'interno del contesto nazionale, che vede una diminuzione dell'attività metalmeccanica mediamente pari al 2,7% rispetto allo stesso periodo del 2018, il Friuli Venezia Giulia contiene la flessione a -2,1%. All'interno della regione, l'industria metalmeccanica della provincia di Udine (che conta quasi 25 mila addetti,

il 51,3% degli addetti manifatturieri provinciali e il 38,9% degli addetti metalmeccanici regionali) ha registrato già dallo scorso anno andamenti congiunturali trimestrali in decelerazione. Mediamente nel 2018 i volumi di produzione, grazie ai trascinamenti positivi acquisiti nell'ultima parte del 2017, hanno registrato una crescita del +1,8% per il comparto meccanico e del +1,9% per quello siderurgico, in evidente rallentamento rispetto al 2017 quando avevano segnato rispettivamente un aumento del +3,1% e del +2,3%.

«L'inversione di tendenza – sottolinea Anna Mareschi Danieli, presidente di Confindustria Udine – manifestatasi in particolare nel quarto trimestre, è proseguita per il comparto siderurgico anche nel primo semestre del 2019 con

un calo produttivo del -2,8% (-1,8% nel primo trimestre, -3,8% nel secondo) rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. In flessione rispetto al valore medio del 2018, ma ancora positiva la variazione tendenziale del comparto meccanico, +0,3% (+0,5% nel primo trimestre, zero nel secondo)». Per il settore regionale l'andamento è attribuibile – come per il resto del Paese – soprattutto alla contrazione della domanda interna e degli investimenti, mentre l'export Fvg registra un incremento. «Le esportazioni dei primi sei mesi – conferma Anna Mareschi Danieli – le esportazioni sono cresciute del +9,1% (+11,1% nel 2018), mentre le importazioni sono calate del -11,5%. Il risultato positivo delle vendite all'estero è stato ottenuto grazie al forte incre-

mento registrato dal comparto dei macchinari (+47,3%) e, in parte, delle apparecchiature elettriche (+5,1%), solo parzialmente limato dal calo dei restanti settori, metallurgia (-7,1%), prodotti in metallo (-4,9%) e computer e prodotti elettronica (-7,9%)».

Naturalmente le esportazioni regionali risentono della frenata della Germania, che è il primo paese di destinazione delle merci regionali, mentre il calo delle esportazioni metalmeccaniche verso Austria (-19,6%) è stato abbondantemente compensato dai flussi diretti negli Stati Uniti (+51,2%), Francia (+7%), Spagna (+18,1%), Cina (+33,3%) e Algeria (+214,2%).

«Nei prossimi mesi non sono attese sostanziali modifiche del clima congiunturale,

che permane debole - conclude la presidente degli industriali friulani -. C'è una crescita mondiale che arretra e uno scenario globale molto incerto, per questo ci attendiamo dal nuovo Governo realismo e senso di responsabilità. Le nostre richieste per la manovra d'autunno riguardano il nodo infrastrutture, il cuneo fiscale per i lavoratori, i premi di produzione, per fare in modo che si attivi sempre di più lo scambio salario-produttività, e un grande piano di inclusione giovani nel mondo del lavoro. L'Italia ha un debito pubblico gigantesco e quindi bisogna stare attenti a definire gli obiettivi che si vogliono realizzare, con quali risorse e con che effetti sull'economia reale».—

Gli industriali chiedono il taglio del cuneo fiscale, infrastrutture e un piano per i giovani



LA CONGIUNTURALE. I dati elaborati dall'Ufficio Studi e Ricerche dell'Aib delineano un quadro leggermente migliore in provincia rispetto a quello che emerge nel Paese

Metalmeccanica, Brescia tiene tra i timori

Nel secondo trimestre 2019 produzione su dell'1% su base annua, mentre in Italia cala del 3,1 per cento. La frenata continua, preoccupa il mercato tedesco

Silvana Salvadori

C'è ancora il segno positivo davanti ai numeri della produzione metalmeccanica bresciana nel secondo trimestre dell'anno (+1%), ma la frenata verso il basso ingranata un anno fa non accenna a invertire la sua rotta. Va meglio - va detto - che a livello nazionale: il comparto, nello stesso periodo, mostra un calo di 3,1 punti percentuali.

MAL'«ABBRACCIO» con la Germania, che in provincia ha sempre generato prosperità, risulta ora quantomeno asfissiante anche per il settore che, nel Bresciano, vale il 59% delle 14 mila imprese manifatturiere. La 151esima indagine congiunturale di **Federmeccanica** presentata ieri, fissa a -25% la produzione del Paese guardando ai livelli precrisi (primo trimestre 2008), dato in stabile peggioramento negli ultimi dodici mesi. A Brescia - i dati sono dell'Ufficio Studi e Ricerche Aib - la situazione è migliore: -23% dal secondo trimestre 2008 e +19% dal secondo del 2013, il punto più basso dell'ultimo decennio. Ma guardando i valori tendenziali, il cauto ottimismo si trasforma in un sorriso incerto. Nel primo trimestre 2018 la

produzione del settore bresciano evidenzia un +4,5% su base annua, dopodiché è iniziata la discesa: questo significa che, in quindici mesi, sono rimasti sul terreno 3,5 punti percentuali.

UN QUADRO «che non fa dormire sereni gli imprenditori del territorio», ha sottolineato Filippo Schittone, direttore dell'Aib, e che può trovare in tre grandi congiunture le principali cause: fine degli investimenti pubblici, stagnazione della domanda interna e una mutazione della situazione estera, in Germania in particolare. «Guardiamo con preoccupazione, così come sottolineato dal nostro presidente, alle vicende del mercato tedesco che è la prima destinazione di sbocco delle merci bresciane», ha aggiunto Gabriella Pasotti, leader del settore Meccanica dell'Associazione industriale bresciana. Brescia è la terza provincia italiana per volume di esportazioni di prodotti metalmeccanici con 6,5 miliardi di euro (gennaio-giugno 2019), dopo Torino (7) e Milano (9,1). Il 76% è destinato all'Ue o ai Paesi europei non Ue, con la Germania primo sbocco considerato che il 21,4% dei prodotti bresciani finisce proprio in quella nazionale (rispetto al 14% dell'I-


talia), quasi doppiando i volumi di Torino e Milano.

Il commercio con la Germania registra oggi il primo dato negativo per Brescia da tre anni a questa parte: -5,4% (secondo trimestre 2019), quando solo dodici mesi fa segnava +13,1%. Con il calo dell'attività, sale il ricorso alle ore di Cassa integrazione guadagni che segnano +42% rispetto al 2018, arrivando a toccare in otto mesi (gennaio-agosto 2019) 3,3 milioni di ore, un milione in più guardando all'analogo periodo dell'anno scorso.

«IL SETTORE metalmeccanico è il più importante in Italia e si colloca in Europa al secondo posto, dopo la Germania. Preservarlo e stimolare la sua crescita deve essere una priorità per la politica nazionale e locale, è indispensabile favorire la creazione di un ecosistema 4.0», ha commentato Loretta Fiorelli, presidente del settore Metallurgia dell'Aib. «Ieri è stato presentato dal Governo il Documento di Economia e Finanza che sembra confermare il congelamento dell'Iva. Per noi è una buona notizia, ma mancano gli investimenti nelle infrastrutture che ci permettano di uscire dalla ciclicità», ha concluso Schittone. ●

© NERO GILLO/REUTERS

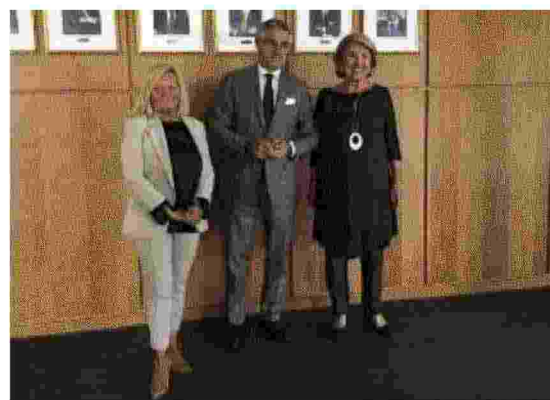
Così in provincia

 **+1,0%** della produzione metalmeccanica nel 2° trimestre 2019 a Brescia rispetto allo stesso periodo dello scorso anno **(-3,1% a livello nazionale)**

 **-23%** della produzione metalmeccanica a Brescia rispetto al 1° trimestre 2008 **(-25% a livello nazionale)**

ADDETTI NELL'INDUSTRIA METALMECCANICA		EXPORT DI PRODOTTI METALMECCANICI	
		1° semestre 2019 - in miliardi di euro	
1. Torino	126.930	1. Milano	9,1
2. Milano	100.276	2. Torino	7,0
3. Brescia	99.183	3. Brescia	6,5

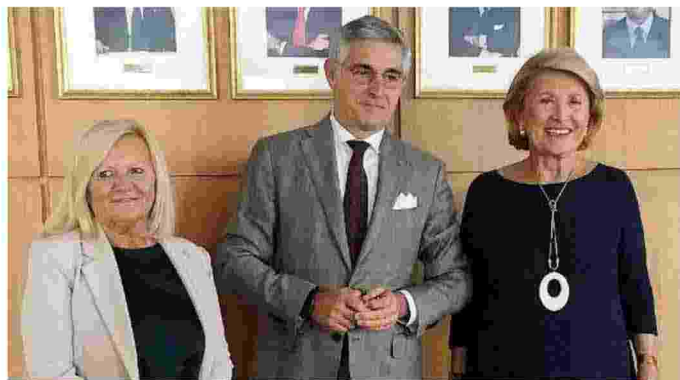
Fonte: Ufficio Studi e Ricerche Aib e Federmeccanica



Gabriella Pasotti, Filippo Schittone e Loretta Fiorelli nella sede Aib



Meccanica, Brescia va in controtendenza e traina un comparto pieno di incertezze



In Aib. Da sinistra Gabriella Pasotti, Filippo Schittone e Loretta Forelli

Nel secondo trimestre la produzione nazionale segna un -3,1%, mentre quella provinciale un +1%

L'analisi

Angela Dessi

BRESCIA. La meccanica bresciana viaggia in controtendenza rispetto al sistema Paese ma la preoccupazione cresce anche nel nostro territorio, complice la stagnazione interna ed il rallentamento del mercato tedesco. A dirlo è la 151esima indagine congiunturale di **Federmeccanica**, presentata in contemporanea nella capitale ed in diverse provincie italiane, tra cui la nostra.

Dati alla mano, nel bresciano va meglio che altrove, ma il futuro non appare senza nuovo-

le. Se infatti la produzione nell'industria metalmeccanica nazionale nel secondo trimestre 2019 scende del 3,1% su base annua, quella della nostra provincia mette a segno un +1% sullo stesso periodo del 2018, e anche se resta inferiore del 23% rispetto ai livelli pre-crisi del I trimestre 2008 (la media nazionale è di un -25%), si mostra comunque in rialzo rispetto ai minimi toccati nel II trimestre 2013 (+19%).

Tuttavia, il rallentamento è tangibile, e diventa tanto più degno di nota quanto più appare collegato ad una importante riduzione dell'export: sempre su base tendenziale, infatti, il commercio dei prodotti metalmeccanici bresciani con l'estero è sceso del 4%, lasciando sul campo circa 139 milioni

di euro (dei 6,5 miliardi complessivi), di cui 40 riconducibili alla sola Germania (-5,4% sui complessivi 1,4 miliardi).

In particolare, sul mercato tedesco (che per Brescia è il primo mercato di sbocco) a soffrire di più sono le esportazioni legate alla metallurgia (-10%, pari a circa 27 milioni di euro) ed ai prodotti in metallo (-11,5%, pari a 15 mln di euro circa), mentre reggono quelle di elettromeccanica (+2%), macchinari ed apparecchiature (-1%) e mezzi di trasporto (+0,4%).

Da segnalare anche il quadro relativo all'occupazione: tornano infatti a crescere le ore autorizzate di cig, che segnano un +42% rispetto al 2018 arrivando a toccare, tra gennaio e agosto, quota 3,3 milioni di ore (erano 2,3 milioni nel 2018).

I commenti. «La meccanica è la spina dorsale del nostro Paese, e a Brescia lo è ancora di più se si considera che rappresenta il 59% delle 14mila unità locali del manifatturiero ed occupa il 69% sul totale dei 144mila addetti, con una media ben più alta di quella lombarda, pari al 52,8%, e nazionale, del 47,6%»,

chiarisce il presidente del settore meccanica di Aib, Gabriella Pasotti, che indugia sull'urgenza di avere un «sistema Paese che accompagni le imprese».

«Brescia è virtuosa, ma siamo vittime di una macroeconomia che lascia poco scampo e di una politica che ogni giorno dice tutto e il contrario di tutto», aggiunge la leader del settore metallurgia, siderurgia e mineraria di Aib, Loretta Forelli, per la quale c'è assoluta necessità di investire sempre più sulla creazione di un ecosistema 4.0 e, naturalmente, sulla formazione. Variabili che individua come strategiche anche il direttore di Aib, Filippo Schittone, che avverte: «questa congiunturale arriva a poche ore da un Def che sembra confermare il congelamento dell'Iva, che è sicuramente una buona notizia, ma come Confindustria l'auspicio è che si faccia una programmazione di medio termine, partendo da obiettivi chiari e strutturandoli poi con leve che vadano a toccare temi strategici come la crescita e le infrastrutture». //



ECONOMIA NETTO CALO DEGLI ORDINI: UN'INDAGINE SVELA IL TIMORE DELLE IMPRESE

Il settore metalmeccanico non esporta più

- VARESE -

A RISENTIRE della recessione che sta colpendo il metalmeccanico in Italia sono soprattutto le esportazioni. Nel varesotto, nel periodo gennaio - giugno 2019, sono calate dell'11,7% rispetto allo stesso periodo di due anni fa. Lo dice un'indagine elaborata dall'ufficio studi dell'Univa sulla base di una rilevazione di **Federmeccanica**. Delle imprese intervistate, il 36,9% ha registrato una diminuzione delle esportazioni rispetto al trimestre precedente. «Le esportazioni rappresentano da sem-

pre un punto di forza dell'economia varesina - sottolinea Dario Gioia, presidente del gruppo "Siderurgico, metallurgiche e fonderie" di Univa - Le conseguenze della "guerra dei dazi" tra Cina e Usa ci preoccupano».

SUL FRONTE occupazionale, l'aumento delle ore di cassa integrazione ordinaria è stato del 26,1% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Un trend negativo che rispecchia il dato nazionale sulla diminuzione dell'attività metalmeccanica, calata del 2,7% nei primi sei mesi del

2019 rispetto allo stesso periodo del 2018. Nel Varesotto le imprese si dividono equamente tra chi ha segnato un aumento, una stabilità o una riduzione dei livelli produttivi nel secondo trimestre di quest'anno. Ma le previsioni della produzione per il prossimo trimestre sono negative: il 33,6% prevede un calo e solo il 18,1% un aumento. «Dal nuovo governo ci aspettiamo decisioni in grado di supportare le imprese nei processi di miglioramento della produttività», commenta Giovanni Berutti, presidente del gruppo "Meccaniche" dell'Unione industriali.

Giacomo Puletti

Frena la meccanica orobica

«Più competenze per ripartire»

Frena la produzione della meccanica italiana nel secondo trimestre del 2019, in calo dell'1,1% rispetto al primo trimestre e del 3,1% rispetto all'analogo periodo del 2018. E le ore autorizzate di cassa integrazione sono aumentate del 66%.

Questo il quadro nazionale. E Bergamo? Secondo un'analisi di Confindustria Bergamo, la produzione meccanica-meccatronica ha fatto registrare valori tendenziali per lo più negativi. A parte il siderurgico (+11%), sia la meccanica (-4,8%) che i mezzi di trasporto (-4,5%) si sono attestati ben al di sotto dei valori dei trimestri precedenti, e anche dei valori medi regionali.

Per quanto riguarda il campione delle aziende rispondenti all'indagine **Federmeccanica**, il gruppo delle bergamasche segnala una produzione in crescita nel 27% dei casi e in diminuzione nel 23% dei casi: il saldo netto è dunque leggermente positivo (+4%) contro un -2% nazionale. Spicca il saldo export tra risposte positive e negative a +20% (solo a +3% in tutta Italia).

E il portafoglio ordini è in aumento per il 37% delle imprese e in diminuzione per il 35%, a seconda dei vari comparti e della diversa presenza all'estero.

«Il rallentamento dell'economia mondiale - sottolinea Giorgio Donadoni, presidente del

gruppo meccatronici di Confindustria Bergamo - i fattori geopolitici in Medio Oriente e gli scenari di guerre commerciali tra Stati Uniti e Cina producono effetti negativi nella nostra provincia. Una criticità particolare è rappresentata dalla Germania, locomotiva d'Europa e nostro principale sbocco per l'export. Poi le difficoltà dell'automotive, complice anche l'avvento delle auto elettriche, che si avvalgono di tecnologia prevalentemente asiatica». La produzione è giudicata stabile o al ribasso dal 90% delle imprese. E a risentirne è l'occupazione: il saldo tra aumenti e diminuzioni è negativo del 4%. Molto alta a Bergamo

(59%) più che in Italia (47%) la percentuale di aziende che dichiarano di avere difficoltà a reperire personale a causa delle scarse competenze tecnologiche e digitali. «Tagliare risorse all'alternanza scuola lavoro è stato sbagliato», osserva Donadoni per il quale «va rilanciato l'apprendimento permanente: con la sfida delle competenze ci giochiamo il futuro», dalla digitalizzazione avanzata all'intelligenza artificiale e al business intelligence. Infine, il rinnovo contrattuale, basato su assistenza sanitaria integrativa, previdenza complementare e formazione. «Non si potrà non tener conto delle criticità dell'attuale fase economica».



Economia
Metalmeccanico
Crolla la produttività

LUALDI A PAGINA 7

Metalmeccanico peggio del previsto Meno 6% a Como

L'analisi. Crolla la capacità produttiva del settore
E anche il fatturato cala rispetto a un anno prima
Confindustria: «Negli ultimi mesi flessione marcata»

COMO

MARILENA LUALDI

Un semestre dal doppio (ma sempre delicato) volto, per il mondo metalmeccanico a Como. Da una parte tra gennaio e giugno avviene un parziale recupero, considerando i sei mesi prima ad andamento più lento: +1% per domanda, attività produttiva e fatturato, al di sotto delle previsioni. Ma se il paragone è sul primo semestre del 2018, almeno per quanto riguarda la produzione e il fatturato, il segno è meno: del 3,3% e del 4,2%.

L'analisi

Dati che arrivano il giorno della presentazione dei risultati dell'Indagine congiunturale di **Federmeccanica** sull'industria metalmeccanica all'Hotel Nazionale di Roma.

Il contesto italiano è delicato: i dati confermano un ulteriore deterioramento per produzione ed export, mentre si accentua con decisione il ricorso

alla Cassa integrazione. Ma nel territorio? I segnali sono quelli già citati, che non fanno sperare per il futuro con molta forza: per la seconda metà dell'anno le realtà metalmeccaniche cala la fiducia e le aziende intervistate si aspettano un ritmo più lento, più penalizzati la domanda (-1,4%) e il fatturato (-1,3%).

Il grado di utilizzo degli impianti produttivi nel primo semestre dell'anno era in media sul 72,8%, contro l'80,3% della edizione precedente della congiuntura. Tutto questo con la consueta varietà di casi: c'è chi parla di livelli di utilizzo superiori al 90%, altri performance meno soddisfacenti.

La produzione non realizzata internamente - si spiega - ma affidata a subfornitori contribuisce all'attività per l'8,3%. E questo significa due punti in più rispetto al passato test (6,6%). Per quanto riguarda l'occupazione, si respira una generale conservazione dei livelli: lo si legge dalle indicazioni di stabilità (78,9%), ma anche dall'equilibrio tra diminuzione (9,9%) e crescita (11,2%). Anche in questo caso, prospettive diverse per l'avvenire: oltre i tre quarti (76,2%) del campione segnalano previsioni stabili, è vero, ma sale al 19,8% la quota di soggetti che prevede un meno.

Alle origini il contrastato scenario internazionale «il rallentamento dell'economia

mondiale, i fattori geopolitici in medio oriente, gli scenari di guerre commerciali tra Stati Uniti e Cina e l'avvicinarsi della Brexit - afferma Ivan Parisi, presidente del Gruppo Metalmeccanici di Confindustria Como - producono effetti negativi in quei Paesi e in quei settori come il nostro a forte vocazione esportatrice. Un capitolo specifico andrebbe dedicato alla Germania, locomotiva d'Europa, ma anche Paese del continente verso il quale la nostra metalmeccanica esporta di più».

Caduta produttiva

L'automotive è sotto osservazione, prosegue Parisi: «La caduta produttiva metalmeccanica pari a 6 punti percentuali nell'arco di un anno si ripercuote inevitabilmente sulle nostre dinamiche. Negli ultimi mesi in particolare il settore è stato caratterizzato da una flessione più marcata».

Ecco perché si sollecitano politiche nazionali ed europee che sostengano questo comparto decisivo per l'economia e cruciale per l'innovazione: «Bisogna puntare di "Più" sulla metalmeccanica, vero motore del Paese, spina dorsale della nostra economia. Il nostro tessuto industriale è per la stragrande maggioranza composto da piccole imprese che svolgono un ruolo chiave nelle filiere del valore».

■ «Le cause?
Gli scenari di
guerre commerciali
tra Usa e Cina
e il rischio Brexit»



Il settore metalmeccanico registra segnali negativi sul fronte di produzione e fatturato

L'opinione

Il futuro è dei giovani Ma trovarli non è facile

Il presente è difficile, ma il futuro chiama. E passa dai giovani. Lo sottolinea il presidente Ivan Parisi: «Secondo una recente indagine di **Federmeccanica**, il 47% delle aziende metalmeccaniche ha difficoltà a reperire personale con competenze avanzate e digitali e di base tradizionali. Questo evidenzia ancora una volta un marcato scollamento tra le conoscenze acquisite nel percorso di istruzione e le competenze che servono alle imprese. In questo anno purtroppo invece di intervenire con azioni più decise per colmare il gap tra domanda e offerta di lavoro sono stati indeboliti quei (pochi) strumenti già esistenti, come l'alter-

nanza scuola - lavoro». Di qui una richiesta precisa: «L'ultima legge di bilancio ha ridotto le ore di alternanza scuola lavoro portandole a 150. Per questo continuiamo a chiedere la reintroduzione per gli istituti tecnici e professionali delle 400 ore di alternanza e l'aumento delle risorse da destinare all'istruzione. A novembre dello scorso anno, abbiamo lanciato a livello nazionale la petizione "Più Alternanza Più Formazione" che oggi ha raggiunto e superato le 22 mila firme». Questo è fondamentale, perché bisogna conoscere a fondo le imprese. Una manciata di visite non basta. «Inoltre, i cambiamenti tecnologici sono molto veloci e

quello che è nuovo oggi può diventare vecchio domani - prosegue il presidente -. Per questo è necessaria una vicinanza continua tra studenti e aziende. Anche le cosiddette soft skill non possono essere acquisite in poco tempo, richiedono ancora più esperienze in azienda». E il futuro passerà anche dal rinnovamento contrattuale: «Nel Contratto nazionale del 2016 sono stati introdotti elementi molto importanti aventi un grande valore economico e sociale che non hanno precedenti. Pensiamo all'assistenza sanitaria integrativa gratuita per tutti i dipendenti e loro familiari, all'incremento della contribuzione a carico del datore di lavoro relativa alla previdenza complementare, al diritto alla formazione, ai flessibili benefit che nel 2019 hanno un valore di 200 euro per dipendente». M.LUA

INDUSTRIA. Vanno male la Germania e l'auto

Il manifatturiero della Ue peggiora a settembre

Fitch taglia la stima di crescita dell'Italia, azzerata nel 2019

TORINO

Peggiora a settembre lo stato di salute del settore manifatturiero dell'Eurozona e i segnali negativi arrivano soprattutto dall'economia tedesca. In Germania il Markit Pmi - l'indice che nasce dall'indagine condotta sui direttori d'acquisto delle principali aziende europee - raggiunge i livelli minimi da giugno 2009 (41,7 contro il 43,5 di agosto). E' il nono mese consecutivo di ribassi. Al di sotto della soglia di 50 punti (valore che indica lo spartiacque tra fase di contrazione e di miglioramento) si colloca anche l'Italia, con un calo dell'indice a 47,8 dai 48,7 di agosto. E proprio per le stime di crescita del nostro Paese arriva un nuovo taglio da parte dell'agenzia di rating Fitch: nel 2019 il prodotto interno lordo resterà fermo, a fronte della precedente previsione di una crescita dello 0,1%. Tagliate da un +0,5% a un +0,4% anche le stime sul 2020 mentre nel 2021 l'agenzia di rating ipotizza un aumento del Pil dello 0,6%. "Siamo entrati in una fase recessiva", afferma il vicepresidente di Federmeccanica, Fabio Astori dopo che l'indagine congiunturale sul settore rileva un calo della produzione dell'1,1% rispetto al primo trimestre, sul quale pesa la cattiva performance dell'automotive. Invita a reagire il



Auto in deposito a Civitavecchia

presidente di Confindustria, Vincenzo Boccia. A settembre però il mercato dell'auto va meglio e registra un incremento del 13,39% - primo segno positivo da aprile - con 142.136 immatricolazioni. E' una crescita solo apparente, però, dovuta in realtà al confronto con un mese, settembre 2018, dai volumi particolarmente bassi (-25,4%) per la precedente corsa delle case automobilistiche a registrare il maggior numero possibile di veicoli non in regola con la nuova normativa sull'omologazione Wltp. Da inizio anno sono state vendute 1.467.668 vetture, con una flessione dell'1,61% rispetto all'analogo periodo dell'anno scorso. Registra un incremento anche il gruppo Fca che a settembre ha immatricolato 1.418 auto, l'11,43% in più dello stesso mese del 2018. •



La metalmeccanica rallenta, allarme degli industriali

IMPRESE

UDINE Cresce l'export, ma la metalmeccanica rallenta. Confindustria chiede al governo attenzione all'economia reale, di fronte al rallentamento delle dinamiche produttive dell'industria metalmeccanica regionale, che si è acuito nella prima metà del 2019.

Dopo aver chiuso il 2018 con una crescita complessiva dello 0,3% rispetto al 2017, l'industria metalmeccanica regionale - sulla base delle elaborazioni dell'Ufficio studi di Confindustria Udine diffusi in occasione delle Giornate della Metalmeccanica di **Federmeccanica**, che fotografano a livello nazionale lo stato di salute del comparto - ha registrato nel primo semestre del 2019 una contrazione dei volumi produttivi del -2,1% rispetto allo stesso periodo dello 2018. Anche l'industria metalmeccanica della provincia di Udine (che conta quasi 25 mila addetti, il 51,3% degli addetti manifatturieri provinciali e il 38,9% degli addetti metalmeccanici regionali) ha registrato già

dallo scorso anno andamenti congiunturali trimestrali in decelerazione.

Mediamente nel 2018 i volumi di produzione, grazie ai trascinamenti positivi acquisiti nell'ultima parte del 2017, hanno registrato una crescita del +1,8% per il comparto meccanico e del +1,9% per quello siderurgico, in evidente rallentamento rispetto al 2017 quando avevano segnato rispettivamente un aumento del +3,1% e del +2,3%. "L'inversione di tendenza - sottolinea Anna Mareschi Danieli, presidente di Confindustria Udine - manifestatasi in particolare nel quarto trimestre, è proseguita per il comparto siderurgico anche nel primo semestre del 2019 con un calo produttivo del -2,8% (-1,8% nel primo trimestre, -3,8% nel secondo) rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. In flessione rispetto al valore medio del 2018, ma ancora positiva la variazione tendenziale del comparto meccanico, +0,3% (+0,5% nel primo trimestre, zero nel secondo)".

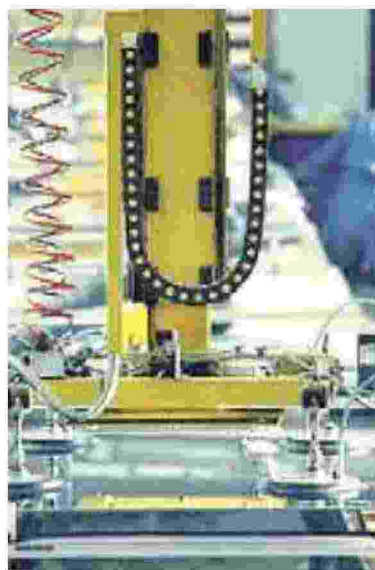
L'andamento è attribuibile soprattutto alla contrazione della domanda interna e degli investi-

menti, mentre l'export registra un incremento.

"Nel primo semestre 2019, rispetto allo stesso periodo del 2018 - conferma - le esportazioni sono cresciute del +9,1% (+11,1% nel 2018), mentre le importazioni sono calate del -1,5%. Il risultato positivo delle vendite all'estero è stato ottenuto grazie al forte incremento registrato dal comparto dei macchinari (+47,3%) e, in parte, delle apparecchiature elettriche (+5,1%), solo parzialmente limitato dal calo dei restanti settori, metallurgia (-7,1%), prodotti in metallo (-4,9%) e computer e prodotti elettronica (-7,9%)".

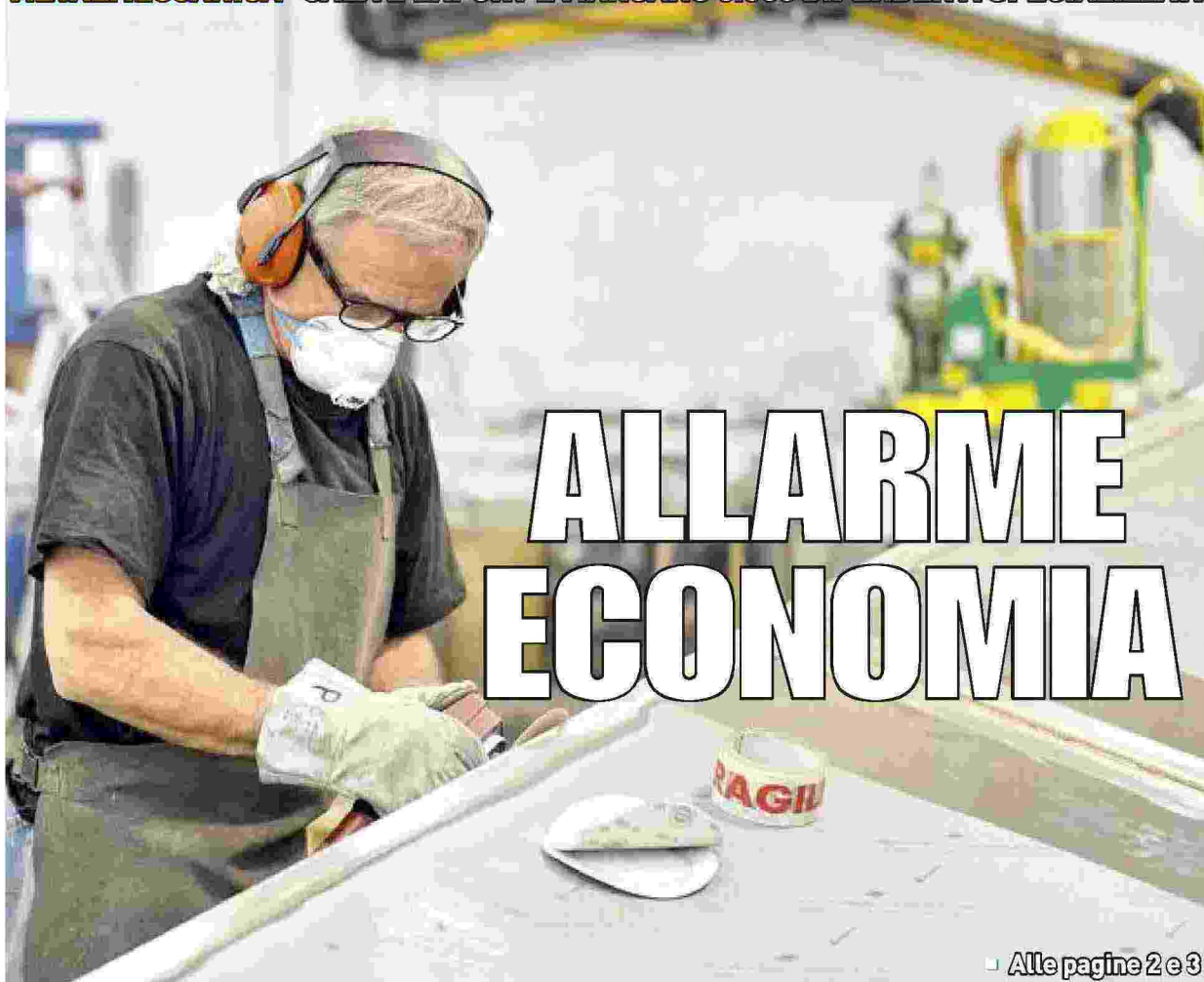
I flussi diretti in Germania sono diminuiti dell'11%. "Sull'andamento dell'economia globale - commenta Mareschi Danieli - gravano l'incertezza della guerra dei dazi tra Usa e Cina, le incognite sulla Brexit e la frenata della produzione in Germania. La Germania è il primo partner dell'industria metalmeccanica friulana, non solo commerciale, ma anche produttivo. Infatti, l'economia friulana e quella tedesca sono specializzate in fasi diverse e complementari delle filiere internazionali di produzione".

**IL COMPARTO
HA VISTO
UN'INVERSIONE
DI TENDENZA
NELLA PRIMA METÀ
DELL'ANNO**



SETTORE L'interno di uno stabilimento



METALMECCANICA CALA L'EXPORT E MANCANO 5.000 DIPENDENTI SPECIALIZZATI


L'estero spaventa le aziende

Gli industriali: 'Tireremo la cinghia, resistere è nel nostro Dna'

C'ERA UNA VOLTA il settore metalmeccanico italiano. E di conseguenza, reggiano che perde addirittura nell'export dove si è sempre distinto con grandi percentuali. L'allarme emerge dall'indagine congiunturale di **Federmeccanica** presentata ieri mattina nella sede di via Toschi di Unindustria, nella quale sono stati presentati i dati a consuntivo del secondo trimestre dell'anno corrente e le previsioni per il terzo semestre.

IL QUADRO del nostro territorio si inserisce in quello più allargato dell'economia italiana che dal secondo trimestre 2018 sta vivendo una fase di stagnazione. I livelli di produzione sono diminuiti del 3,1% a livello nazionale. Più

nel dettaglio, la fabbricazione di prodotti in metallo è diminuita del 2%, le produzioni metallurgiche dell'1,3% e la meccanica strumentale del 3,7%, mentre la produzione di autoveicoli è crollata del 9,7%. «Ciò che rallenta l'economia mondiale sono i fattori geopolitici in Medioriente, i dazi di Usa-Cina e la Brexit. Persino la Germania, locomotiva d'Europa, sta avendo una contrazione dei volumi produttivi...», premette Sandro Bordini, presidente del gruppo metalmeccanico di Assoindustria Reggio.

LA SITUAZIONE nel reggiano è analoga. Sotto il profilo della produzione, si registra una crescita quasi nulla (0,6%), che si riflette anche sulla dinamica del fatturato (1,1%).

Sulla performance ha influito soprattutto il rallentamento del commercio internazionale con un conseguente calo dell'export (il più colpito è il settore dei mezzi di trasporto che riguardano soprattutto l'agricoltura e i carrelli elevatori, che ha fatto registrare - 7,5%), il cui valore è diminuito del 2,5% rispetto al secondo trimestre 2018.

SULLE ESPORTAZIONI ci sono luci e tante ombre, meglio dettagliate nella tabella sopra. Ma la preoccupazione a riguardo nel settore e tra gli addetti ai lavori, è alta come rivela anche un 'sondaggio' previsionale nelle aziende con un saldo dei giudizi (dato dalla somma algebrica tra chi prevede un miglioramento e chi un peggioramento).

gioramento) che si attesta su una media del -15%. Insomma le previsioni non sono rosee. «Ci apprestiamo a vivere un ultimo semestre con un forte segno meno – conclude Bordoni –. Ci sarà da tirare la cinghia. Siamo nella fase 'wait and see', ossia guardiamo e aspettiamo il 2020. Anche se abbiamo nel nostro dna quello di resistere come abbiamo fatto alla grande crisi del 2009».

Daniele Petrone



ALBERTO SELIGARDI

LE ESPORTAZIONI METALMECCANICHE DI REGGIO

Gennaio-giugno 2019 / gennaio-giugno 2018

PAESI	Valore in euro	Variazione %	Incidenza %
Mondo	3.386.690.937	-1,0%	100,0%
UE28	2.100.072.822	1,5%	62,0%
Germania	484.700.888	0,4%	14,3%
Francia	392.455.426	4,9%	11,6%
Stati Uniti	388.337.798	4,5%	11,5%
Spagna	186.368.826	-5,0%	5,5%
Regno Unito	157.589.679	-1,8%	4,7%
Cina	98.415.813	-9,1%	2,9%
Russia	48.863.283	-0,8%	1,4%
Turchia	36.759.538	-50,0%	1,1%
India	28.336.384	-36,3%	0,8%
Giappone	17.109.223	16,2%	0,5%

RdC

Fonte: elaborazioni Unindustria su dati Istat



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

I vertici del comparto che fa riferimento a Confindustria lanciano l'allarme e chiedono al governo di intervenire

Settore metalmeccanico in recessione

Nei primi sei mesi dell'anno registrate flessioni sia nella produzione che nell'export

di **Alessandro Banfo**

ROMA

■ L'industria metalmeccanica è in sofferenza. I numeri registrano un calo sia a livello trimestrale che annuo e la constatazione da fare è amara: il settore è in fase "re-

cessiva". A lanciare l'allarme è l'indagine congiunturale di **Federmeccanica**: nel periodo aprile-giugno i livelli di produzione sono diminuiti dell'1,1% rispetto al primo trimestre e del 3,1% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente. Complessiva-

mente nel periodo gennaio-giugno 2019, la diminuzione dell'attività metalmeccanica è risultata mediamente pari al 2,7% rispetto ai primi sei mesi del 2018.

"Siamo entrati - ha spiegato il vicepresidente di **Federmeccanica**, Fabio Astori - in

una fase recessiva. La produzione industriale del settore metalmeccanico negli ultimi 18 mesi ha visto predominare il segno meno. Non possiamo permetterci costi non sostenibili per le imprese". Cosa sta incidendo in questo momento negativo? Il peggioramento dei flussi esportativi, diminuiti nel secondo trimestre dell'1,2% rispetto all'analogo periodo del 2018. Inoltre, spiega il report, quasi un'impresa su due (il 47%) continua ad evidenziare difficoltà a reperire personale qualificato per lo svolgimento di specifiche mansioni all'interno dell'attività aziendale, sostanzialmente la stessa percentuale (48%) rilevata nell'analogo periodo dell'anno precedente. E la cassa integrazione aumenta vistosamente, con il +66% di ore autorizzate nel raffronto giugno 2019-giugno 2018.

"Serve un piano straordinario per l'istruzione e la formazione. Togliere risorse e tagliare le ore di alternanza scuola-lavoro è stato profondamente sbagliato. Occorre rimediare e anzi rilanciare a tutto tondo al fine di realizzare un virtuoso eco-sistema per l'apprendimento permanente", rilancia il direttore generale **Stefano Franchi**. E se sul fronte occupazionale le previsioni per i prossimi sei mesi parlano di una dinamica stazionaria, la richiesta di **Federmeccanica** è chiara. "La riduzione del cuneo fiscale è una priorità", conclude Astori. Le dichiarazioni devono essere tradotte "in fatti concreti" e la nuova Legge di Bilancio sarà un test "fondamentale per capire che direzione prenderà la politica industriale di questo Paese". Il messaggio al governo è lanciato, perché i passi indietro del comparto sono ormai sostanziale.

I vertici del comparto che fa riferimento a Confindustria lanciano l'allarme e chiedono al governo di intervenire

Settore metalmeccanico in recessione

Nei primi sei mesi dell'anno registrate flessioni sia nella produzione che nell'export

di **Alessandro Banfo**

ROMA

■ L'industria metalmeccanica è in sofferenza. I numeri registrano un calo sia a livello trimestrale che annuo e la constatazione da fare è amara: il settore è in fase "re-

cessiva". A lanciare l'allarme è l'indagine congiunturale di **Federmeccanica**: nel periodo aprile-giugno i livelli di produzione sono diminuiti dell'1,1% rispetto al primo trimestre e del 3,1% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente. Complessiva-

mente nel periodo gennaio-giugno 2019, la diminuzione dell'attività metalmeccanica è risultata mediamente pari al 2,7% rispetto ai primi sei mesi del 2018.

"Siamo entrati - ha spiegato il vicepresidente di **Federmeccanica**, Fabio Astori - in

una fase recessiva. La produzione industriale del settore metalmeccanico negli ultimi 18 mesi ha visto predominare il segno meno. Non possiamo permetterci costi non sostenibili per le imprese". Cosa sta incidendo in questo momento negativo? Il peggioramento dei flussi esportativi, diminuiti nel secondo trimestre dell'1,2% rispetto all'analogo periodo del 2018. Inoltre, spiega il report, quasi un'impresa su due (il 47%) continua ad evidenziare difficoltà a reperire personale qualificato per lo svolgimento di specifiche mansioni all'interno dell'attività aziendale, sostanzialmente la stessa percentuale (48%) rilevata nell'analogo periodo dell'anno precedente. E la cassa integrazione aumenta vistosamente, con il +66% di ore autorizzate nel raffronto giugno 2019-giugno 2018.

"Serve un piano straordinario per l'istruzione e la formazione. Togliere risorse e tagliare le ore di alternanza scuola-lavoro è stato profondamente sbagliato. Occorre rimediare e anzi rilanciare a tutto tondo al fine di realizzare un virtuoso eco-sistema per l'apprendimento permanente", rilancia il direttore generale **Stefano Franchi**. E se sul fronte occupazionale le previsioni per i prossimi sei mesi parlano di una dinamica stazionaria, la richiesta di **Federmeccanica** è chiara. "La riduzione del cuneo fiscale è una priorità", conclude Astori. Le dichiarazioni devono essere tradotte "in fatti concreti" e la nuova Legge di Bilancio sarà un test "fondamentale per capire che direzione prenderà la politica industriale di questo Paese". Il messaggio al governo è lanciato, perché i passi indietro del comparto sono ormai sostanziale.

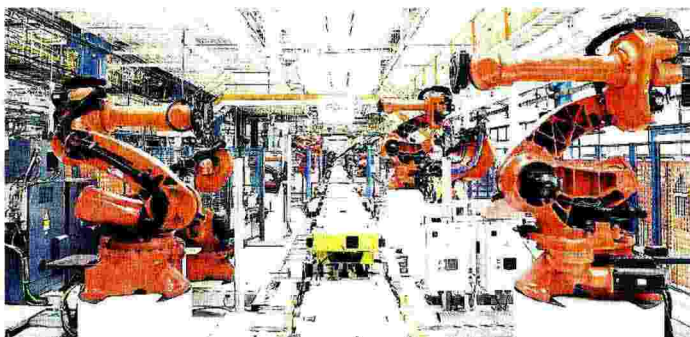
Rimbalza il mercato auto. Federmeccanica: inizia la fase recessiva

Industria, l'Eurozona è debole Italia e Germania arrancano

Amalia Angotti

TORINO

Peggiora a settembre lo stato di salute del settore manifatturiero dell'Eurozona e i segnali negativi arrivano soprattutto dall'economia tedesca. In Germania il Markit Pmi - l'indice che nasce dall'indagine condotta sui direttori d'acquisto delle principali aziende europee - raggiunge i livelli minimi da giugno 2009 (41,7 contro il 43,5 di agosto). È il nono mese consecutivo di ribassi. Al di sotto della soglia di 50 punti (valore che indica lo spartiacque tra fase di contrazione e di miglioramento) si colloca anche l'Italia, con un calo dell'indice a 47,8 dai 48,7 di agosto. E proprio per le stime di crescita del nostro Paese arriva un nuovo taglio da parte dell'agenzia di rating Fitch: nel 2019 il prodotto interno lordo resterà fermo, a fronte della precedente previsione di una crescita dello 0,1%. Tagliate da un +0,5% a un +0,4% anche le stime sul 2020 mentre nel 2021 l'agenzia di rating ipotizza un aumento del Pil dello



Mirafiori i nuovi robot della linea di produzione nello stabilimento Fca

0,6%. «Siamo entrati in una fase recessiva», afferma il vicepresidente di Federmeccanica, Fabio Astori dopo che l'indagine congiunturale sul settore rileva un calo della produzione dell'1,1% rispetto al primo trimestre, sul quale pesa la cattiva performance dell'automotive. Invita a reagire il presidente di Confindustria, Vincenzo Boccia.

A settembre però il mercato dell'auto va meglio e registra un incremento del 13,39% - primo segno positivo da aprile - con 142.136 im-

matricolazioni. È una crescita solo apparente, però, dovuta in realtà al confronto con un mese, settembre 2018, dai volumi particolarmente bassi (-25,4%) per la precedente corsa delle case automobilistiche a registrare il maggior numero possibile di veicoli non in regola con la nuova normativa sull'omologazione Wltp. Da inizio anno sono state vendute 1.467.668 vetture, con una flessione dell'1,61% rispetto all'analogo periodo dell'anno scorso. Registra un incremento anche il gruppo Fca che a settembre ha im-

matricolato 1.418 auto, l'11,43% in più dello stesso mese del 2018. Il presidente del Centro Studi Promotor, Gian Primo Quagliano, spiega che il bilancio del 2019 resta in rosso. «Emerge una cauta fiducia sull'andamento dell'ultimo scorcio dell'anno - osserva - che non dovrebbe però portare le immatricolazioni a fine 2019 oltre il livello del 2018 (1.910.564) con la conferma di un volume di vendite su base annua inferiore del 23,4% all'anno ante-crisi (2007)».

Michele Crisci, presidente dell'Unrae, l'associazione delle case automobilistiche estere, chiede «interventi urgenti per svecchiare il nostro parco circolante che presenta un'anzianità media fra le più elevate in Europa». Il comparto delle vetture diesel presenta un nuovo calo a doppia cifra (-13%), mentre - sottolinea Paolo Scudieri, presidente dell'Anfia - registra una nuova quota record per le auto ad alimentazione alternativa, 18,8%, la più alta da dicembre 2014, con volumi in crescita del 59% a settembre e del 13% nei primi nove mesi del 2019.



EUROZONA

Peggiora a settembre il manifatturiero dell'Ue

TORINO

Peggiora a settembre lo stato di salute del settore manifatturiero dell'Eurozona e i segnali negativi arrivano soprattutto dall'economia tedesca. In Germania il Markit Pmi - l'indice che nasce dall'indagine condotta sui direttori d'acquisto delle principali aziende europee - raggiunge i livelli minimi da giugno 2009 (41,7 contro il 43,5 di agosto). E' il

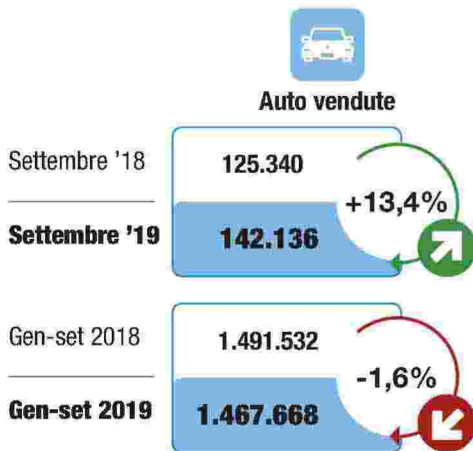
nono mese consecutivo di ribassi. Al di sotto della soglia di 50 punti (valore spartiacque tra contrazione e miglioramento) si colloca anche l'Italia, con un calo dell'indice a 47,8 dai 48,7 di agosto. E per le stime di crescita del nostro Paese arriva un nuovo taglio da parte dell'agenzia di rating Fitch: nel 2019 il pil resterà fermo, a fronte della precedente previsione di una crescita dello 0,1%. Tagliate da un +0,5% a un +0,4% anche le stime sul 2020 mentre nel 2021 l'agen-

zia di rating ipotizza un aumento del Pil dello 0,6%. "Siamo entrati in una fase recessiva", afferma il vicepresidente di Federmeccanica, Fabio Astori dopo che l'indagine congiunturale sul settore rileva un calo della produzione dell'1,1% rispetto al primo trimestre, sul quale pesa la cattiva performance dell'automotive. Invita a reagire il presidente di Confindustria, Vincenzo Boccia. A settembre però il mercato dell'auto va meglio e registra un incremento

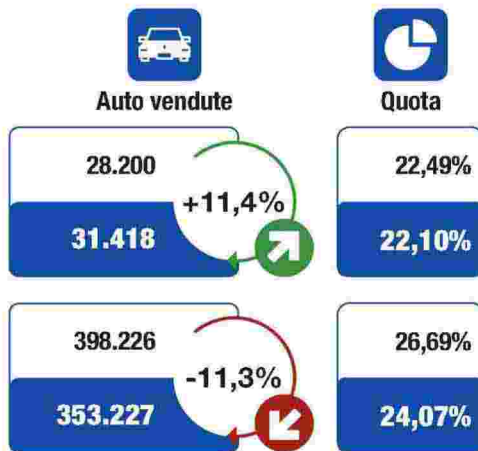
del 13,39% - primo segno positivo da aprile - con 142.136 immatricolazioni. E' una crescita solo apparente, dovuta al confronto con un mese, settembre 2018, dai volumi particolarmente bassi (-25,4%) per la precedente corsa delle case a registrare il maggior numero possibile di veicoli non in regola con la nuova normativa sull'omologazione Wltp. Da inizio anno sono state vendute 1.467.668 vetture, con una flessione dell'1,61% rispetto all'analogo periodo dell'anno scorso.

Il mercato automobilistico

Immatricolazioni di autovetture in Italia

TOTALE


Fonte: Ministero dei Trasporti

FIAT CHRYSLER AUTOMOBILES


ANSA centimetri



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ABETE (UNIONE INDUSTRIALI)

«Una politica industriale nuova per il Meridione»

NAPOLI. «Occorre rilanciare la politica industriale. Serve al Paese e allo stesso Mezzogiorno, in cui vi è un patrimonio di imprese metalmeccaniche di eccellenza da sostenere e salvaguardare, in una fase di pre-recessione». Giovanni Abete, presidente della Sezione Industria Metalmeccanica dell'Unione Industriali Napoli, sottolinea l'importanza dell'iniziativa assunta da **Federmeccanica** con "I Giorni della Metalmeccanica" si fa il punto su un quadro congiunturale con più ombre che luci. Nel primo semestre 2019 i livelli di produzione del comparto sono diminuiti del 2,7% rispetto all'analogo periodo del 2018. Anche l'export segna il passo, con flussi in peggioramento, nel secondo trimestre, dell'1,2% rispetto ai valori di aprile-giugno 2018. «Chiediamo che la manovra economica di fine anno ponga al centro l'impresa, riducendo il cuneo fiscale e incentivando gli investimenti per l'innovazione. Bisogna inoltre dare vita a un piano straordinario per l'istruzione e la formazione», dichiara Abete. «Per il rilancio dell'industria metalmeccanica in particolare, questi interventi sono sempre più strategici. Parliamo di oltre centomila imprese per più di un milione e seicentomila lavoratori. Di un settore che da solo rappresenta il 50 per cento dell'export complessivo del Paese». Lo stesso Abete, inoltre, sottolinea come «la fase di evoluzione epocale vissuta con l'integrazione digitale dei processi produttivi costituisce anche un'opportunità, per comparti al alto tasso di innovazione come il metalmeccanico e per aree in ritardo di sviluppo come anche il Mezzogiorno».



Meccanici, «scenario allarmante»

Pavia, ordini in calo. Appello alla politica locale: aiutateci

MARZIANI
■ All'interno

PAVIA RALLENTAMENTI SIA RISPETTO AL TRIMESTRE CHE ALL'ANNO PRECEDENTI

Metalmeccanico, produzione in calo

Il vicepresidente di Confindustria Cerliani: situazione preoccupante

di MANUELA MARZIANI

— PAVIA —

«NELLA NOSTRA provincia si conferma uno scenario negativo, sia in confronto con quello nazionale sia considerando i consuntivi produttivi dei precedenti trimestri». Daniele Cerliani, vicepresidente di Confindustria Pavia e delegato nazionale per Federmeccanica sul territorio commenta così i risultati dell'indagine congiunturale di Federmeccanica sull'industria metalmeccanica riferita ai dati raccolti sino al 30 giugno scorso. Per quanto riguarda la produzione totale, un'impresa su cinque di quelle intervistate ha dichiarato di essere insoddisfatta. Quasi la metà del campione ha un portafoglio ordini di consistenza inferiore a quello del trimestre precedente e giudica insoddisfacente il quantitativo degli ordini acquisiti. Inoltre, solo il 4% degli intervistati prospetta aumenti occupazionali. «È evidente che siamo di fronte a uno scenario preoccupante» aggiunge Cerliani. Dai dati rilevati a livello nazionale, l'andamento del comparto me-



DOPPIO RUOLO Daniele Cerliani, vicepresidente di Confindustria Pavia e delegato nazionale per Federmeccanica sul territorio

talmeccanico fa riscontrare una produzione diminuita dell'1,1% rispetto al primo trimestre del 2019 e del 3,1% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente. Complessivamente nel periodo gennaio-giugno 2019, la diminuzione dell'attività metalmeccani-

ca è risultata mediamente pari al 2,7% rispetto ai primi sei mesi del 2018. Sulle dinamiche produttive sta incidendo negativamente anche il peggioramento dei flussi esportativi, diminuiti nel secondo trimestre dell'1,2% rispetto all'analogo periodo dell'anno pre-

cedente. Relativamente al fattore lavoro, nei primi sei mesi dell'anno in corso le ore autorizzate di cassa integrazione sono aumentate del 66% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente.

MALGRADO gli alti livelli di disoccupazione, il 47% delle imprese continua a evidenziare difficoltà a reperire personale qualificato per lo svolgimento di specifiche mansioni all'interno dell'attività aziendale. I dati relativi alla provincia di Pavia confermano una situazione critica. Già a giugno, all'assemblea generale di Confindustria Pavia, lo studio dell'Università di Pavia aveva evidenziato una perdita di competitività del territorio e la necessità di rilanciare l'industria con un piano strategico. «Vogliamo ancora una volta richiamare la politica locale e le istituzioni alla necessità di un impegno straordinario per il rilancio della nostra provincia – conclude Cerliani –. Serve una rigenerazione del territorio, che punti sulle infrastrutture, sul recupero delle aree dismesse, sull'innovazione e sul rapporto con l'università».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'INDAGINE CONGIUNTURALE DI **FEDERMECCANICA****DIMINUISCE LA PRODUZIONE L'ESTERO NON TIRA***Pesa anche la debolezza della domanda interna. Non sono attesi miglioramenti*

Nel secondo trimestre dell'anno in corso i livelli di produzione dell'industria metalmeccanica sono diminuiti dell'1,1% rispetto al primo trimestre e del 3,1% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente. La debolezza della domanda interna, soprattutto quella relativa agli investimenti in macchine, attrezzature e mezzi di trasporto e la concomitante contrazione dei volumi di fatturato indirizzati all'estero, hanno determinato un significativo peggioramento della congiuntura metalmeccanica. Nel periodo gennaio-giugno 2019, la diminuzione dell'attività metalmeccanica è risultata mediamente pari al 2,7% rispetto ai primi sei mesi del 2018 con andamenti fortemente differenziati nei singoli comparti con variazioni negative in quasi tutte le attività ricomprese nell'aggregato. La fabbricazione di prodotti in metallo è diminuita del 3,7%, le produzioni metallurgiche del 2,1% e la meccanica strumentale dell'1,9%, mentre la produzione di autoveicoli è crollata del 10,1%. Unica

eccezione la fabbricazione di altri mezzi di trasporto (navalmecanica, aerospaziale, locomotive e materiale ferroviario) che, benché in rallentamento nel corso del 2019, ha segnato un +4,3%. A Verona sono circa 4900 le imprese metalmeccaniche, numero che rappresenta circa il 41% del numero totale di imprese del manifatturiero. Buona la performance dell'export che nel secondo trimestre del 2019 ha raggiunto la quota di circa 2 miliardi e 406 milioni con un incremento del 3% rispetto al secondo trimestre del 2018. Da solo, l'export del settore vale il 41% dell'export totale veronese. Verona è nella "Top 10" italiana tra le province esportatrici nelle categorie dei macchinari e delle cisterne e radiatori. Con un valore dell'import di oltre 5 miliardi e 159 milioni nel secondo trimestre del 2019, la nostra provincia si conferma prima nel Veneto. "I dati", commenta **Massimo Fabbri**, presidente della sezione metalmeccanica di Confindustria Verona, "evidenzia-

**Massimo Fabbri**

no come a livello nazionale il settore risenta del rallentamento dell'economia di diversi Paesi. A Verona invece registriamo ancora dati positivi confermando la buona tenuta della nostra economia. In particolare le performance di import ed export confermano il settore come uno dei comparti leader del territorio. Sul fronte occupazionale i dati diffusi da Veneto Lavoro hanno evidenziato come nel 2018 il nostro settore abbia segnato il risultato migliore in termini assoluti di incremento dell'occupazione con +1730 posizio-

ni di lavoro dipendente sintomo della ricerca continua da parte delle imprese di figure professionali specializzate. Certo non possiamo nasconderci che molto si possa fare per ridare slancio al comparto che con il suo peso è un traino per tutto il Paese. Industria 4.0, alternanza scuola/lavoro, revisione del cuneo fiscale sono alcuni dei temi che possono fare la differenza. La nuova legge di bilancio sarà il primo test importante per il nuovo Governo ci auguriamo che sia l'occasione per rimettere l'impresa al centro". Sulle dinamiche produttive sta incidendo negativamente anche il peggioramento dei flussi esportativi, diminuiti nel secondo trimestre dell'1,2% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente. Sulla base delle indicazioni che emergono sia da dati di fonte ISTAT sia dalla nostra indagine congiunturale (portafoglio ordini e prospettive produttive), non sono attesi, almeno nell'evoluzione a breve, miglioramenti della congiuntura metalmeccanica.



L'INDAGINE CONGIUNTURALE DI FEDERMECCANICA

DIMINUISCE LA PRODUZIONE, L'ESTERO NON TIRA

Pesa anche la debolezza della domanda interna. Non sono attesi miglioramenti

Nel secondo trimestre dell'anno in corso i livelli di produzione dell'industria metalmeccanica sono diminuiti dell'1,1% rispetto al primo trimestre e del 3,1% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente. La debolezza della domanda interna, soprattutto quella relativa agli investimenti in macchine, attrezzature e mezzi di trasporto e la concomitante contrazione dei volumi di fatturato indirizzati all'estero, hanno determinato un significativo peggioramento della congiuntura metalmeccanica. Nel periodo gennaio-giugno 2019, la diminuzione dell'attività metalmeccanica è risultata mediamente pari al 2,7% rispetto ai primi sei mesi del 2018 con andamenti fortemente differenziati nei singoli comparti con variazioni negative in quasi tutte le attività ricomprese nell'aggregato. La fabbricazione di prodotti in metallo è diminuita del 3,7%, le produzioni metallurgiche del 2,1% e la meccanica strumentale dell'1,9%, mentre la produzione di autoveicoli è crollata del 10,1%.

Unica eccezione la fabbricazione di altri mezzi di trasporto (navalmeccanica, aerospaziale, locomotive e materiale ferroviario) che, benché in rallentamento nel corso del 2019, ha segnato un +4,3%. A Verona sono circa 4900 le imprese metalmeccaniche, numero che rappresenta circa il 41% del numero totale di imprese del manifatturiero. Buona la performance dell'export che nel secondo trimestre del 2019 ha raggiunto la quota di circa 2 miliardi e 406 milioni con un incremento del 3% rispetto al secondo trimestre del 2018. Da solo, l'export del settore vale il 41% dell'export totale veronese. Verona è nella "Top 10" italiana tra le province esportatrici nelle categorie dei macchinari e delle cisterne e radiatori. Con un valore dell'import di oltre 5 miliardi e 159 milioni nel secondo trimestre del 2019, la nostra provincia si conferma prima nel Veneto. "I dati", commenta **Massimo Fabbri**, presidente della sezione metalmeccanica di Confindustria Verona, "evidenzia-



Massimo Fabbri

no come a livello nazionale il settore risenta del rallentamento dell'economia di diversi Paesi. A Verona invece registriamo ancora dati positivi confermando la buona tenuta della nostra economia. In particolare le performance di import ed export confermano il settore come uno dei comparti leader del territorio. Sul fronte occupazionale i dati diffusi da Veneto Lavoro hanno evidenziato come nel 2018 il nostro settore abbia segnato il risultato migliore in termini assoluti di incremento dell'occupazione con +1730 posizio-

ni di lavoro dipendente sintomo della ricerca continua da parte delle imprese di figure professionali specializzate. Certo non possiamo nasconderci che molto si possa fare per ridare slancio al comparto che con il suo peso è un traino per tutto il Paese. Industria 4.0, alternanza scuola/lavoro, revisione del cuneo fiscale sono alcuni dei temi che possono fare la differenza. La nuova legge di bilancio sarà il primo test importante per il nuovo Governo ci auguriamo che sia l'occasione per rimettere l'impresa al centro". Sulle dinamiche produttive sta incidendo negativamente anche il peggioramento dei flussi esportativi, diminuiti nel secondo trimestre dell'1,2% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente. Sulla base delle indicazioni che emergono sia da dati di fonte ISTAT sia dalla nostra indagine congiunturale (portafoglio ordini e prospettive produttive), non sono attesi, almeno nell'evoluzione a breve, miglioramenti della congiuntura metalmeccanica.



CONFINDUSTRIA. Domani l'assemblea della sezione "Meccanica metallurgica elettronica"

«Produzione in calo da 18 mesi: è allarme»

Dalla Vecchia: «Pesa soprattutto la crisi dell'automotive tedesca. Dobbiamo ancora una volta ripartire: è essenziale il fattore umano»

«Il grido dall'allarme è partito da Federmeccanica in nome di tutta l'industria nazionale del settore metalmeccanico: gli ultimi 18 mesi hanno visto predominare il segno meno nella produzione, non si può più parlare di fase passeggera». Così Confindustria Vicenza rilancia l'appello partito a livello nazionale. E passa ai fatti. «Le cause delle difficoltà sono note: il commercio estero vive fasi di grande incertezza a causa dei dazi e delle tensioni internazionali, in particolar modo per la crisi dell'automotive tedesca di cui Vicenza - sottolinea il comunicato - è uno dei principali fornitori. Un'indu-

stria che sta reagendo al dieselgate, ma lo fa con i tempi lunghi che richiedono le grandi trasformazioni della manifattura pesante e grazie all'aiuto di ingenti sostegni del governo che noi non ci possiamo permettere», spiega Laura Dalla Vecchia, presidente della Sezione Meccanica metallurgica ed elettronica di Confindustria Vicenza. «Dobbiamo ancora una volta rimboccarci le maniche da soli e trovare nuovi modi per rendere le nostre aziende sempre più competitive accrescendo il tasso di produttività e puntando ad alzare ancora l'asticella qualitativa, già altissima, come ci riconoscono ovunque nel mondo, del nostro lavoro».

SERVE COMPETITIVITÀ. Un rilancio di competitività che non può che passare per le competenze: «Sappiamo che la meccanica è la prima industria del paese, anzi, dico di più, è la primaria industria del secondo paese manifattu-

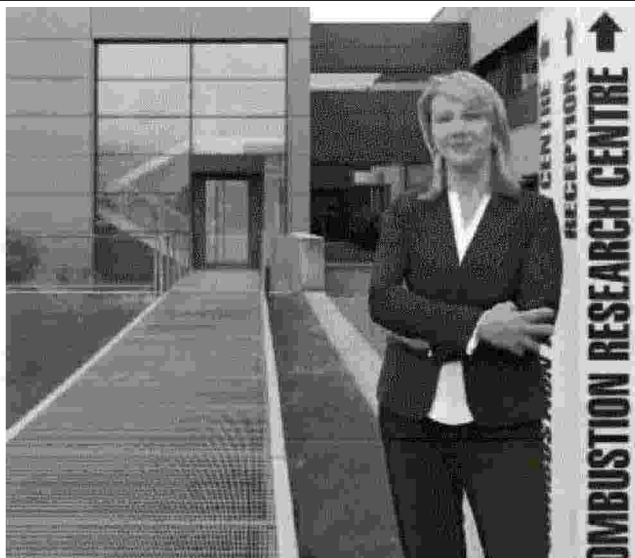
riero d'Europa e tra i primi del mondo. Oggi, che combattiamo ad armi tutt'altro che pari con paesi come Usa e Cina, la nostra grande sfida per rimanere ai vertici del mondo e continuare a trainare l'economia del Veneto e del Paese, è creare le migliori condizioni per attrarre, far crescere e gratificare le persone che creano i gioielli che escono dalle nostre fabbriche».

L'EVENTO. Per questo, i temi e le proposte per affrontare questo importante orizzonte, dai tavoli nazionali arriva a Vicenza con i principali esponenti della rappresentanza metalmeccanica d'Italia per "Valore lavoro", l'Assemblea della Sezione Meccanica, Metallurgica ed Elettronica che si terrà venerdì 4 ottobre alle 16 a palazzo Bonin Longare (corso Palladio13). All'appuntamento interverranno, infatti, oltre a Laura Dalla Vecchia, anche il presidente di Federmeccanica Alberto Dal Poz con il direttore generale

Stefano Franchi, protagonisti delle fasi di rinnovo del contratto collettivo nazionale del Settore che nell'ultima revisione ha introdotto il welfare e riportata la formazione al centro della contrattazione con i sindacati.

RIFLETTORI SULLE RISORSE UMANE. «L'impresa si identifica sempre di più come insieme di competenze, piuttosto che come insieme di attività - conclude Dalla Vecchia -. In questo scenario, la variabile critica per le aziende diventa la risorsa umana che, a differenza delle risorse materiali e finanziarie, rappresenta una risorsa unica e inimitabile». In questo senso parleranno alla platea di imprenditori anche, da un lato molto operativo, Maria Giulia Rancan dell'Area Lavoro e Previdenza di Confindustria Vicenza, che illustrerà casi di applicazione dei premi di risultato; e, da un lato più culturale e trasversale, Mariella Carlotti, Preside del conser-

A palazzo Bonin arrivano anche il presidente Dal Poz di Federmeccanica e il direttore generale Franchi



Laura Dalla Vecchia, presidente della "Meccanica" di Confindustria



Alberto Dal Poz



Stefano Franchi

vatorio di Prato, che invece attraverso l'arte, fornirà una particolare visione del legame tra lavoro e ideale.

VALORI. «Cercheremo - è la conclusione - anche di fare un approfondimento sul valore del lavoro per le persone, sul senso che ha avuto nel corso della storia, sull'identifica-

zione che l'uomo e la donna hanno con il loro mestiere le cui azioni si ripercuotono sia in famiglia che nella società. Noi crediamo che questi siano valori importanti, su cui puntare: credere nel manifatturiero, ovvero nel 'fare', e per questo vogliamo mettere le persone al centro». •

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Giovanni Abete

«Bisogna rilanciare una vera politica manifatturiera»

«**O**ccorre rilanciare la politica industriale. Serve al Paese e allo stesso Sud, in cui vi è un patrimonio di imprese metalmeccaniche di eccellenza da sostenere e salvaguardare, in una fase di pre-recessione». Giovanni Abete, presidente della sezione Industria Metalmeccanica dell'Unione Industriali Napoli, sottolinea così l'importanza dell'iniziativa di **Federmeccanica**, I Giorni della Metalmeccanica.



DOSSIER CONFINDUSTRIA

Calano ordinativi e produzione l'allarme di Federmeccanica

In provincia di Pavia un'azienda su due segnala una diminuzione di fatturato. Soltanto il 4 per cento degli imprenditori nel 2020 assumerà nuovo personale

Stefano Romano

PAVIA. Calano gli ordinativi, diminuisce la produzione e in provincia di Pavia un'azienda metalmeccanica su cinque (il 20 per cento) segnala una diminuzione del fatturato. E solo il 4 per cento prevede di assumere nuovi dipendenti. Sono i dati, tutt'altro che confortanti, che emergono dall'ultima trimestrale di Federmeccanica, il report sull'andamento del comparto nell'ultimo trimestre.

INDUSTRIALI IN ALLARME

«Nella nostra Provincia si conferma uno scenario negativo, sia rispetto a quello nazionale, sia considerando i consuntivi produttivi dei pre-

cedenti trimestri – commenta Daniele Cerliani, vicepresidente di Confindustria Pavia e delegato nazionale per Federmeccanica sul territorio –. Per quanto riguarda la pro-

duzione totale, una su cinque delle imprese intervistate ha dichiarato di essere insoddisfatta. Quasi la metà del campione ha un portafoglio ordini di consistenza inferiore a quello del trimestre precedente e, in ogni caso, giudica insoddisfacente il quantitativo degli ordini acquisiti. Inoltre, solo il 4% degli intervistati prospetta aumenti occupazionali. È evidente che siamo di fronte a uno scenario preoccupante».

PAVIA E L'ITALIA

Martedì scorso sono stati pre-

sentati a Roma i risultati della 151esima indagine congiunturale di Federmeccanica sull'industria metalmeccanica riferita ai dati raccolti sino al 30 Giugno 2019. Si tratta di un'analisi trimestrale, condotta per conoscere l'andamento del settore e le iniziative delle sezioni metalmeccaniche-meccatroniche.

Dai dati rilevati a livello nazionale, l'andamento del comparto metalmeccanico fa riscontrare una produzione diminuita del 1.1% rispetto al primo trimestre del 2019 e del 3.1% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente. Complessivamente nel periodo gennaio-giugno 2019, la diminuzione dell'attività metalmeccanica è risultata mediamen-

te pari al 2,7% rispetto ai primi sei mesi del 2018. Sulle dinamiche produttive sta incidendo negativamente anche il peggioramento dei flussi esportativi, diminuiti nel secondo trimestre dell'1.2% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente. Relativamente al fattore lavoro, nei primi sei mesi dell'anno in corso, le ore autorizzate di Cassa Integrazione sono aumentate del 66% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente. Malgrado gli elevati livelli di disoccupazione, il 47% delle imprese continua ad evidenziare difficoltà a reperire personale qualificato per lo svolgimento di specifiche mansioni all'interno dell'attività aziendale. Sul fronte occupazionale, le previsioni a sei mesi sono all'insegna di una dinamica stazionaria. —



Daniele Cerliani, vicepresidente di Confindustria Pavia

**Il vicepresidente:
«Dati preoccupanti
serve uno sforzo
straordinario»**



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA RICETTA

Più infrastrutture e recupero delle aree dismesse

I dati della relazione di **Federmeccanica** riferiti ovviamente al comparto metalmeccanico e relativi alla Provincia di Pavia confermano una situazione critica. Già a giugno, all'assemblea generale di Confindustria Pavia, lo studio dell'Università di Pavia aveva evidenziato una perdita di competitività del territorio e la necessità di rilanciare l'industria con un piano strategico. «Vogliamo ancora una volta richiamare l'attenzione e l'impegno concreto della politica locale e delle istituzioni alla necessità di un impegno straordinario per il rilancio della nostra Provincia – dice il vice presidente di Confindustria Pavia Daniele Cerliani – Serve una rigenerazione del territorio, che punti sulle infrastrutture, sul recupero delle aree dismesse, sull'innovazione e sul rapporto con l'università. Un bel segnale positivo è il progetto di riqualificazione dell'ex area Necchi. Dobbiamo fare sistema in uno sforzo straordinario per il rilancio di Pavia attraverso le sue imprese». Un appello sostanzialmente simile a quello che, solo l'altro giorno, è arrivato dal neo-insediato rettore dell'università di Pavia Francesco Svelto.

Calano ancora produzione totale e portafoglio ordini. "Serve una rigenerazione del territorio"

Settore metalmeccanico: scenario preoccupante in provincia di Pavia

Il vicepresidente di Confindustria Pavia e delegato del territorio per **Federmeccanica** Daniele Cerliani commenta i dati della 151° indagine congiunturale di **Federmeccanica** aggiornata al 30 giugno

"Nella nostra Provincia si conferma uno scenario negativo, sia in confronto con quello nazionale sia considerando i consuntivi produttivi dei precedenti trimestri" - Così ha commentato Daniele

Cerliani, Vicepresidente di Confindustria Pavia e delegato nazionale per **Federmeccanica** sul territorio - "Per quanto riguarda la produzione totale, una su cinque delle imprese intervistate ha dichiarato di essere insoddisfatta. Quasi la metà del campione ha un portafoglio ordini di consistenza inferiore a quello del trimestre precedente e, in ogni caso, giudica insoddisfacente il quantitativo degli ordini acquisiti. Inoltre, solo il 4% degli intervistati prospetta aumenti occupazionali. È evidente che siamo di fronte a uno scenario preoccupante". Martedì scorso sono stati presentati a

Roma i risultati della 151ª Indagine congiunturale di **Federmeccanica** sull'Industria Metalmeccanica riferita ai dati raccolti sino al 30 giugno 2019. Dai dati rilevati a livello nazionale, l'andamento del comparto metalmeccanico fa riscontrare una produzione diminuita del 1,1% rispetto al primo trimestre del 2019 e del 3,1% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente. I dati relativi alla Provincia di Pavia confermano una situazione critica. Già a giugno, all'assemblea generale di Confindustria Pavia, lo studio dell'Università di Pavia aveva evidenziato una perdita di competi-

tività del territorio e la necessità di rilanciare l'industria con un piano strategico. «Vogliamo ancora una volta richiamare l'attenzione e l'impegno concreto della politica locale e delle istituzioni alla necessità di un impegno straordinario per il rilancio della nostra Provincia. - ha concluso Cerliani - Serve una rigenerazione del territorio, che punti sulle infrastrutture, sul recupero delle aree dismesse, sull'innovazione e sul rapporto con l'università. Un bel segnale positivo è il progetto di riqualificazione dell'ex area Necchi! Dobbiamo fare sistema in uno sforzo straordinario per il rilancio di Pavia attraverso le sue imprese».



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230



ANALISI Presentati i dati della 151esima Indagine Congiunturale di **Federmeccanica**

Il settore metallurgico resiste nel Bresciano

In Italia è stato registrato un calo della produzione superiore al 3 per cento, ma nella nostra Provincia la variazione è positiva: + 1% «Siamo riusciti a recuperare i livelli del 2011, ma siamo ancora ben sotto rispetto a quanto si produceva prima della crisi del 2009»

BRESCIA (nsr) Un calo della produzione pari al 3,1% sullo stesso periodo dello scorso anno, legato in particolare alle difficoltà del mercato tedesco.

È uno dei dati più significativi della 151esima Indagine Congiunturale di **Federmeccanica**, con un approfondimento specifico sulla struttura e la dinamica dell'industria metalmeccanica a Brescia, presentata nella sede dell'Associazione industriale bresciana alla presenza di **Loretta Forelli** (Presidente Settore Metallurgia, Siderurgia e Mineraria AIB), **Gabriella Pasotti** (Presidente Settore Meccanica AIB), **Filippo Schitto-ne** (Direttore AIB), **Davide Fedreghini** e **Caterina Perugini** (Ufficio Studi e Ricerche AIB).

La variazione resta invece

positiva a Brescia (+1,0%), dove l'industria metalmeccanica rappresenta il 59% delle 14mila unità locali nelle attività manifatturiere; ancora più alta è la percentuale degli addetti, che arriva al 69% sul totale dei 144mila occupati a Brescia nelle attività manifatturiere (in Lombardia si ferma al 52,8%, in Italia al 47,6%). In provincia la produzione industriale nella metalmeccanica è ancora inferiore del 23% rispetto ai livelli pre-crisi (I trimestre 2018), anche se in rialzo rispetto ai minimi toccati nel II trimestre 2013 (+19%);

«I primi due trimestri del 2019 hanno registrato a Brescia un rallentamento dell'attività produttiva del settore che, pur avendo recuperato i livelli del 2011, è ancora al di sotto rispetto a quanto si pro-

duceva prima della crisi del 2009 - ha commentato Pasotti - Un rallentamento che, a nostro parere, è fortemente legato alla persistente depressione che caratterizza il mercato interno e al più recente indebolimento della congiuntura in Germania. Guardiamo con preoccupazione alle vicende del mercato tedesco, che è la prima destinazione di sbocco delle merci bresciane».

A livello generale Brescia si attesta al terzo posto in Italia per export di prodotti metalmeccanici, con un valore di 6,5 miliardi di euro nel periodo tra gennaio e giugno 2019, alle spalle solamente di Milano (9,1 mld) e Torino (7,0 mld). Le esportazioni bresciane di prodotti metalmeccanici verso la Germania, nei primi

sei mesi del 2019, valgono invece 1,4 miliardi di euro, cioè una quota pari a oltre un quinto del totale delle esportazioni di prodotti metalmeccanici. Brescia si caratterizza quindi per essere particolarmente dipendente dalla domanda tedesca. Sul fronte dell'occupazione tornano a crescere le ore autorizzate di Cassa Integrazione Guadagni (CIG), che segnano un +42% rispetto al 2018, arrivando a toccare - nel periodo tra gennaio e agosto - quota 3,3 milioni di ore (erano 2,3 milioni nello stesso periodo dello scorso anno).

«La metalmeccanica è la spina dorsale dell'economia italiana e dei singoli territori. In Italia ci sono circa 145.000 imprese metalmeccaniche, che occupano oltre un milione e 700.000 lavoratori - ha aggiunto Forelli - Il settore metalmeccanico è il più importante in Italia».



«Siamo entrati in una fase di recessione sostanziale»

ROMA - «Siamo entrati in una fase recessiva». A dare l'allarme è il vicepresidente di **Federmeccanica**, Fabio Astori, dopo che l'indagine congiunturale sul settore rileva un calo della produzione dell'1,1% rispetto al primo trimestre. Pesa la cattiva performance dell'automotive. Al di là del riscontro tecnico della recessione, che si ha solo dopo più trimestri consecutivi in flessione, per **Federmeccanica** il comparto è di fronte a una «recessione sostanziale».

Anche se il primo trimestre è risultato poco sopra lo zero, «negli ultimi 18 mesi ha predominato il segno meno», viene sottolineato.

Secondo l'indagine di **Federmeccanica** «sulle dinamiche produttive sta incidendo negativamente anche il peggioramento dei flussi esportativi, diminuiti nel secondo trimestre dell'1,2% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente».

E di certo c'è da scontare l'effetto Germania. Il rallentamento dell'economia tedesca, infatti, non può non pesa-

re. Non assicurano poi, le prospettive future: «non sono attesi, almeno nell'evoluzione a breve, miglioramenti della congiuntura metalmeccanica».

Sul fronte lavoro, l'associazione sottolinea come nei primi sei mesi dell'anno le ore autorizzate di cassa integrazione siano aumentate del 66% su base annua, mentre nella grande industria metalmeccanica si è osservato «un calo occupazionale pari allo 0,7% dopo la moderata crescita registrata nel corso degli ultimi due anni». Anche in questo caso guardare avanti non porta sollievo: «le previsioni a sei mesi sono all'insegna di una dinamica sostanzialmente stazionaria». In altre parole la quota delle imprese che intende assumere, aumentare il personale, coincide con quella

di quante pronosticano contrazioni. Nei trimestri precedenti le prime, invece, superavano le seconde.

Intanto, all'orizzonte c'è il rinnovo del contratto nazionale dei metalmeccanici. «Noi oggi non possiamo permetterci costi insostenibili per le imprese» afferma il direttore generale di **Federmeccanica**, Stefano Franchi. In vista della scadenza del contratto, a fine anno, i sindacati di categoria hanno chiesto rialzi dell'8% sui minimi. Franchi ha spiegato che comunque oggi è «premature» parlare nel merito del rinnovo, visto che le trattative vere e proprie non sono ancora iniziate. Detto ciò, ha sottolineato, per **Federmeccanica** «il contratto nazionale deve essere di garanzia, adeguando i salari all'inflazione reale, ovvero al costo della vita». Per l'associazione imprenditoriale, poi, «non si può tornare indietro» sull'impostazione del contratto, che nell'ultima tornata aveva messo l'accento sull'assistenza integrativa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Federmeccanica

lancia l'allarme:
performance
in rosso



CONFINDUSTRIA. L'assemblea della sezione Meccanica reagisce ai dati negativi. E spunta Giotto

«Noi non vendiamo, però servono giovani formati»

Dalla Vecchia: «Ai corvi neri rispondiamo che sappiamo cosa va fatto»
Franchi: «Lo Stato lanci un piano straordinario di scuola per tecnici»**Piero Erle**

«Abbiamo già affrontato periodi difficili. Si parla troppo di crisi, dazi, politica... ma questi sono elementi economici esterni al nostro potere di azione. È facile far perdere la fiducia e succede che nessuno vuole più lavorare con le sue mani, si cerca altro: digital, marketing, finanza. I giovani sognano di fare i blogger invece che gli inventori. Noi industriali meccanici di Vicenza sappiamo come bisogna agire: tornare alle origini, al valore del lavoro che è al centro di ogni impresa. Vogliamo ricordare quanto vale il lavoro per la realizzazione personale, e quanto è importante avere nelle industrie persone formate e realizzate. Nonostante i corvi che vedono tutto nero, le industrie metalmeccaniche sono forti, hanno voglia di fare e accedono ai mercati internazionali». È la voce calma ma di roccia della presidente Laura Dalla Vecchia a dare la scossa all'Assemblea della sezione Meccanica metallurgica ed elettronica, nella serata di palazzo Bonin Longare.

«**NOI NON VENDIAMO.** Il contesto non è buono: dai dati di Federmeccanica sono 18 mesi che la produzione cala. Ma lei porta gli industriali ad affrontare il vento a fronte alta: «Siano il 1° settore in provincia, il 2° a livello nazionale. E l'Italia manifatturiera è seconda in Europa. Ed è così vero che siamo corteggiati da stranieri che tentano di acqui-

stare le aziende migliori. Chi vuole vendere, venda - la presidente improvvisamente richiama in sala alcune recenti "maxi-cessioni" - ma chi continua non ha bisogno di sentirsi dire che è meglio vendere. I nostri padri non ci avrebbero detto di vendere per andare con la pancia al sole: è un'idea sbagliata di lavoro. E basta col dire che l'imprenditore è un eroe - e il richiamo qui è anche a notissimi politici - come se non ne valesse la pena: ne vale sempre la pena, è un privilegio essere imprenditore». «Sappiamo cosa c'è da fare: bisogna mettere al centro il lavoro e un buon sistema di sviluppo delle competenze dei lavoratori. Chi ha attività come noi sa che è determinante la persona: alle nostre aziende servono ingegneri esperti di tecnologie, operatori di macchine con esperienza. L'abbiamo detto in tutte le salse, ma non sembra chiaro. Perché per lavorare con centesimi di tolleranza bisogna essere capaci, provare e riprovare, servono anni di esperienza, passione per il lavoro e la voglia di fare, anche per innovare i prodotti e il processo. Ma le competenze sono difficili da trovare, da trasmettere ai giovani: nonostante le emergenze che continuiamo a sottolineare, le scuole medie non sostengono ancora i giovani nella scelta di percorsi tecnici».

IL MESSAGGIO DI GIOTTO. Hanno talmente tanto coraggio e solidità, Dalla Vecchia e Federmeccanica, che per tre quarti d'ora nell'assemblea

industriale di palazzo Bonin a parlare è... Giotto, con il campanile di Firenze e con la splendida lezione di Mariella Carlotti, direttrice del conservatorio di Prato. Il messaggio è chiaro: è proprio il lavoro delle mani, raccontano le formelle dei Pisano sui lati del campanile, a nobilitare l'uomo e farlo "discendente di Dio", tanto che proprio la Meccanica è dipinta come un Dedalo che sa volare verso il cielo (e non si brucia le ali).

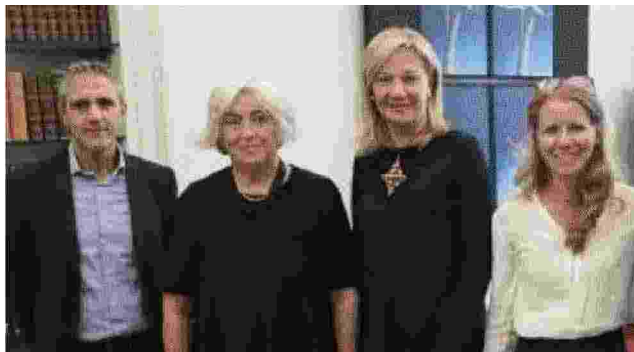
«**SERVONO RISORSE.** In piena linea con Dalla Vecchia anche il presidente Luciano Vescovi di Confindustria Vicenza (che premia Giacomo Alban di Agb per i 50 anni di iscrizione): «Senza questo manifatturiero l'Italia va a rotoli. E perché non accada è fondamentale che lo Stato lasci risorse qua, perché l'industria soprattutto metalmeccanica ha bisogno di fare molti investimenti, sui macchinari e sulle persone. Servono soldi: dobbiamo continuare a ripeterlo, se non lo capiscono. È questione di sopravvivenza di tutto il Nord».

«**UN PIANO STRAORDINARIO.** Di risorse, ovviamente, si deve parlare. Lo fa Maria Giulia Rancan (con Gianfranco Penta di Agco) concentrandosi sui premi di risultato. E lo fa Stefano Franchi, direttore generale di Federmeccanica che è alle prese col rinnovo del contratto e non nasconde i problemi: «Il quadro della situazione economica è preoccupante, con tanti cali e un aumento di cassa integrazione. Le nostre imprese pensa-

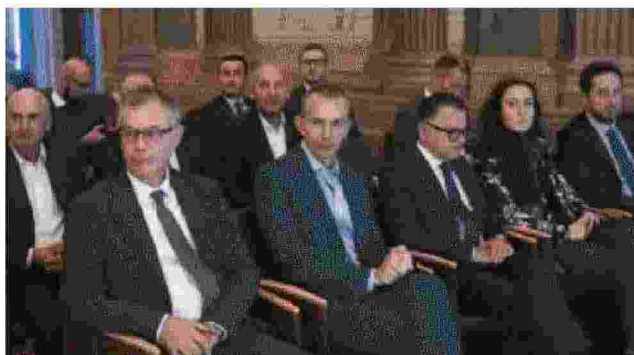
vano di aumentare l'occupazione, ora invece le aspettative sono di rimanere fermi». La situazione internazionale (dazi e altro) preoccupa, e anche l'indice di Franchi è puntato sul governo: «Speriamo che abbia politiche industriali degne di questo nome». Ma, come Dalla Vecchia, Franchi indica chiara la prima "politica industriale che serve" alle imprese: «È fondamentale investire sull'istruzione e la formazione. Il 47% delle imprese non trova i profili che servono: serve un piano straordinario, un piano Marshall di apprendimento nelle scuole e poi di formazione. L'ultimo governo ha tagliato l'Asl-alternanza scuola/lavoro, fino a ridurla a una "gita": noi chiediamo di rimettere i fondi per le scuole, non per noi, per fare almeno 400 ore in azienda per chi studia. Le "Academy" aziendali? Bene, ma non bastano a risolvere il problema. Il rapporto scuola-impresa deve essere continuo e stretto: sulle competenze ci giochiamo tutto». E il contratto? «Noi abbiamo le idee chiare e sono le stesse del contratto 2016: il contratto deve adeguare i minimi all'inflazione reale, e poi il resto si definisce in azienda. Laddove si produce ricchezza, e dopo che si è prodotta, allora questa va in parte redistribuita: è cultura d'impresa. E poi nel contratto ci sono valori come l'assistenza sanitaria integrativa gratuita per dipendenti e familiari, il diritto alla formazione, i flexible benefit detassati: sono tutti sostegni al reddito».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Vescovi: «Senza il
manifatturiero
l'Italia va a rotoli
Ma lo Stato ci lasci
le risorse per fare
gli investimenti»**



G. Franco Penta, Mariella Carlotti, Laura Dalla Vecchia, Maria G. Rancan



Il presid. Luciano Vescovi e Stefano Franchi dg di Federmeccanica



Economia & Finanza con Bloomberg

HOME MACROECONOMIA ▾ FINANZA ▾ LAVORO DIRITTI E CONSUMI ▾ AFFARI&FINANZA OSSERVA ITALIA CALCOLATORI GLOSSARIO LISTINO PORTAFOGLIO

Il governo alza il velo sulla Nadef, Trump ancora sotto i riflettori del mercato

Lunedì il via libera alla nota di aggiornamento al Def. Gli investitori guardano agli sviluppi del possibile impeachment contro il presidente Usa

29 Settembre 2019

MILANO - Il via libera alla nota di aggiornamento al Def è l'evento clou della settimana economica italiana. Con la Nadef, il governo definisce gli obiettivi di deficit per il prossimo anno, fissando di fatto la quantità di deficit da "utilizzare" per finanziare la prossima Legge di Bilancio. Le prime indicazioni fornite dal ministro dell'Economia Roberto Gualtieri suggeriscono che il governo non intenda andare allo scontro con Bruxelles, fissando l'asticella tra il 2 e il 2,4%, sotto quindi il livello consolidato nel 2019.



(reuters)

La scena finanziaria globale è dominata dai problemi politici di Donald Trump, con il via alle indagini che potrebbero portare all'impeachment, e le trattative tra Usa e Cina sui dazi, con i negoziati che dovrebbero riprendere il prossimo 10 ottobre. Nell'Eurozona, invece, l'attenzione si concentra sulla Brexit, le mosse della Germania per rilanciare la crescita ed il lavoro del governo

per predisporre la prossima manovra economica.

Tra i dati macroeconomici, l'attenzione degli investitori si concentra sui dati della produzione industriale giapponese. Dagli Stati Uniti previsto per il 2 ottobre il

Bloomberg



Commerzbank CFO Engels Says 2020 Profit Depends on Overhaul Cost Timing

Tory Conference Overshadowed by Johnson Claims: Brexit Update

Greta Effect Shakes Up Austrian Politics in Signal for Europe

Kurz Headed for Tough Talks After Historic Win in Austrian Vote

DATI FINANZIARI

MERCATI

MATERIE PRIME

TITOLI DI STATO

Descrizione	Ultimo	Var %
DAX	12.381	+0,75%
Dow Jones	26.820	-0,26%
FTSE 100	7.426	+1,02%
FTSE MIB	22.017	+0,32%
Hang Seng	25.955	-0,33%

dato sulle scorte del greggio, il giorno successivo toccherà all'indice Pmi e la manifattura mentre il 4 ottobre conoscerà il tasso di disoccupazione, la bilancia commerciale e i livelli delle retribuzioni. Nel Vecchio continente, oltre alle decisioni italiane in tema di politica economica, il 30 settembre toccherà al Pil del secondo trimestre del Regno Unito, poi l'andamento dei prezzi al consumo nell'Eurozona (1 ottobre), e l'indice Pmi della Francia. Sul versante societario fissato per lunedì il consiglio d'amministrazione di Mediaset per l'approvazione della semestrale.

Tutti gli appuntamenti

LUNEDÌ 30 SETTEMBRE

Def: Cdm su Nota aggiornamento.

Istat: occupati e disoccupati, stima agosto.

Istat: prezzi al consumo, stima settembre.

Bankitalia: pubblicazioni Banca d'Italia: "Banche e istituzioni finanziarie: condizioni e rischiosità del credito per settori e territori"; "Banche e istituzioni finanziarie: finanziamenti e raccolta per settori e territori" - Statistiche Banca d'Italia: "Tavole mensili di Banche e istituzioni finanziarie: finanziamenti e raccolta per settori e territori"; "Debito estero dell'Italia"; "Posizione patrimoniale sull'estero dell'Italia".

Fisco: sciopero commercialisti.

Fs: a Roma conferenza stampa per la presentazione della nona edizione dell'iniziativa "Frecciarossa: la prevenzione viaggia in treno". Partecipano Gianfranco Battisti, ad Ferrovie dello Stato Italiane e Roberto Speranza, ministro della Salute.

Programma Fulbright: incontro alunni a Roma, con l'ad di Enel Francesco Starace e il presidente Inps, Pasquale Tridico.

Assolombarda: a Milano evento UNA "Comunicare domani: (Ri)Conoscere l'efficacia". Partecipa, tra gli altri, Vincenzo Boccia, presidente Confindustria.

Unindustria: a Torino assemblea Generale Unione Industriale della città.

Partecipano Vincenzo Boccia, presidente Confindustria; David Maria Sassoli, presidente Parlamento Europeo; Francesco Boccia, ministro agli Affari Regionali.

Poste: all'Aquila inaugurazione dell'Ufficio Postale del centro storico, con Matteo Del Fante, ad di Poste; Stefano Patuanelli, ministro dello Sviluppo Economico.

Mediaset: conference call.

Ue: tasso di disoccupazione, agosto.

Giappone: vendite al dettaglio e produzione industriale, agosto.

Cina: Pmi manifatturiero a settembre.

Germania: vendite al dettaglio ad agosto; tasso di disoccupazione e inflazione a settembre.

Spagna: Pil secondo trimestre; inflazione a settembre.

Gb: Pil secondo trimestre; credito al consumo ad agosto.

MARTEDÌ 1 OTTOBRE

Istat: Eurozone economic outlook.

Bankitalia: statistiche Ita-coin.

Ilva Cornigliano: tavolo con le parti sociali e la Regione Liguria al ministero del Lavoro.

Federmeccanica: a Roma 151esima Indagine Congiunturale.

Fisco: sciopero commercialisti

Senato: commissione Industria - Audizioni su Dl tutela del lavoro e risoluzione di crisi aziendali di sindacati, Inps, Inail, Anpal e associazioni.

Fisco: a Milano iniziativa Cgil Lombardia, Silp e Silf "Lotta all'evasione, contrasto alla corruzione, web tax. Risorse per lo Sviluppo Sostenibile e la Dignità del Lavoro", con il segretario generale della Cgil Maurizio Landini e il segretario confederale Giuseppe Massafra.

Corte Conti: convegno a Torino con il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, il presidente della Corte dei conti, Angelo Buscema, e la sindaca

Nasdaq 7.940 -1,13%

Nikkei 225 21.879 -0,77%

Swiss Market 10.038 +0,27%

[LISTA COMPLETA](#)

[CALCOLATORE VALUTE](#)

EUR - EURO

IMPORTO

1

[CALCOLA](#)

Chiara Appendino.

Confindustria: a San Benedetto del Tronto (Ap), assemblea Confindustria Centro Adriatico - Ascoli Piceno e Fermo con il presidente degli industriali Vincenzo Boccia.

Usa: dati Ism manifatturiero a settembre.

MERCOLEDÌ 2 OTTOBRE

Cisl: a Roma conferenza stampa di presentazione della ricerca, a cura del centro studi Cisl Fp, "Lo stato del sistema sanitario e dei servizi di cura al cittadino. I numeri dell'emergenza".

Tariffe telefoniche: Commissione Lavori pubblici Senato, audizioni su ddl trasparenza di Sky e Chili e Linkem.

Lavoro: Commissione Lavoro della camera, audizioni Inail, Istat e Inps su gig working.

Abi: a Roma conferenza stampa di presentazione della XVIII Edizione di Invito a Palazzo - Arte e Storia nelle banche e nelle fondazioni di origine bancaria con il presidente Abi Antonio Patuelli, direttore generale Abi Giovanni Sabatini, ministro per i beni e le attività culturali Dario Franceschini, il presidente Acri Francesco Profumo, il vice presidente Acri, Giuseppe Morandini.

Luiss: a Roma cerimonia di intitolazione del Parco di Villa Blanc a Maria Pilar Buzzetti, e Virginia Chimenti, le giovani operatrici del World Food Programme, scomparse nell'incidente aereo dell'Ethiopian Airlines del 10 marzo 2019.

Organizzata dalla Luiss Guido Carli, con il presidente di Confindustria, Vincenzo Boccia.

Cgil: a Saluzzo (Cn) Premio "Bella Ciao 2019", con il segretario generale della Cgil Maurizio Landini.

Ance: a Norcia mobilitazione #bloccadegradò con il sindaco, Nicola Alemanno, e il presidente Ance, Gabriele Buia.

GIOVEDÌ 3 OTTOBRE

Covip: a Roma il presidente Mario Padula presenta il Quadro di sintesi 2018 sulle politiche di investimento delle Casse professionali.

Huawei: a Roma Smart City Tour con Thomas Miao, ceo Huawei Italia. Previsti anche Virginia Raggi, sindaco di Roma, Daniele Leodori, Vice Presidente Regione Lazio, Cesare Avenia, Presidente di Confindustria Digitale e Massimiliano Fuksas, Architetto e Direttore dello Studio Fuksas.

Colazioni Digitali in Sorigen: a Milano incontro su 'Big (Italia) Data', con presidente Saipem Francesco Cao.

Assolombarda: a Milano assemblea generale Confindustria Milano, Monza e Brianza, Lodi, con il presidente di Confindustria Vincenzo Boccia.

Festa nazionale di LiberEtà: a Trani "Stare bene, stare insieme" - assemblea pubblica, con il segretario generale della Cgil Maurizio Landini.

Ance: a Sassari mobilitazione #bloccadegradò: imprenditori, Comitato Ambiente Sassari, il sindaco della città, Gian Vittorio Campus, e rappresentanti del mondo accademico e ecclesiastico faranno rete per promuovere il rilancio dell'antico Orto botanico dell'Università.

Bce: discorso di Andrea Enria alla Annual Supervisory Conference of the Financial Market Authority.

Usa: nuove richieste sussidi disoccupazione, settembre.

Usa: ordini fabbrica ad agosto.

Usa: dati su Ism non manifatturiero, settembre.

VENERDÌ 4 OTTOBRE

Istat: conto trimestrale Ap, reddito e risparmio delle famiglie e profitti delle società, del II trimestre; conti economici trimestrali (revisione serie) del secondo trimestre.

Asvis: a Roma presentazione del rapporto dal titolo "L'Italia e gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile", alla presenza del Presidente della Repubblica, Mattarella; con Roberto Fico, Presidente Camera; Pierluigi Stefanini, presidente ASvis;

Enrico Giovannini, portavoce ASvis; Roberto Gualtieri, ministro dell'Economia;
Paolo Gentiloni, Commissario per gli Affari economici Ue.

Salini Impregilo: a Milano assemblea azionisti.

Digitale: a Capri si apre il EY Digital Summit. Tra gli ospiti, l'a.d. di EY Italia
Donato Iacovone.

Cgil: a Ferrara Festival di "Internazionale" - iniziativa "Macchine al lavoro", con il
segretario generale della Cgil, Maurizio Landini.

Usa: bilancia commerciale agosto.

Fed: intervento presidente Jerome Powell.

*"La Repubblica si batterà sempre in difesa della libertà di informazione,
per i suoi lettori e per tutti coloro che hanno a cuore i principi della
democrazia e della convivenza civile"*

Carlo Verdelli

ABBONATI A REPUBBLICA

 agenda mercati  donald trump

© Riproduzione riservata

29 Settembre 2019

ARTICOLI CORRELATI



**Il governo aggiorna le previsioni sui conti nella
Nota di aggiornamento al Def**



**Mercati: occhi sul tentativo di Conte-bis. Mediaset
muove verso l'Olanda**



**Italia sotto i riflettori del mercato, settimana
decisiva per il nuovo governo**

...te noi ci siamo sempre.
 ...ova assistenza inclusa con **MyFastweb**.

SCOPRI L'OFFERTA

FASTWEB

HOME CHI SIAMO

START
MAGAZINE

ENERGIA

ECONOMIA

MONDO

MOBILITÀ

INNOVAZIONE

FOCUS ▾



ECONOMIA

Rinnovo contratto metalmeccanici, ecco piattaforma e sfide sindacali

di **Giuliano Cazzola**

I segretari generali dei metalmeccanici hanno presentato la piattaforma rivendicativa per il rinnovo contrattuale del prossimo triennio. L'analisi dell'editorialista Giuliano Cazzola

Il 4 settembre scorso i segretari generali dei metalmeccanici hanno presentato [la piattaforma rivendicativa](#) per il rinnovo contrattuale del prossimo triennio (2020-2022) che ora [sarà sottoposta](#) alla consultazione dei lavoratori. Immagino che durante la conferenza stampa avranno notato e fatto notare che cinquant'anni or sono, proprio in quelle stesse giornate, iniziava, entrando subito nel vivo, il rinnovo che caratterizzò l'autunno caldo.



La narrazione a cui ci accingiamo non pretende di trovare una linea di continuità (che peraltro non esiste), tra quegli eventi e quelli di oggi. Ci preme solo ricordare la ricorrenza di un evento che cambiò non solo la storia del sindacato ma anche quella del Paese. La carta rivendicativa del 1969 venne approvata alla fine di luglio di un anno ricco di iniziative e di vittorie sindacali (il superamento delle zone salariali e la riforma delle pensioni). Le richieste risultarono dirompenti: un aumento salariale di 75 lire l'ora; la parità normativa tra operai ed impiegati; la riduzione dell'orario di lavoro a 40 ore settimanali lasciando immutata la retribuzione. A questi aspetti si aggiungeva un ricco pacchetto di diritti sindacali (l'assemblea in orario di lavoro, i permessi, la sede, la trattenuta dei contributi sindacali in busta paga e quant'altro trovò in seguito (nel maggio del 1970) sanzione legislativa nello Statuto dei lavoratori (legge n. 300).

Ai primi giorni di settembre la frittata era fatta. La Fiat annunciò di dover effettuare alcune migliaia di sospensioni per esigenze produttive. I leader sindacali sostennero subito che questa misura era una ritorsione contro il rinnovo contrattuale; chiesero e pretesero l'intervento del Governo (dopo la morte di Giacomo Brodolini era divenuto ministro del Lavoro Carlo Donat Cattin) allo scopo di far rientrare il provvedimento. Altrimenti non sarebbero stati disponibili ad iniziare le trattative. La vicenda suscitò un enorme scalpore: tutta la categoria si metteva in gioco per i lavoratori della Fiat. La vertenza aveva innestato la quarta fin dall'inizio. Il ministro del Lavoro convocò l'Avvocato e riuscì ad ottenere – sia pure in due tempi – il ritiro delle sospensioni. I telegiornali dell'epoca, con la rudezza del bianco e nero, ripresero impietosamente Gianni Agnelli all'uscita dal brutto palazzo di via Flavia, soffermandosi, in particolare, sullo sguardo, intenso e meravigliato, come quello di una persona che aveva appena assistito al nascere di una nuova era.

Dopo questo movimentato inizio, poi, era partito il negoziato vero e proprio. Si svolgeva in quella che, allora, era la sede della Confindustria, a Roma, in piazza Venezia, proprio di fronte allo storico balcone, al piano terra (l'associazione imprenditoriale si è trasferita da tempo all'Eur). Ma in verità si trattò di un semplice "incontrarsi e dirsi addio", nel senso che le trattative si interruppero bruscamente a seguito di una netta presa di posizione della delegazione degli industriali metalmeccanici sulla cosiddetta premessa del contratto (ovvero la clausola di rinvio alla contrattazione aziendale) che aveva racchiuso, nel 1963, il compromesso sulla riforma della struttura contrattuale. I datori di lavoro sostenevano che, nelle esperienze di contrattazione articolata realizzate negli ultimi anni, quel patto era stato violato e i sindacati avevano ampiamente travalicato gli ambiti di contrattazione consentiti.

Pertanto, la delegazione imprenditoriale chiedeva che venisse definita nuovamente la premessa, indicando i confini (magari più ampi di quelli precedenti) della contrattazione nazionale e aziendale. I sindacati replicavano che erano state ambedue le parti sociali, nella loro autonomia, ad andare "oltre" gli impegni della premessa, a promuoverne una interpretazione evolutiva, che doveva servire di base anche per il futuro. Pertanto,

**Invia denaro con
WU.com a partire
da 1,90 € di
commissione*.**

Invia ora

WU
Western
Union

*Si applica tasso di cambio.

**ECONOMIA
CIRCOLARE**



**Iscriviti alla Newsletter di Start
Magazine**




GENERAL DATA PROTECTION REGULATION UE
2016/679 INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO
DATI PERSONALI (articolo 13)

nessuna modifica era necessaria. Anzi, a loro avviso, la pretesa della Confindustria costituiva una pregiudiziale sul negoziato. Come si può notare, il confronto aveva preso una piega (anche di contenuto giuridico) di notevole spessore.



Un investimento di soli 200€ in ecommerce potrebbe generare un secondo stipendio

Vici Marketing

Contenuti sponsorizzati da  |▶

Fatto sta che la richiesta della Confindustria provocò l'interruzione delle trattative e l'avvio di una intensa fase di lotte durissime (che cessarono – questa fu una delle tante novità – solamente dopo la firma del contratto, mentre in precedenza, bastava la convocazione delle trattative per fermare gli scioperi). Il conflitto fu immediatamente caratterizzato da una crescente e intensa mobilitazione dei lavoratori. Vennero intraprese forme di agitazione molto articolate, interne alle aziende: scioperi di reparto, di gruppo, a scacchiera, promosse e dirette da delegati espressione delle tre sigle di categoria, sulla base di “pacchetti” di ore stabiliti dalle organizzazioni. Nello stesso tempo, si svolsero (un'altra esperienza nuova) alcune grandi manifestazioni nazionali (a Torino e a Roma). Il Governo intervenne con un lodo sulla questione della premessa che accoglieva pienamente le aspettative dei sindacati: il testo non avrebbe subito modifiche, ma sarebbe stato interpretato sulla base delle esperienze compiute.

Così, in un contratto collettivo entrò una clausola che doveva essere intesa in maniera completamente diversa da come risultava dalla lettura testuale della norma. Finalmente, la trattativa si spostò nel merito, in un contesto di forte tensione sociale, culminata con la strage (tuttora misteriosa e non chiarita) alla filiale della Banca dell'Agricoltura, a Milano, il 12 dicembre. Ormai alla Confindustria (al pari dell'Intersind, l'associazione delle aziende a partecipazione statale, sempre più malleabile) non rimaneva che capitulare. Pretese solamente che ad imporre la sonora sconfitta fosse l'Esecutivo, attraverso la mediazione del ministro del Lavoro. A Natale tutto era finito. I contenuti del rinnovo contrattuale sfioravano l'incredibile: 65 lire di aumento salariale in misura fissa e uguale per tutti; una gigantesca riduzione dell'orario (in taluni settori si trattò di ben 4 ore) comunque all'interno della durata del contratto; una netta parificazione di taluni delicati istituti normativi (ad esempio: il trattamento economico della malattia, la durata delle ferie); un robusto pacchetto di diritti sindacali, un capitolo essenziale che praticamente nasceva in quei tempi.

Le assemblee di ratifica furono un'apoteosi. Raramente un gruppo dirigente ha goduto di tanto consenso come quello che i lavoratori metalmeccanici rivolsero ai loro sindacati. Le iscrizioni, in pochi anni, vennero triplicate. Il meccanismo della trattenuta in busta paga gonfiò a dismisura il portafoglio delle organizzazioni. Decine di migliaia di nuovi attivisti (i delegati di gruppo omogeneo) si arruolarono entusiasti nelle file sindacali. La forza accumulata nei pochi mesi di quella vertenza si trasformò in una centrale energetica che alimentò per decenni la cultura, le scelte, i valori del sindacato. Tutti volevano fare come i metalmeccanici, anche quando non era proprio il caso. E i protagonisti di quella battaglia per molti anni prenotarono le cariche più importanti negli organismi dirigenti dei loro sindacati. A cinquant'anni di distanza, il vero interrogativo da porre a proposito di quella stagione è un altro: fino a che punto il “glorioso” contratto dei metalmeccanici del 1969



Fatti, numeri e scenari
sull'energia.
Oltre falsi miti e fake news
www.energiaoltre.it



ha influito sulla rottura di un equilibrio tra i diversi fattori della produzione e quali effetti si sono prodotti sull'economia italiana? È difficile criticare i cambiamenti quando essi hanno successo. Si sono scritti milioni di parole sul significato sociale della "grande marcia" della classe operaia, sugli effetti riparatori e di riscatto da una condizione di "cittadinanza minore" che il contratto del 1969 seppe promuovere. Rimane il fatto, però, che l'apparato industriale fu in grado di assorbire la batosta unicamente attraverso la fuoriuscita dai vincoli dei mercati internazionali, ricercando la perdita competitività lungo il percorso accidentato della svalutazione e dell'inflazione.

Come riassumere quel conflitto epocale tra le rappresentanze dei datori di lavoro e dei lavoratori? La Confindustria confermò la sua ostilità nei confronti della contrattazione decentrata che era vista come un'invasione nelle prerogative dell'impresa, ma perse in modo definitivo questa battaglia. I sindacati, dal canto loro, non si posero quei problemi di compatibilità che in seguito hanno fatto parte – dopo il protocollo del 1993 – del codice delle relazioni industriali. Avanguardie del processo unitario dopo l'autunno caldo, le federazioni dei metalmeccanici hanno conosciuto, in tempi più recenti, fasi anche lunghe di polemiche e divisioni: Fim-Cisl e Uilm-Uil da una parte, la Fiom-Cgil dall'altra. I sindacati hanno ritrovato l'unità in occasione del contratto che viene a scadenza a fine anno, del quale nei giorni scorsi è stata presentata la piattaforma. È da allora che la politica rivendicativa cambia di segno e si incontra con la medesima impostazione portata avanti dalla [Federmeccanica](#), l'organizzazione dei datori di lavoro, già annoverata in passato tra i falchi dello schieramento datoriale. L'apparato produttivo italiano – sembra essere la convinzione comune – ha accumulato un vero e proprio gap anche in materia di produttività e può recuperare uno spread di competitività, non solo con gli investimenti, ma anche attraverso un utilizzo più efficiente e moderno del fattore lavoro in tutti i suoi aspetti, riportando lo scambio tra retribuzione e prestazione laddove "girano le macchine", favorendo la c.d. contrattazione di prossimità.

In quel contratto, l'ammontare prevalente delle risorse (ad eccezione di quelle destinate ad iniziative di welfare necessariamente nazionali e di categoria, come la previdenza integrativa pensionistica e sanitaria) era distribuito nell'impresa. Il contratto nazionale conservava un ruolo di protezione del potere d'acquisto delle retribuzioni, ma avrebbe esercitato queste funzioni ex post ovvero una volta che fosse emerso un differenziale effettivo con l'andamento delle retribuzioni. In sostanza veniva meno un'idea di contratto nazionale come momento ed occasione di un miglioramento retributivo per tutti i lavoratori senza che il sistema delle imprese ottenesse qualche contropartita in cambio, se non il cessare degli scioperi. Faceva poi il suo ingresso nella contrattazione collettiva il diritto soggettivo alla formazione, con l'obiettivo di porre il capitale umano in grado di far evolvere rapidamente il proprio sapere in funzione dell'evoluzione dei vari settori dell'economia attraverso la riqualificazione, la riconversione e l'arricchimento delle conoscenze. Nella piattaforma presentata nei giorni scorsi il punto di forza, oltre ad un ampliamento dei diritti di partecipazione dei lavoratori, riguarda quello che viene definito il contratto delle competenze (inquadramento, certificazione, formazione). Va sottolineato, tuttavia, un sostanziale passo indietro rispetto all'enfasi posta nel precedente contratto 2017-2019 sulla contrattazione di prossimità. Spicca infatti la rivendicazione di un incremento salariale dell'8%, che dovrebbe compensare la scarsa diffusione della contrattazione aziendale specie nelle piccole imprese, ma che nei fatti riconsegna un ruolo primario alla contrattazione nazionale di categoria. La piattaforma non è reticente a questo proposito: "Riconfermiamo – è scritto – il modello scaturito dal Ccnl del 26 novembre 2016 che ha prodotto la riconferma dei due livelli di contrattazione e numerose innovazioni contrattuali per i lavoratori, ma l'esigibilità di questo modello, introdotto in via sperimentale, ha avuto un'efficacia molto al di sotto delle aspettative nella diffusione della contrattazione decentrata e con essa la capacità di



Ultimi articoli



Nella lotta al cambiamento climatico dobbiamo evitare false promesse. L'analisi Cìò



Noterelle malmostose sul Conte bis



distribuire profitti e produttività". Si ritorna così a remunerare una produttività che – a livello di categoria – è una pura invenzione, soltanto perché non la si riesce a contrattare laddove si produce.

Facebook Twitter LinkedIn WhatsApp Gmail

Facebook Messenger

ISCRIVITI ALLA NOSTRA NEWSLETTER

Iscriviti alla nostra mailing list per ricevere la nostra newsletter

Inserisci il tuo nome

Inserisci il tuo indirizzo email

ISCRIVITI ORA

Rispettiamo la tua privacy, non ti invieremo SPAM e non passiamo la tua email a Terzi

TAGS:

#Contratto #Lavoratori #Metalmeccanici #Sindacati #Welfare

29 SETTEMBRE 2019

di Giuliano Cazzola

Vedi tutti gli articoli di [Giuliano Cazzola](#)



Nella lotta al cambiamento climatico
dobbiamo evitare false promesse.
L'analisi Clò



Cara Greta, ti spiego perché sbagli tanto

Leggi Anche

 Smartfeed |▶



Sponsor

Stairlifts | Sponsored Listings
Il costo del ascensore per scale non è mai
stato così basso



Sponsor

Rivoluzione orologiera
Migliaia di italiani stanno acquistando gli
orologi meccanici di questa startup svizzera!

Cara Greta, ti spiego perché
sbagli tanto



MONDO
Come Francia e Germania
possono far saltare l'accordo Ue
su migranti, porti e ong



ECONOMIA
Come reagirebbero i mercati alle
dimissioni di Trump



ECONOMIA, FINANZA, POLITICA, L'AGENDA DELLA SETTIMANA

Ecco gli appuntamenti economici, finanziari e politici più rilevanti della settimana
Questi gli appuntamenti economici, finanziari e politici più rilevanti della settimana:
Martedì 1 ottobre

Milano 09h00 Seconda giornata della 12a Edizione del Forum Banca 2019 'La Filiale del futuro' per scorporare le soluzioni più innovative a disposizione delle banche. Presso Centro Congressi NH, Milanofiori

Milano 09h30 Il Salone della Csr e dell'innovazione sociale. I territori della sostenibilità. Presso Università Bocconi, Via Roentgen 1

Genova 09h30 PerGenova - Varo in quota del primo impalcato e inaugurazione Spazio Ponte. Presso cantiere Nuovo Viadotto Polcevera, lato ponente

Bologna 10h00 Nell'ambito della IV tappa sul territorio di Consulenti19 si apre la terza edizione della Word Investor Week (WIW) e la seconda del Mese dell'Educazione Finanziaria con una lezione speciale di economic@mente, riservata agli insegnanti e agli studenti delle scuole superiori. Sala Italia, Palazzo della Cultura e dei Congressi

Milano 11h00 Conferenza stampa di Hospitality - Il Salone dell'Accoglienza, 44a edizione della fiera italiana dedicata all'ospitalità e alla ristorazione. Presso il Four Seasons Hotel, via Gesù 6

Roma 11h00 **Federmeccanica** presenta la sua 151esima indagine congiunturale. Piazza Montecitorio, hotel Nazionale

Torino 11h00 Presso il Gran salone dei ricevimenti di Palazzo Madama in Piazza Castello, alla presenza del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, si svolge il convegno 'La Corte dei conti a tutela del pubblico erario fra passato e futuro', organizzato dalla Presidenza dell'Istituto e dalla Sezione regionale di controllo per il Piemonte. Tra i presenti il Presidente della Corte dei conti, Angelo Buscema; il Presidente della Regione Piemonte, Alberto Cirio; la Sindaca di Torino, Chiara Appendino; il Vice Presidente della Corte costituzionale, Aldo Carosi.

Milano 11h30 Conferenza stampa di Acqua Group per presentare le ultime novità della società e le prospettive future con Davide Arduini (Presidente Acqua Group), Andrea Cimenti (Ceo Acqua Group) e Roberto Frassinelli (Board Member Acqua Group). Presso Unicredit Tower, piazza Gae Aulenti 3 (Tree House - Torre A)

Milano 11h30 Conferenza stampa di presentazione dell'indagine sulle imprese culturali e creative. L'evento è organizzato da Intesa Sanpaolo e Mediocredito italiano. Via Monte di Pietà 8

Milano 12h00 Amazon Xmas Open Day. Presso il Circolo Filologico, via Clerici 10

Advertisement Rho (Mi) 12h30 Fnm e Stadler presentano i nuovi treni per il Servizio ferroviario regionale della Lombardia. Presente il Presidente di Fnm, Andrea Gibelli. Presso Expo Ferroviaria 2019, Padiglioni Fiera Milano Rho, stand E28

Milano 14h00 Conferenza stampa di presentazione della terza edizione della Settimana mondiale dell'Investitore promossa da Consob, dal 1 al 7 ottobre. Intervengono per Consob Giuseppe D'Agostino, delegato alle attività di educazione finanziaria, e per il Comitato per l'educazione finanziaria la Presidente, Annamaria Lusardi. Via Broletto 7

Milano 14h00 Convegno organizzato da Wise Society sul tema 'Imprese responsabili per consumatori sostenibili'. Presso Salone della Csr e dell'Innovazione sociale, Università Bocconi, via Roentgen, 1

Rho (Mi) 14h30 Nell'ambito di Expo Ferroviaria, alla Fiera di Rho si tiene il convegno '10 anni di alta velocità italiana: l'evoluzione dell'Ertms dal 2009 a oggi'. Presenti il Presidente e l'a.d. di Rfi, Claudia Cattani e Maurizio Gentile

Padova 19h00 Appuntamento con Uqido Talks About dal titolo 'Il dilemma dell'innovatore' con Lisa di Sevo, presidente di SheTech e Alice Melocchi, fondatrice di Multiply Labs. Via Garigliano 52

Mercoledì 2 ottobre

Milano 08h30 Focus Digital Health 2019 - High tech e nuovo patient journey. Evento di riferimento sull'evoluzione digitale del settore Health&Pharma promosso da Netcomm, consorzio del commercio digitale italiano, e AboutPharma. Presso Enterprise Hotel, C.so Sempione, 91

Bologna 11h00 Nell'ambito della IV tappa sul territorio di Consulenti19 si apre la terza edizione della Word Investor Week (WIW) e la seconda del Mese dell'Educazione

Finanziaria con l'incontro 'Pianifica La Mente', la nuova proposta, targata Anasf, di educazione finanziaria per i risparmiatori. Sala Italia, Palazzo della Cultura e dei Congressi
Milano 11h30 Allianz Real Estate - conferenza stampa di presentazione del progetto di riqualificazione di Corso Italia 23. All'interno del cantiere di Corso Italia 23
Roma 11h30 Conferenza stampa di presentazione della XVIII Edizione di Invito a Palazzo - Arte e Storia nelle banche e nelle fondazioni di origine bancaria. Interverranno: Dario Franceschini, Ministro per i beni e le attività culturali; Antonio Patuelli, Presidente Abi; Giuseppe Morandini, Vice Presidente Acri; Corrado Sforza Fogliani, Presidente dell'Associazione Nazionale fra le Banche Popolari; Giovanni Sabatini, d.g. Abi. Presso palazzo Altieri, piazza del Gesù, 49
Roma 11h30 XVIII Edizione di Invito a Palazzo. Arte e storia nelle banche, nelle fondazioni di origine bancaria. La manifestazione promossa dall'Abi Sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica Italiana con il patrocinio della Commissione Nazionale Italia per l'UNESCO e del Ministero per i beni e le attività culturali. Intervengono Dario Franceschini, Ministro per i beni e le attività culturali; Antonio Patuelli, Presidente dell'Abi - Associazione bancaria italiana; Francesco Profumo, Presidente Acri - Associazione di Fondazioni e di Casse di Risparmio; Alessandro Casarin, Direttore TgR Rai; Maria Vittoria Marini Clarelli, Sovrintendente capitolina ai beni culturali di Roma Capitale; Giovanni Sabatini, Direttore Generale dell'Abi - Associazione bancaria italiana. Piazza del Gesù 49
Milano 16h00 Nell'ambito dell'annuale appuntamento con gli Stati Generali dell'Area Nord Ovest Milanese, presentazione dei dati inediti sul mercato immobiliare e creditizio del Gruppo Tecnocasa con la conferenza stampa RHO: il settore immobiliare tra sostenibilità e sviluppo'. Presso Spazi Incontri di MIND Milano Innovation District, Cascina Triulza, Via Cristina Belgioioso 171
Torino 17h30 Nomina di Gianluigi Buffon a Goodwill Ambassador, Ambasciatore di buona volontà. Da parte del Wfp (United Nations World Food Programme). Presso Allegroitalia Golden Palace, via dell'Arcivescovado 18
Roma 18h00 'Cambiamento e nuove tecnologie esponenziali: il Laboratorio Giovani Soci Bcc Roma incontra Microsoft Italia'. Incontro organizzato dal Laboratorio Giovani Soci Bcc - con il patrocinio del gruppo Giovani Imprenditori Unindustria. Presso la sala verde della Banca di Credito Cooperativo di Roma in Viale Oceano Indiano, 13c. Partecipa il Presidente del gruppo Giovani Imprenditori di Unindustria, Giulio Natalizia
Roma 18h30 Cerimonia di intitolazione del parco di Villa Blanc. Partecipa il Presidente di Confindustria, Vincenzo Boccia e il vice Presidente della Luiss, Paola Severino. Presso Villa Blanc
Giovedì 3 ottobre
Milano 09h00 Annuale Anra 'Sulle ali del risk management'. Partecipano, tra gli altri, Paolo De Castro, Parlamentare europeo, Primo Vice - Presidente della Commissione Agricoltura e Sviluppo Rurale, docente Università degli Studi di Bologna e Paolo Gallo, a.d. Italgas. Presso Auditorium Assolombarda (via Pantano, 9)
Roma 09h30 Sostenibilità 'tutti i perché di un player mondiale come Enel'. Partecipa il cfo dell'Enel, Alberto De Paoli. Presso Luiss, viale Romania, 32
Milano 10h00 Al via l'Assemblea Generale Assolombarda 2019 alla presenza del Presidente della Repubblica. Presenti il Presidente di Assolombarda Carlo Bonomi; il Presidente di Confindustria Vincenzo Boccia; il Presidente del Consiglio dei Ministri Giuseppe Conte. Ore 12h00 incontro con la stampa presso la sala stampa del 'Ridotto Toscanini'. Presso il Teatro alla Scala
Milano 11h00 Ichnusa - Gli italiani e i piccoli gesti che cambiano il mondo. Presso Fonderie Milanesi, via Giovenale 7
Roma 11h00 Covip presenta il rapporto sugli investimenti delle Casse nel 2018. Partecipa Mario Padula. Piazza Augusto imperatore, 27
Milano 12h00 Lavori in Corso - La mostra pop-up che racconta il futuro di Corso Italia 23 apre le sue porte gratuitamente al pubblico, fino al 6 ottobre 2019, direttamente nel cantiere. Corso Italia 23
Roma 12h30 Huawei - Presentazione Smart City White Paper a Smart City Tour. Tra i partecipanti Thomas Miao, CEO Huawei Italia; Virginia Raggi, Sindaco di Roma, Daniele Leodori, Vice Presidente Regione Lazio, Cesare Avenia, Presidente di Confindustria Digitale e Massimiliano Fuksas,

Architetto e Direttore dello Studio Fuksas. Presso Palazzo dei Congressi, Via della Pittura 50 Milano 16h30 Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella interviene all'ISPI Forum sul multilateralismo. Presenti il Presidente di Ispi, Giampiero Massolo, Lakhdar Brahimi, già Rappresentante Speciale dell'ONU in Afghanistan e Iraq; Jeffrey Feltman, già Vice Segretario Generale dell'Onu per gli Affari Politici; Jean-Claude Trichet, già Presidente della Banca Centrale Europea. Modera il dibattito Monica Maggioni, Amministratore Delegato Raicom. Presso Palazzo Clerici, Via Clerici 5 Roma 19h00 Inaugurazione della mostra 'Veloci-Raptor' di Enrico Manera. Presso Il Margutta, via Margutta 118 Venerdì 4 ottobre Roma 09h00 Al via la 51esima giornata del credito. Partecipano Vincenzo Boccia (Confindustria), Maria Bianca Farina (Poste I.), Salvatore Maccarone (Fitd), Gaetano Micciché (Intesa Sanpaolo), Giovanni Sabatini (Abi). Presso palazzo Altieri Bari 10h00 'Forum del Sud - Investire nel territorio per rilanciare il Paese' con focus su 'Innovare le città e il turismo', organizzato da Scenari Immobiliari in collaborazione con Cassa depositi e prestiti. Tra i presenti Mario Breglia (Scenari Immobiliari), Marco Sangiorgio (Cdp), Gregorio De Felice (Intesa Sanpaolo), Giorgio Palmucci (Enit). Presso Grande Albergo delle Nazioni, Lungomare Nazario Sauro, 7 Roma 10h00 Presentazione del Rapporto ASviS 2019 'L'Italia e gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile'. Partecipano il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, il ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri, e il commissario Ue Paolo Gentiloni. Presso Sala Sinopoli, Auditorium Parco della Musica, via Pietro de Coubertin, 30

[ECONOMIA, FINANZA, POLITICA, L'AGENDA DELLA SETTIMANA]

ADVFN
Home of the Private Investor

30/09/2019 08:20:43

0422 1695358

Iscrizione Gratuita

Login

PLUS1

B

Titoli di Stato

Lista Broker

Materie Prime

Forex

Panoramica

Rating

Ricerca Quotazioni

P

Nuova Discovery Sport
Land Rover

SCOPRI DI PIÙ

Grafici interattivi e prezzi in streaming GRATIS!

REGISTRATI ORA!

[Quotazione](#) [Grafico](#) [Book](#) [Ordini](#) **[Notizie](#)** [Dividendi](#) [Bilanci](#) [Storico](#) [Rating](#)

Unicredit (BIT)

BIT:UCG

Ok

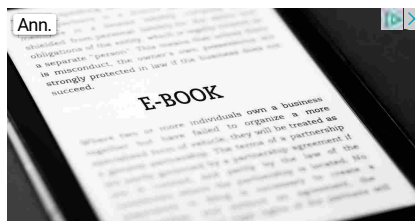
L'agenda della settimana

Data : 30/09/2019 @ 08:15

Fonte : MF Dow Jones (Italiano)

Titolo : Unicredit (UCG)

Quotazione : • 10.804 0.0 (0.00%) @ 02:00

[Quotazione Unicredit](#)[Grafico](#)Andrea Dovizioso ha una rissa - I fan italiani
sono arrabbiati segamegazweb.com[VISITA SITO](#)

L'agenda della settimana

Questi gli appuntamenti economici, finanziari e
politici più rilevanti della settimana:

Martedì 01 ottobre

FINANZA

—

CDA

—

ASSEMBLEE

—

ECONOMIA POLITICA

Milano 09h00 Seconda giornata della 12a Edizione del Forum Banca 2019

'La Filiale del futuro' per scorporare le soluzioni più innovative a

disposizione delle banche. Presso Centro Congressi NH, Milanofiori

Milano 09h00 Consumer & Retail Summit, organizzato da 24ORE Business

School. Tra i presenti Giuseppe Stigliano, Ceo Wunderman Thompson

Italy; Francesco Pugliese, AD e DG di Conad; Alberto Baldan, Ad di

Grandi Stazioni Retail; Pippo Cannillo, Presidente ed AD di Maiora -

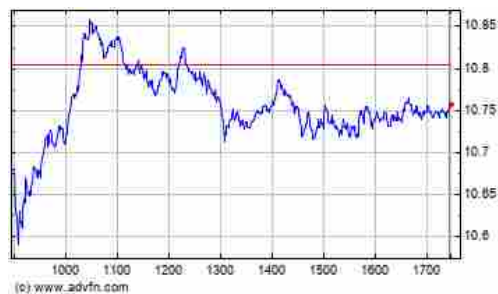
Despar Centro-Sud; Camilla Lunelli, Direttore Comunicazione Cantine

Ferrari; Umberto Montano, Presidente e Fondatore Mercato Centrale;

Riccardo Vola, Director of Southern Europe and Gift Cards Zalando;

Grafico Azioni Unicredit (BIT:UCG) Intraday

Oggi : Lunedì 30 Settembre 2019



Paolo Malucelli, CEO, Athena Retail; Giancarlo Bassi, già Presidente

Oriocenter e Il Globo; Giampaolo Grossi, General Manager Starbucks

Italy; Massimo Innocenti, Ceo & Founder Spontini Holding; Matteo

Sarzana, General Manager Italy Deliveroo

Milano 09h30 Il Salone della Csr e dell'innovazione sociale. I
territori della sostenibilità. Presso Università Bocconi, Via Roentgen
1

Genova 09h30 PerGenova - Varo in quota del primo impalcato e
inaugurazione Spazio Ponte. Presso cantiere Nuovo Viadotto Polcevera,
lato ponente

Bologna 10h00 Nell'ambito della IV tappa sul territorio di

ConsulenTia19 si apre la terza edizione della Word Investor Week (WIW)

e la seconda del Mese dell'Educazione Finanziaria con una lezione

speciale di economic@mente, riservata agli insegnanti e agli studenti

delle scuole superiori. Sala Italia, Palazzo della Cultura e dei

Congressi

Milano 11h00 Conferenza stampa di Hospitality - Il Salone
dell'Accoglienza, 44a edizione della fiera italiana dedicata
all'ospitalità e alla ristorazione. Presso il Four Seasons Hotel, via
Gesù 6

Roma 11h00 Federmeccanica presenta la sua 151esima indagine
congiunturale. Piazza Montecitorio, hotel Nazionale

Torino 11h00 Presso il Gran salone dei ricevimenti di Palazzo Madama
in Piazza Castello, alla presenza del Presidente della Repubblica
Sergio Mattarella, si svolge il convegno 'La Corte dei conti a tutela
del pubblico erario fra passato e futuro', organizzato dalla Presidenza
dell'Istituto e dalla Sezione regionale di controllo per il Piemonte.
Tra i presenti il Presidente della Corte dei conti, Angelo Buscema; il
Presidente della Regione Piemonte, Alberto Cirio; la Sindaca di Torino,
Chiara Appendino; il Vice Presidente della Corte costituzionale, Aldo
Carosi.

Milano 11h30 Conferenza stampa di Acqua Group per presentare le
ultime novità della società e le prospettive future con Davide Arduini
(Presidente Acqua Group), Andrea Cimenti (Ceo Acqua Group) e Roberto
Frassinelli (Board Member Acqua Group). Presso Unicredit Tower, piazza
Gae Aulenti 3 (Tree House - Torre A)

Milano 11h30 Conferenza stampa di presentazione dell'indagine sulle
imprese culturali e creative. L'evento è organizzato da Intesa Sanpaolo
e Mediocredito italiano. Via Monte di Pietà 8

Milano 12h00 Amazon Xmas Open Day. Presso il Circolo Filologico, via
Clerici 10

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230

Rho 12h30 Fnm e Stadler presentano i nuovi treni per il Servizio ferroviario regionale della Lombardia. Presente il Presidente di Fnm, Andrea Gibelli. Presso Expo Ferroviaria 2019, Padiglioni Fiera Milano Rho, stand E28

Milano 14h00 Conferenza stampa di presentazione della terza edizione della Settimana mondiale dell'Investitore promossa da Consob, dal 1 al 7 ottobre. Intervengono per Consob Giuseppe D'Agostino, delegato alle attività di educazione finanziaria, e per il Comitato per l'educazione finanziaria la Presidente, Annamaria Lusardi. Via Broletto 7

Milano 14h00 Convegno organizzato da Wise Society sul tema 'Imprese responsabili per consumatori sostenibili'. Presso Salone della Csr e dell'Innovazione sociale, Università Bocconi, via Roentgen, 1

Rho 14h30 Nell'ambito di Expo Ferroviaria, alla Fiera di Rho si tiene il convegno '10 anni di alta velocità italiana: l'evoluzione dell'Ertms dal 2009 a oggi. Presenti il Presidente e l'a.d. di Rfi, Claudia Cattani e Maurizio Gentile

Padova 19h00 Appuntamento con Uqido Talks About dal titolo 'Il dilemma dell'innovatore con Lisa di Sevo, presidente di SheTech e Alice Melocchi, fondatrice di Multiply Labs. Via Garigliano 52
ECONOMIA INTERNAZIONALE

--

Mercoledì 02 ottobre
FINANZA

--

CDA

--

ASSEMBLEE

--

ECONOMIA POLITICA

Milano 08h30 Focus Digital Health 2019 - High tech e nuovo patient journey. Evento di riferimento sull'evoluzione digitale del settore Health&Pharma promosso da Netcomm, consorzio del commercio digitale italiano, e AboutPharma. Presso Enterprise Hotel, C.so Sempione, 91
Bologna 11h00 Nell'ambito della IV tappa sul territorio di ConsulenTia19 si apre la terza edizione della Word Investor Week (WIW) e la seconda del Mese dell'Educazione Finanziaria con l'incontro 'Pianifica La Mente', la nuova proposta, targata Anasf, di educazione finanziaria per i risparmiatori. Sala Italia, Palazzo della Cultura e dei Congressi

Milano 11h30 Allianz Real Estate - conferenza stampa di presentazione del progetto di riqualificazione di Corso Italia 23. All'interno del

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230

Questo sito utilizza cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, di terze parti, a scopi pubblicitari e per migliorare servizi ed esperienza dei lettori. Per maggiori informazioni o negare il consenso, leggi l'informativa estesa. Se decidi di continuare la navigazione o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie. [Ok](#) [Informativa estesa](#)

EDIZIONI ANSA

Mediterraneo

Europa-Ue

NuovaEuropa

America Latina

Brasil

English

Mobile

Seguici su:



ANSA.it Friuli Venezia Giulia



Fai la ricerca



Vai alla Borsa



Vai al Meteo



Corporate Prodotti



Galleria Fotografica Video

Scegli la Regione +



CRONACA • POLITICA • ECONOMIA • SPORT • SPETTACOLO • ANSA VIAGGIART • TERRA E GUSTO • SPECIALI

ANSA.it • Friuli Venezia Giulia • **Imprese: Fvg, metalmeccanica rallenta in 1/o semestre 2019**

Imprese: Fvg, metalmeccanica rallenta in 1/o semestre 2019

Dati Confindustria friulana. Mareschi, 'clima resterà debole'

Redazione ANSA

UDINE

01 ottobre 2019
12:29
NEWS

Suggerisci

Facebook

Twitter

Altri



Stampa

Scrivi alla redazione



- RIPRODUZIONE RISERVATA

CLICCA PER INGRANDIRE +

(ANSA) - UDINE, 01 OTT - Chiuso il 2018 con una crescita complessiva dello 0,3% rispetto al 2017, l'industria metalmeccanica del Fvg ha registrato nel primo semestre del 2019 una contrazione dei volumi produttivi del 2,1% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. E' quanto risulta dalle elaborazioni dell'Ufficio Studi di Confindustria Udine diffuse oggi, per le Giornate della Metalmeccanica di [Federmeccanica](#) che fotografano lo stato di salute del comparto. Anche l'industria metalmeccanica della provincia di Udine (25.000 addetti; 51,3% degli addetti manifatturieri provinciali e 38,9% addetti metalmeccanici regionali) ha registrato già dal 2018 andamenti congiunturali trimestrali in decelerazione.

"L'inversione di tendenza - dice Anna Mareschi Danieli, presidente Confindustria Udine - manifestatasi in particolare nel 4/o trimestre, è proseguita per il comparto siderurgico anche nel primo semestre del 2019 con un calo produttivo del -2,8% (-1,8% nel 1° trimestre; -3,8% nel 2°) rispetto allo stesso periodo 2018".

Sindacati

Anna Mareschi Danieli

Confindustria

Federmeccanica

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

CONDIVIDI



TI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE:

Smartfeed | ▶

www.barcolana.it

VIDEO ANSA



01 OTTOBRE, 12:15

ROMPEVANO IL FINESTRINO E RUBAVANO I BAGAGLI, 13 COLPI IN UN MESE





Sei in: [Home page](#) > [Notizie](#) > [Finanza](#)

MORNING NOTE: L'AGENDA DI MARTEDI' 1 OTTOBRE



(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 01 ott - Milano: conferenza stampa Ferretti di presentazione del progetto di quotazione finalizzato all'ammissione su Mta. - Milano: presentazione della 'Settimana Mondiale dell'Investitore' organizzata da Consob. - Italia: il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti comunica i dati relativi al mese di settembre sulle immatricolazioni di autovetture. - Milano: 'Consumer & Retail Summit', organizzato da 24ORE Business School in collaborazione con Il Sole 24 Ore

- Milano: convegno Cgil 'Lotta all'evasione contrasto alla corruzione web tax. Risorse per lo Sviluppo Sostenibile e la Dignità del Lavoro'. Partecipa, tra gli altri, Francesco Greco, procuratore capo della Repubblica Tribunale di Milano; Antonio Misiani, vice ministro dell'Economia; Maurizio Landini, segretario generale Cgil. - Rho (Mi): cerimonia inaugurale di Expo Ferroviaria 2019. Partecipano, tra gli altri, Andrea Gibelli, presidente Fnm; Marco Piuri, a.d. Trenord; Gianfranco Battisti, a.d. FS. - Genova: cerimonia varo primo impalcato nuovo viadotto Polcevera e inaugurazione spazio Ponte a Porta Siberia. Partecipa, tra gli altri, il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte. - San Benedetto del Tronto (Ap): Assemblea Confindustria Centro Adriatico - Ascoli Piceno e Fermo 'Impresa e Brand: vantaggio competitivo e valore per il successo'. Ore 17,00. Partecipa, tra gli altri, Vincenzo Boccia, presidente Confindustria. - Roma: presentazione della 151ma Indagine Congiunturale di Federmeccanica 'I Giorni della Metalmeccanica'. - Roma: il Ministero del Lavoro in accordo con il Ministero dello Sviluppo Economico convoca il tavolo con le parti sociali e Regione Liguria per i lavoratori di Ilva Cornigliano. - Giappone: diffusione dati su tasso di disoccupazione, agosto; Tankan, grandi imprese, III trimestre; Pmi manifatturiero, settembre. - Francia: diffusione Pmi manifatturiero, settembre

- Germania: diffusione Pmi manifatturiero, settembre

- Eurozona: diffusione Pmi manifatturiero, settembre. - Gran Bretagna: diffusione Pmi manifatturiero, settembre. - Eurozona: diffusione dati inflazione, settembre. - Stati Uniti: diffusione dati su spesa in costruzioni, agosto; indice Ism manifatturiero, settembre. - Italia: il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti comunica i dati sulle immatricolazioni auto a settembre.

Red-

(RADIOCOR) 01-10-19 07:05:00 (0006)NEWS 5 NNNN

Titoli citati nella notizia

Nome	Prezzo Ultimo Contratto	Var %	Ora	Min oggi	Max oggi	Apertura
Il Sole 24 Ore						

TAG

I cookie ci aiutano ad erogare servizi di qualità. Utilizzando i nostri servizi, l'utente accetta le nostre modalità d'uso dei cookie.

[Maggiori informazioni](#)

OK



del popolo
ladifesa
SETTIMANALE DELLA DIOCESI DI PADOVA

Cerca

ACCEDE

ABBONATI

Martedì 01 Ottobre 2019

[Chi siamo](#)[Dall'Alba al Tramonto](#)[Toniolo Ricerca](#)[Il Santo dei Miracoli](#)[Vangelo della domenica](#)[E-shop](#)[I Blog](#)[Sagre e Feste](#)[Prossimo numero](#)[Diocesi](#)[Visita pastorale](#)[Chiesa nel mondo](#)[Idee](#)[Storie](#)[Fatti](#)[In agenda](#)[Mosaico](#)[Rubriche](#)[Le notizie del giorno](#)[Archivio](#)

Meccanica: Padova Treviso, la produzione frena, + 0,7%. Auto e Germania spingono in rosso l'export

Nel secondo trimestre il livello di attività rallenta. Primi sei mesi +0,9% dal +1,9 nel 2018. Negative domanda interna ed estera, meglio gli ordini. Occupazione stazionaria ma raddoppia la Cig. Gli indici di fiducia confermano stagnazione. Diminuiscono attività ed investimenti. Ravagnan: «Alla manovra chiediamo discontinuità nei fatti: giù il cuneo fiscale, stop a nuove tasse. Servono certezza e chiarezza di misure per gli investimenti, un pacchetto stabile Industria 4.0»



01/10/2019

Dazi e crisi dell'auto da un lato. Debolezza della domanda interna e flessione degli scambi mondiali dall'altro. L'esito del micidiale mix è il rallentamento del motore manifatturiero di Padova e Treviso, la meccanica. E l'orizzonte è in stagnazione. Risultato inevitabile, alla luce dei segnali di deterioramento congiunturale accumulati negli ultimi mesi, compresa la Germania in panne, primo mercato e partner industriale.

Nel secondo trimestre 2019 la **produzione** aumenta su base annua di un contenuto 0,7% (dal 1,1%), con andamenti differenziati nei singoli comparti e flessione più marcata nei mezzi di trasporto. Nella

PROVA GRATIS
per un mese
il nostro abbonamento digitale
ladifesa
del popolo
Ogni giorno insieme a te

La Difesa del popolo del 29
settembre 2019

Storie / Corridoi umanitari
DALLA SIRIA A CITTADELLA PER RIVIVERE
ladifesa
del popolo
SETTIMANALE DELLA DIOCESI DI PADOVA
Più piccoli e più autentici
Ce lo chiede il Vangelo
L'ottobre: un mese straordinario per la missione

Industria

archivio notizie

12/07/2019

L'auto elettrica italiana? Sarà una 500 e sarà made in Mirafiori

Le notizie del giorno sono tre: la Fiat avrà un'elettrica europea, si chiamerà 500 e verrà prodotta nello stabilimento simbolo dell'azienda, quello di Torino Mirafiori. Corsi e ricorsi della storia, tutto torna dov'è cominciato: qui, dal 1957 al 1972 si sono prodotte le altre 500, quelle che hanno motorizzato il nostro boom economico. Sarà di nuovo una piccola Fiat il simbolo della ripartenza dell'Italia?

media dei primi sei mesi la variazione è del 0,9%, in discesa rispetto allo stesso periodo 2018 (+1,9%). Anche per effetto di una **domanda estera** meno brillante. Se l'export ha rappresentato a lungo un'alternativa valida alla debolezza della domanda interna, quel percorso oggi appare più accidentato, come testimonia la comparsa del segno meno nel secondo trimestre: -3,0% (-1,5 nei primi sei mesi, rispetto alla crescita del 3,4 un anno fa), appesantito dalla caduta nei mercati extra-Ue (-5,7%), più contenuta in Europa (-0,7%). In terreno negativo anche la **domanda interna** (-0,2% dal +1,6), condizionata dal calo degli investimenti in macchine e attrezzature anche a causa della mancanza di chiarezza sull'operatività degli incentivi Industria 4.0. Qualche spiraglio dagli **ordinativi** (+2,5% dal +1,1), ma nel periodo gennaio-giugno la variazione (+1,8%) è in sensibile discesa rispetto a un anno fa (+4,7), preannunciando un nuovo rallentamento. Ritmo costante per **l'occupazione**, pari al +0,9%, stessa variazione nel primo semestre, a velocità dimezzata rispetto al 2018 (+1,8). Ma nei primi otto mesi dell'anno in corso, le ore autorizzate di CIG sono aumentate complessivamente del 110,9% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente (fonte: Istat).

Peggiora il clima di **fiducia** degli imprenditori metalmeccanici a fronte di rischi al ribasso per l'economia, legati al deterioramento delle condizioni esterne (calo del commercio globale, dazi Usa, Germania in panne, rischio hard-Brexit) e al quadro ancora incerto di politica economica. Il 27,4% prevede un aumento della produzione nella seconda parte dell'anno (era il 35,8% un anno fa), il 15,9% una contrazione. Peggiorano le attese sugli ordini interni, con i pessimisti (27,7%) che sopravanzano gli ottimisti (22,4). In frenata anche le attese sugli ordini esteri, in aumento per il 34,4%, giù per il 19,2% (14,5 un anno fa). La quota di chi diminuirà gli investimenti (21,1%) è pressoché la stessa di chi li prevede in aumento (21,7%), il 57,2% dichiara stazionarietà, forse in attesa che si conoscano misure e contenuti della Legge di bilancio 2020.

È il quadro che emerge **dall'Indagine sulla Congiuntura dell'Industria metalmeccanica** realizzata da **Assindustria Venetocentro** (AVC), in collaborazione con Fondazione Nord Est, su un campione di 237 aziende delle province di Padova e Treviso, diffusa in contemporanea con la presentazione della congiuntura nazionale di **Federmeccanica** e con i territori, in un evento "corale" per far conoscere il peso e l'andamento del settore, consolidando così la consapevolezza del valore prodotto dalla nostra industria e dei valori diffusi dalle imprese.

«La metalmeccanica è il motore manifatturiero ma siamo entrati in una fase di stagnazione - dichiara **Mario Ravagnan, Vicepresidente di Assindustria Venetocentro e Presidente del Gruppo Metalmeccanico** -. L'instabilità e la mancanza di fiducia sul sistema politico e le scelte di politica industriale del nostro Paese hanno creato e continuano a creare immobilismo e stagnazione. Ora bisogna andare al punto vero per la crescita e concentrare ogni spazio disponibile di spesa per un abbattimento permanente e strutturale del cuneo fiscale a favore dei lavoratori e delle imprese, e un grande piano pluriennale di investimenti sulla formazione e l'innovazione per completare non solo il rinnovamento delle macchine ma quello decisivo delle nuove competenze del lavoro. Non possiamo più permetterci scarsa competitività e scarsa competenza. E nemmeno nuove tasse. Non è più tempo di demagogia e di assistenzialismo ma di fatti. Servono tempismo e idee chiare, cioè visione e capacità di intervento, questo chiediamo. La Legge di bilancio sarà un test fondamentale per capire che direzione prenderà la politica industriale di questo Paese. E quali azioni si metteranno in campo per il rilancio di grandi filiere manifatturiere, come quella dell'auto e della componentistica, che rappresenta una parte importante dell'economia italiana e veneta».

«Al governo - aggiunge Ravagnan - chiediamo di abbandonare l'intermittenza con cui si è operato fino ad oggi e di adottare una logica di pianificazione nel medio-lungo termine, certezza e stabilità di norme e visione globale, a cominciare da un pacchetto strutturale nel 2020 di provvedimenti in materia 4.0, così che le Pmi possano pianificare strategie ed investimenti senza incertezze, con orizzonte temporale lungo».

METALMECCANICA: A PADOVA TREVISO IL 40,9% DEL COMPARTO VENETO. L'industria metalmeccanica, con più di 100 mila imprese, rappresenta l'8% del Pil nazionale, circa il 50% dell'export (222 miliardi) e più di 1,6 milioni di lavoratori. Tra Treviso e Padova in particolare, opera un distretto metalmeccanico aggregato con 9.918 imprese (40,9% del comparto in Veneto) e 97mila addetti (40,6% del totale). Un volume di esportazioni di 11,3 miliardi nel 2018 (+4,6%), il 40,7% del totale regionale. Uno dei primi poli meccanici e meccatronici in Italia, cuore del nuovo "triangolo industriale", impegnato nella trasformazione 4.0, in cui le politiche del nuovo Governo, è questo l'auspicio, potranno misurarsi con la vita reale delle imprese.

Fonte: Assindustria Veneto Centro

Copyright Difesa del popolo (Tutti i diritti riservati)

Fonte: Comunicato stampa



27/06/2019

Metalmeccanici e Metaldisoccupati: Ilva verso la chiusura è una metafora dei mali del Paese?

Le millequattrocento tute blu di Taranto hanno la data di scadenza: 13 settimane. Se le cose non dovessero cambiare, infatti, l'ultimatum dell'azienda scadrà il prossimo 6 settembre e lo stabilimento che fu Ilva chiuderà i battenti. «Non si può andare avanti — tuona l'amministratore delegato del colosso siderurgico, Geert Van Poelvoorde — perché non posso mandare i miei manager lì ad essere responsabili penalmente in una situazione già fuori norma perché l'impianto è sotto sequestro». È il frutto amaro di una politica fatta di annunci, ne sanno qualcosa anche nel settore automobilistico.

27/06/2019

L'Italia rischia l'addio all'acciaio? Manghi (sociologo): "Difficile immaginare il nostro Paese senza"

Con la vicenda ArcelorMittal sull'ex-Ilva di Taranto che non sembra trovare una soluzione definitiva, rimane incerto il futuro della produzione dell'acciaio in Italia, nonostante siamo tuttora il secondo produttore europeo dopo la Germania con dati incoraggianti sull'output a maggio. Dei possibili sviluppi ne abbiamo parlato con il sociologo Bruno Manghi, esperto di tematiche industriali e sindacali

17/06/2019

Il futuro in coppetta: come ti invento il tiramisù istantaneo

Anche nei momenti più bui, la piccola impresa veneta riserva delle soddisfazioni come la macchina da bar per il tiramisù. Un'ottima idea che è anche buona, quella di Luri Merlino e della sua Meesoo, perché promette nuova vita ad una produzione tradizionale senza perderne in qualità e garantendo posti di lavoro in Italia.

Veneto

il territorio

01/10/2019

Veneto quinta Regione d'Italia per volumi di raccolta differenziata di carta e cartone

24° rapporto annuale Comieco, "Raccolta, riciclo e recupero di carta e cartone in Italia". Circa 5,5 milioni di euro in corrispettivi economici trasferiti da Comieco ai 330 comuni veneti in convenzione. Tutte le province in crescita. Venezia la più virtuosa per volume totale e quantità pro capite

01/10/2019

Il Veneto investe nel potenziamento degli Sportelli famiglia

La Giunta regionale investe ulteriori 500 mila euro per incentivare tutti i 39 comuni veneti con oltre 20 mila abitanti ad attivare uno sportello a misura di famiglia che siano antenne dei bisogni e bussole di orientamento. Un servizio innovativo che impegna l'amministrazione comunale a creare un luogo fisico o virtuale, con personale dedicato, al quale le famiglie possono rivolgersi per capire di quali servizi possono avvalersi.

30/09/2019

Famiglia in Veneto. Meno matrimoni, meno figli, ma non se ne vogliono andare

In Veneto ci si sposa di meno, si fanno meno figli e le famiglie si fanno più esili e frammentate. A 'fare' famiglia i giovani ci pensano sempre meno: quasi due su tre dei giovani tra i 18 e i 34 anni vivono ancora in casa con i genitori, anche se hanno già un lavoro.

30/09/2019

61 morti bianche in Veneto nei primi otto mesi del 2019: -26% rispetto al 2018

In Veneto, nei primi otto mesi del 2019, cala il

Intervista al direttore generale di Federmeccanica Stefano Franchi a margine della 151° indagine congiunturale dell'associazione sull'industria metalmeccanica

mercoledì 2 ottobre utente login chi siamo contatti rss

Il diario del lavoro

Quotidiano on-line del lavoro e delle relazioni industriali

Comitato dei Garanti: Loralba Bellardi, Lorenzo Bordogna, Mimmo Carrieri, Innocenzo Cipolletta, Irene Tinagli, Tiziano Treu
Direttore responsabile: Massimo Mascini

INDUSTRIA
Federmeccanica, è recessione

L'ultima rilevazione congiunturale evidenzia la caduta di tutti i settori, proprio alla vigilia del rinnovo del contratto

L'editoriale | La nota | Inchieste e dibattiti | Seminari | Biblioteca | AISRI | Video

cerca nel sito **cerca**

Siete in [Home](#) | [Interviste](#)

INDUSTRIA METALMECCANICA

Federmeccanica, Franchi: con il nuovo contratto nessun ritorno al passato

Autore: [Massimo Mascini](#)

Intervista al direttore generale di [Federmeccanica Stefano Franchi](#) a margine della 151° indagine congiunturale dell'associazione sull'industria metalmeccanica.



Servizio di: Emanuele Ghiani

01 Ottobre 2019

[Segui @diariolavoro](#)

[torna indietro](#)

Il guardiano del faro



La pacchia è ricominciata

di [Marco Cianca](#)

notizie del giorno

- AUTO**
[Cnh, Fiom-Cgil: Patuanelli convochi d'urgenza azienda e sindacati](#)
- MANOVRA**
[Def, Furlan \(Cisl\), ci aspettavamo molto di più. Manca la svolta sulla crescita del paese](#)
- MANOVRA**
[Cgil, nel Def segnali di discontinuità, ma restano criticità da correggere](#)
- SINDACATO**
[Cgil, Cisl e Uil, il 9 ottobre ad Assago gli "stati generali" dei delegati](#)
- MANOVRA**
[Def, Confcommercio: strada giusta disattivazione aumenti Iva](#)
- ECONOMIA**

[» tutte le notizie](#)

I Blogger del Diario



Valerio Gironi
giornalista

Pernigotti, l'accordo di cartone


[NEWSLETTER](#) [ACCEDI](#)


seguici su:



telefriuli

UDINESEBLOG

Cerca


[HOME](#) [CRONACA](#) [POLITICA](#) [ECONOMIA](#) [CULTURA E SPETTACOLI](#) [COSTUME E SOCIETÀ](#) [SPORT](#) [EDICOLA](#) [GALLERY](#)

ULTIME NEWS

11.45 / Frontale a Reana, ferito un pensionato



BANCA DEL TERRITORIO

bancater.it

[Home](#) / [Economia](#) / Cresce l'export Fvg, ma la metalmeccanica rallenta


0



1



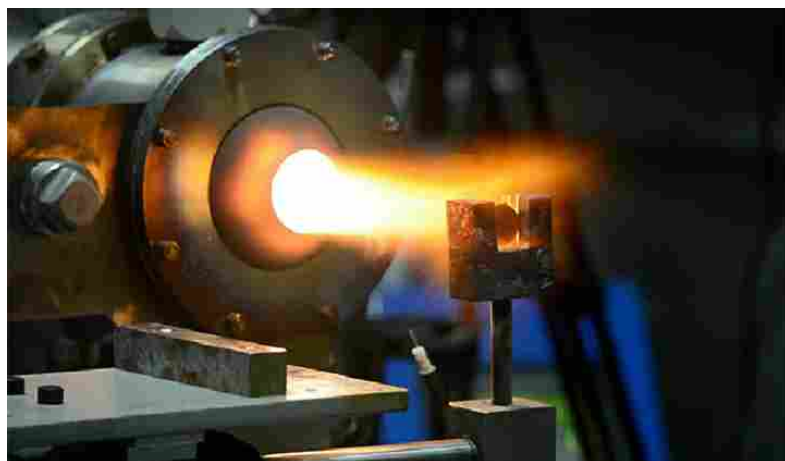
0



0

Cresce l'export Fvg, ma la metalmeccanica rallenta

Nel primo semestre contrazione dei volumi produttivi del -2,1% rispetto allo stesso periodo dello 2018. Preoccupa la frenata dell'economia tedesca



01 ottobre 2019

Il rallentamento delle dinamiche produttive dell'industria metalmeccanica regionale osservato nel 2018 si è acuito nella prima metà del 2019. Dopo aver chiuso il 2018 con una crescita complessiva dello 0,3% rispetto al 2017, l'industria metalmeccanica regionale - sulla base delle elaborazioni dell'**Ufficio Studi di Confindustria Udine** diffusi in occasione delle **Giornate della Metalmeccanica di Federmeccanica**, che fotografano a livello nazionale lo stato di salute del comparto - ha registrato nel primo semestre del 2019 una contrazione dei volumi produttivi del -2,1% rispetto allo stesso periodo dello 2018.

Anche l'industria metalmeccanica della provincia di Udine (che conta quasi 25 mila addetti, il 51,3% degli addetti manifatturieri provinciali e il 38,9% degli addetti metalmeccanici regionali) ha registrato già dallo scorso anno andamenti congiunturali trimestrali in decelerazione.



CRONACA



Frontale a Reana, ferito un pensionato

Scontro tra due auto questa mattina in via della Stazione Ferroviaria, vicino alla frazione di Rizzolo


[Commenta](#)

POLITICA

Mediamente nel 2018 i volumi di produzione, grazie ai trascinamenti positivi acquisiti nell'ultima parte del 2017, hanno registrato una crescita del +1,8% per il comparto meccanico e del +1,9% per quello siderurgico, in evidente rallentamento rispetto al 2017 quando avevano segnato rispettivamente un aumento del +3,1% e del +2,3%.

“L'inversione di tendenza – sottolinea **Anna Mareschi Danieli**, presidente di Confindustria Udine - manifestatasi in particolare nel quarto trimestre, è proseguita per il comparto siderurgico anche nel primo semestre del 2019 con un calo produttivo del -2,8% (-1,8% nel primo trimestre, -3,8% nel secondo) rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. In flessione rispetto al valore medio del 2018, ma ancora positiva la variazione tendenziale del comparto meccanico, +0,3% (+0,5% nel primo trimestre, zero nel secondo)”.

L'andamento è attribuibile soprattutto alla contrazione della domanda interna e degli investimenti, mentre l'export registra un incremento.

“Nel primo semestre 2019, rispetto allo stesso periodo del 2018 – conferma Anna Mareschi Danieli - le esportazioni sono cresciute del +9,1% (+11,1% nel 2018), mentre le importazioni sono calate del -11,5%. Il risultato positivo delle vendite all'estero è stato ottenuto grazie al forte incremento registrato dal comparto dei macchinari (+47,3%) e, in parte, delle apparecchiature elettriche (+5,1%), solo parzialmente limato dal calo dei restanti settori, metallurgia (-7,1%), prodotti in metallo (-4,9%) e computer e prodotti elettronica (-7,9%)”.

I flussi diretti in Germania sono diminuiti dell'11% quale conseguenza del peggioramento in atto delle dinamiche produttive dell'attività manifatturiera tedesca. Sempre nei primi sei mesi dell'anno in corso, il calo delle esportazioni metalmeccaniche verso Austria (-19,6%) è stato abbondantemente compensato dai flussi diretti negli Stati Uniti (+51,2%), Francia (+7%), Spagna (+18,1%), Cina (+33,3%) e Algeria (+214,2%).

“Sull'andamento dell'economia globale – commenta Mareschi Danieli - gravano l'incertezza della guerra dei dazi tra Usa e Cina, le incognite sulla Brexit e la frenata della produzione in Germania. La Germania è il primo partner dell'industria metalmeccanica friulana, non solo commerciale, ma anche produttivo. Infatti, l'economia friulana e quella tedesca sono specializzate in fasi diverse e complementari delle filiere internazionali di produzione: relativamente più a monte quella friulana, ossia come fornitore di semilavorati e componenti, e più a valle quella tedesca, cioè più vicino agli acquirenti di beni finali. Si tratta, nella maggioranza dei casi, di commercio di beni intermedi e d'investimento, quindi di scambi che avvengono prevalentemente tra le imprese. Ciò vale, con diversa intensità, in entrambe le direzioni degli scambi: da una parte, valore aggiunto manifatturiero friulano attivato dalla produzione tedesca, dato dai semilavorati italiani incorporati nei beni finali tedeschi; dall'altra, in minor misura, valore aggiunto tedesco incorporato nei manufatti finali friulani. Tutto ciò si riflette nell'elevato grado di correlazione dell'economia friulana con quella tedesca, che si riscontra nell'export e nella produzione”.

“A livello previsionale – conclude la presidente degli Industriali friulani - nei prossimi mesi non sono attese sostanziali modifiche del clima congiunturale, che permane debole. C'è una crescita mondiale che arretra e uno scenario globale molto incerto, per questo ci attendiamo dal nuovo Governo realismo e senso di responsabilità. Le nostre richieste per la manovra d'autunno sono quelle già espresse prima dell'estate, a cominciare dal nodo delle infrastrutture e dal cuneo fiscale per i lavoratori, i premi di produzione, per fare in modo che si attivi sempre di più lo scambio salario-produttività, e a un grande piano di inclusione giovani nel mondo del lavoro. L'Italia ha un debito pubblico gigantesco e quindi bisogna stare molto attenti. Questo significa definire gli obiettivi che si vogliono realizzare, con quali risorse e con che effetti sull'economia reale”.

ARTICOLI CORRELATI

- A Udine, il vertice dei metalmeccanici della Cisl



Una rosa per Norma Cossetto

Domani alla Camera la presentazione bipartisan del progetto ideato dal Comitato 10 Febbraio



[Commenta](#)



Asset Fvg indirizzati dagli interessi del Veneto

Pd all'attacco: "Altro che Autonomia, la Lega si affida mani e piedi ai veneti"



[Commenta](#)

SPORT NEWS



Sale l'attesa per il Trofeo Arteni

Domenica 6 ottobre scatta l'appuntamento, che chiude la stagione della Ciclo Assi Friuli



[Commenta](#)



Barcolana, 660 gli armatori iscritti

Prosegue l'attività della segreteria, insieme alle vincite della lotteria nautica



[Commenta](#)



Mondiali di Doha, Lignano ancora iridata

Del top team giamaicano, Fraser regina dei 100. Oro nel lungo per Gayle e argento nella 4x400 mista



[Commenta](#)

Informativa



Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta la [cookie policy](#). Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.






Indagine congiunturale di [Federmeccanica](#)

Industria metalmeccanica: calano produzione ed export

Una diminuzione dei livelli di produzione dell'1,1% rispetto al primo trimestre 2019 e del 3,1% rispetto all'analogo periodo del 2018: l'industria metalmeccanica in Italia è entrata di fatto in una fase recessiva...



Hai bisogno di assistenza? Da oggi puoi prenotare online tutti i servizi di officina e carrozzeria.

PAGLINI
RENAULT STORE

SCOPRI DI PIÙ >

PREMIO LETTERARIO 2019

Mille e...
Una STORIA

10 e lode!

nearchimica s.p.a.

PRODUZIONE e COMMERCIO di COLORANTI e PRODOTTI CHIMICI

LEGNANO - Via F.lli Rossetti 50/52 Tel. 0331.576.777

Jointek
aerospazio

CHIARAVALLI
GROUP
green company

LEADER NEL SETTORE DELLA TRASMISSIONE INDUSTRIALE

Cavaria con Premazzo (VA) - via per Cedrate 476
Telefono 0331.214.511 - Fax 0331.219.430
chiaravalli@chiaravalli.it

Associazione Culturale
TraccePerLaMeta®
edizioni

varese

Pubblicato il: 01/10/2019

[Stampa questo articolo](#)



Una diminuzione dei livelli di produzione dell'1,1% rispetto al primo trimestre 2019 e del 3,1% rispetto all'analogo periodo del 2018: l'industria metalmeccanica in Italia è entrata di fatto in una fase recessiva. A dirlo è l'ultima indagine congiunturale redatta da [Federmeccanica](#), un trend contraddistinto anche da una debolezza della domanda interna, soprattutto quella relativa agli investimenti in macchine, attrezzature e mezzi di trasporto, con la concomitante contrazione di volumi di fatturato indirizzati all'estero, che preoccupa in chiave futura.

LA SITUAZIONE A LIVELLO NAZIONALE

Complessivamente, nel periodo gennaio-giugno 2019, la diminuzione dell'attività metalmeccanica è risultata mediamente pari al 2,7% rispetto ai primi sei mesi del 2018, con andamenti fortemente differenziati nei singoli comparti, con variazioni negative in quasi tutte le attività ricomprese nell'aggregato.

La fabbricazione di prodotti in metallo è diminuita del 3,7%, le produzioni metallurgiche del 2,1% e la meccanica strumentale dell'1,9%, mentre la produzione di autoveicoli è crollata del 10,1%.

Unica eccezione la fabbricazione di altri mezzi di trasporto (navalmecanica, aerospaziale, locomotive e materiale ferrotranviario), che, benché in rallentamento nel corso del 2019, ha segnato un + 4,3%. Sulle dinamiche produttive sta incidendo negativamente anche il peggioramento dei flussi esportativi, diminuiti nel secondo trimestre dell'1,2% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente; non sono attesi, almeno nell'evoluzione a breve, miglioramenti della congiuntura metalmeccanica.

Per quanto riguarda il fattore lavoro, nei primi sei mesi del 2019, le ore autorizzate di Cig sono aumentate del 66% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente, mentre nella grande industria metalmeccanica si è registrato un calo occupazionale pari allo 0,7% dopo una moderata crescita registrata nel corso degli ultimi due anni. Un altro dato evidenziato nell'indagine congiunturale segnala che il 47% delle imprese continua ad evidenziare difficoltà a reperire personale qualificato per lo svolgimento di specifiche mansioni all'interno dell'attività aziendale. Di queste, il 19% ha difficoltà nel reperire figure professionali con competenze tecnologiche avanzate/digitali, mentre il 23% incontra difficoltà nel trovare collaboratori con competenze tecniche di base/tradizionali e il restante 5% non riesce a trovare figure professionali con altre specifiche caratteristiche. Sul fronte occupazionale, le previsioni per i prossimi sei mesi sono all'insegna di una dinamica sostanzialmente stazionaria.

LA SITUAZIONE IN PROVINCIA DI VARESE

L'indagine congiunturale relativa al secondo trimestre 2019 elaborata **dall'Ufficio Studi dell'Unione degli Industriali della Provincia di Varese** registra una differenziazione marcata al suo interno. Le imprese si dividono quasi equamente tra chi ha segnato un aumento, una stabilità o una riduzione congiunturale dei livelli produttivi nel secondo trimestre, riflettendo l'andamento degli ordinativi. Le prospettive per i prossimi mesi sono principalmente orientate alla stabilità o alla riduzione dei livelli produttivi.

Nel dettaglio, la produzione del settore metalmeccanico, rispetto al trimestre precedente, segna per il 35,1% delle imprese intervistate un calo, per il 31,7% un aumento e per il 33,2% una stabilità; il saldo, ovvero la differenza tra la percentuale in aumento e in quella in peggioramento, nelle risposte è negativo per il 3,4%. Negative le previsioni della produzione per il prossimo trimestre; il 33,6% prevede un calo e solo il 18,1% un aumento, con un saldo delle risposte che fa segnare una diminuzione del 15,5%. In controtendenza, gli ordini complessivi del settore metalmeccanico, che fanno registrare un saldo positivo nelle risposte dell'11,3%. Molto negativo il dato degli ordini esteri, con un calo del 36,9% rispetto al trimestre precedente e un aumento registrato solo dal 21,9% degli intervistati. Nel periodo gennaio - giugno 2019, rispetto allo stesso periodo del 2017, le esportazioni del settore metalmeccanico sono calate dell'11,7%. Sul fronte occupazionale, tra gennaio-luglio 2019, rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente, si è registrato un aumento delle ore di cassa integrazione ordinaria del 26,12%.

"Il quadro congiunturale emerso dall'indagine non può che preoccupare - commenta **Giovanni Berutti, Presidente del Gruppo merceologiche "Meccaniche" dell'Unione degli Industriali della provincia di Varese** - per questo motivo, dal nuovo Governo, già a partire dalla prossima Legge di Bilancio, ci aspettiamo decisioni concrete e incisive di politica economica, in grado di supportare davvero le imprese nei processi di miglioramento della produttività e nei processi di innovazione tecnologica".

"I dati relativi alla situazione del settore metalmeccanico in provincia di Varese mostrano una situazione negativa soprattutto per quanto riguarda gli ordinativi esteri, considerando che le esportazioni rappresentano da sempre un punto di forza dell'economia varesina - sottolinea **Dario Gioria, Presidente del Gruppo merceologico "Siderurgico, Metallurgiche e Fonderie" dell'Unione Industriali** - in un quadro già difficile, preoccupano ovviamente le conseguenze per la nostra economia dovute alla cosiddetta 'guerra dei dazi' tra Stati Uniti e

Cina".


 Stampa questo articolo

01/10/2019

Copyright @2019

DALLE RUBRICHE



Federico
Visconti
riconfermato
Rettore
della LIUC

01/10/2019

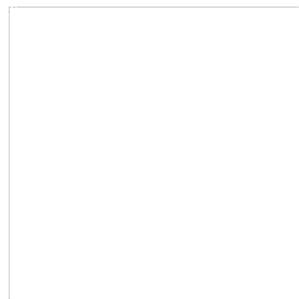
Copyright @2019



Più
formazione
per avere
più
capacità
manuali e
più
occupazione

27/09/2019

Copyright @2019



“Finora la
politica ha
dimostrato
di essere
brava solo
a parlare”

26/09/2019

Copyright @2019

www.informazioneonline.it Tutti i diritti riservati

“l'Inform@zione on line” è un marchio di GMC editore di Marcora Gianluigi & C. s.n.c. via Bellingeria 4 – 21052 Busto Arsizio (VA)

Tel. +39 0331 323633 – Fax +39 0331 321300 – P.Iva/C.F. 01198110122

Reg. Tribunale di Busto Arsizio n. 02/2011 del 28.3.2011 – Direttore responsabile: Gianluigi Marcora

[Privacy Policy](#) [Cookie Policy](#)
Esegui l'upgrade a un [browser supportato](#) per generare un test reCAPTCHA.
[Perché sta capitando a me?](#)



Cerca

In edicola

n. 39 del 02/10/2019

ABBONATI SUBITO

Martedì 01 Ottobre 2019


[Udine](#) [Alto Friuli](#) [Friuli Collinare](#) [Medio Friuli](#) [Friuli Orientale](#) [Bassa Friulana](#)

LA VITA CATTOLICA	ALC&CÈ	FOTO E VIDEO	RUBRICHE	COMMUNITY	EVENTI	E-SHOP
CRONACA	POLITICA	CHIESA	ECONOMIA	REGIONE	ITALIA	INTERNAZIONALE
CULTURA E SPETTACOLI	MARILENGHE	SPORT	SALUTE	DOCUMENTI	L'OPINIONE	ULTIME NOTIZIE

Home » Economia » Rallenta la metalmeccanica Fvg

ECONOMIA



Rallenta la metalmeccanica Fvg

Presentati i dati del primo semestre 2019 di Confindustria Udine, che registrano una contrazione dei volumi produttivi del 2,1%. Mareschi Danieli: nei prossimi mesi non sono attese sostanziali modifiche del clima congiunturale, che permane debole.



01/10/2019

Dopo aver chiuso il 2018 con una crescita complessiva dello 0,3% rispetto al 2017, l'industria metalmeccanica del Friuli Venezia Giulia ha registrato nel primo semestre del 2019 una contrazione dei volumi produttivi del 2,1% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. È quanto risulta dalle elaborazioni dell'Ufficio Studi di Confindustria Udine diffuse oggi, per le Giornate della Metalmeccanica di [Federmeccanica](#), che fotografano lo stato di salute del comparto. Anche l'industria metalmeccanica della provincia di Udine (25.000 addetti; 51,3% degli addetti manifatturieri provinciali e 38,9% addetti metalmeccanici regionali) ha registrato già dal 2018 andamenti congiunturali trimestrali in decelerazione.

"L'inversione di tendenza - dice Anna Mareschi Danieli, presidente di Confindustria Udine - manifestatasi in particolare nel quarto trimestre, è proseguita per il comparto siderurgico anche nel primo semestre del 2019 con un calo produttivo del -2,8% (-1,8% nel 1° trimestre; -3,8% nel 2°) rispetto allo stesso periodo del 2018".

In flessione rispetto al valore medio del 2018, ma ancora positiva la variazione tendenziale del comparto meccanico, +0,3% (+0,5% nel 1° trimestre, zero nel 2°). L'andamento, secondo Confindustria, è attribuibile soprattutto alla contrazione della domanda interna e degli investimenti, mentre l'export registra un incremento del 9,1% nel 1° semestre 2019, rispetto allo stesso periodo del 2018. I flussi diretti in Germania sono diminuiti dell'11%, ma sono aumentati quelli verso Stati Uniti (+51,2%), Francia (+7%), Spagna (+18,1%), Cina (+33,3%) e Algeria (+214,2%). "A livello previsionale - ha concluso la presidente degli Industriali friulani - nei prossimi mesi non sono attese sostanziali modifiche del clima congiunturale, che permane debole".

Forse ti può interessare anche:

- » [Legno, Fvg terzo in Italia per export](#)
- » [Legno Fvg, inizio 2019 al +1,8%](#)

Foto Gallery



Attualità

archivio notizie

01/10/2019

Fvg e Veneto assieme per il rilancio turistico dell'Alto Adriatico

Seicento mila euro per la valorizzazione delle località balneari.

01/10/2019

Buttrio, prima pietra della scuola media

Al via i lavori: l'opera costerà quasi 3 milioni di euro

27/09/2019

55 milioni per ospedali e case di riposo

Stanziamiento della Giunta regionale per la messa a norma delle strutture

27/09/2019

Centinaia di studenti in piazza a Udine per il clima

Sfilata degli studenti udinesi dal centro studi alla centrale piazza Matteotti. Tra Udine e Trieste i partecipanti sono stati circa 10 mila. Oltre un milione i partecipanti in tutta Italia.



Reggionline

Il quotidiano di Reggio Emilia

TeleReggio



CRONACA

SPORT

EVENTI

RUBRICHE

TELEREGGIO

GUIDA TV



Home » Economia e Lavoro » Video » Cronaca » On Demand » Reggio Emilia, frena l'export: metalmeccanica in difficoltà. VIDEO

Reggio Emilia, frena l'export: metalmeccanica in difficoltà. VIDEO

1 ottobre 2019 Cristiana Boni



Diffusi i dati trimestrali dell'indagine congiunturale di **Federmeccanica**. Dopo la stagnazione, il rischio ora è di finire in recessione. Il presidente Bordini: "Rallentano i Paesi sino a ieri mercati sicuri per i nostri prodotti"

REGGIO EMILIA – Da una situazione di stagnazione ad un ulteriore rallentamento che sta preoccupando e non poco il **settore metalmeccanico reggiano**. Un quadro da codice giallo, non ancora rosso, ma le previsioni sono praticamente a segno meno e ad essere **intaccato per la prima volta, è anche l'export**. A dirlo sono i dati trimestrali presentati dal **Gruppo Metalmeccanico di Unindustria Reggio** che rappresenta 410 aziende per un totale di circa 27.000 addetti. A livello locale sotto il profilo della produzione, si registra una crescita quasi nulla (0,6%), che si riflette anche sulla dinamica del fatturato (1,1%). "Le previsioni? Dopo una fase di stagnazione – dice il presidente del Gruppo, Sandro Bordini – nel terzo e quarto trimestre entreremo in una fase recessiva".



Da sinistra Alberto Seligardi, responsabile dell'ufficio studi di Unindustria, e Sandro Bordini, presidente del Gruppo Metalmeccanico

Il valore dell'export, quasi unica luce nel buio della crisi iniziata nel 2009 è diminuito del 2,5% rispetto al secondo trimestre 2018. A soffrire particolarmente le esportazioni dei mezzi di

ULTIME NEWS

- 19:15 Affari quotidiani, le news economiche di martedì...
- 19:03 Affidi, la Procura scommette sull'evidenz...
- 18:38 Ambiente, un nuovo albero per ogni nuovo...
- 18:30 Unieco Ambiente è ufficialmente in vendita...
- 18:25 Impianto biogas, Iren: "E' un progetto..."
- 18:20 Reggio Emilia, frena l'export: metalmeccanici...

> Tutte le ultime news

ON-DEMAND

VIDEO

FOTO

TG



Affari quotidiani, le news economiche ... martedì 1 ottobre



Ambiente, un nuovo albero per ... ogni nuovo socio di



Unieco Ambiente è ufficialmente in ... vendita: pubblicato

► VAI ALLA PAGINA ON-DEMAND



trasporto, trattori e carrelli elevatori con un -7.5%. Negativo il portafoglio ordini. A livello nazionale una caduta produttiva metalmeccanica pari a 6 punti percentuali nell'arco di un anno. A pesare la complicata situazione internazionale. "Stiamo parlando di Brexit, dazi per Usa e Cina, e di una nuova situazione nei Paesi arabi. L'Europa è in una fase di stagnazione. Se rallenta l'export, le cose ci preoccupano oltremodo", chiosa Bordini.

Un discorso a parte la voce lavoro, se è vero infatti che sono negative le attese anche sulle dinamiche occupazionali, è anche vero che nella nostra provincia ci sono circa 5000 posti di lavoro, 2000 nella sola industria metalmeccanica che aspettano figure specializzate, diplomati o laureati, ma che le aziende non trovano. Sono posti lasciati liberi da chi va in pensione e che non viene rimpiazzato per mancanza di candidature adatte. Attesa la Legge di Bilancio che sarà un test fondamentale per capire che direzione prenderà la politica industriale. Impensabile, dicono gli industriali, imporre nuove tasse. La riduzione del cuneo fiscale una priorità.

Unindustria Reggio Emilia export **Federmeccanica** Gruppo Metalmeccanico

Facebook Twitter Google+ LinkedIn Pinterest

Contenuti Sponsorizzati da Taboola



I giocatori di tutto il mondo hanno atteso questo gioco!

Forge of Empires - Free Online



Un montascale su misura? scegli i servizi piu affidabili...

Offertarapida.it



Una esperta linguistica spiega come parlare una...

Babbel





Cerca



HOME

SHIPPING

TRANSPORT

MARKETS

INTERVIEWS

MED ROUTES

GREEN&TECH

Casualties

Pollution

Technology

TECHNOLOGY

Industria dell'Eurozona debole, rimbalza il mercato dell'auto

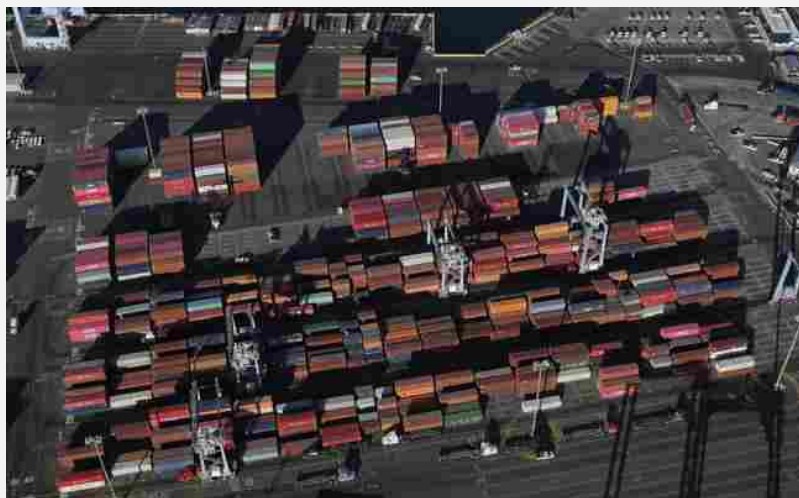
Roma - «Siamo entrati in una fase recessiva», afferma il vicepresidente di **Federmeccanica**, Fabio Astori dopo che l'indagine congiunturale sul settore rileva un calo della produzione dell'1,1%.

OTTOBRE 01, 2019

Condividi

Tweet

Condividi 0



Roma - Peggiora a settembre lo stato di salute del settore manifatturiero dell'Eurozona e i segnali negativi arrivano soprattutto dall'economia tedesca. In Germania il Markit Pmi - l'indice che nasce dall'indagine condotta sui direttori d'acquisto delle principali aziende europee - raggiunge i livelli minimi da giugno 2009 (41,7 contro il 43,5 di agosto). È il nono mese consecutivo di ribassi. Al di sotto della soglia di 50 punti (valore che indica lo spartiacque tra fase di contrazione e di miglioramento) si colloca anche l'Italia, con un calo

TAG

Technology - Road, Rail, Air
 Transport - Sea Transport

MAGAZINE



LEGGI
L'ULTIMO
NUMERO

PUBBLICAZIONI



LEGGI



LEGGI



Gruppen Spinelli
LOGISTICS PROVIDER

SERIOUS COMMITMENT TO CUSTOMER SATISFACTION

OUR SERVICES:
 port terminal facilities, multimodal transport solutions,
 inland rail connected container depots, warehouses,
 forwarding and custom agent activities

www.gruppospinelli.com

PILOTINA BLOG

di Giorgio Carozzi



22 July 2019
 Port of Genoa
 versione Bond 2019:
 Bersaglio Mobile

SHIPPING MOVEMENTS

dell'indice a 47,8 dai 48,7 di agosto. E proprio per le stime di crescita del nostro Paese arriva un nuovo taglio da parte dell'agenzia di rating Fitch: nel 2019 il prodotto interno lordo resterà fermo, a fronte della precedente previsione di una crescita dello 0,1%. Tagliate da un +0,5% a un +0,4% anche le stime sul 2020 mentre nel 2021 l'agenzia di rating ipotizza un aumento del Pil dello 0,6%.

«Siamo entrati in una fase recessiva», **afferma il vicepresidente di Federmeccanica, Fabio Astori** dopo che l'indagine congiunturale sul settore rileva un calo della produzione dell'1,1% rispetto al primo trimestre, sul quale pesa la cattiva performance dell'automotive. Invita a reagire il presidente di Confindustria, Vincenzo Boccia. A settembre però il mercato dell'auto va meglio e registra un incremento del 13,39% - primo segno positivo da aprile - con 142.136 immatricolazioni. È una crescita solo apparente, però, dovuta in realtà al confronto con un mese, settembre 2018, dai volumi particolarmente bassi (-25,4%) per la precedente corsa delle case automobilistiche a registrare il maggior numero possibile di veicoli non in regola con la nuova normativa sull'omologazione Wltp.

Da inizio anno sono state vendute 1.467.668 vetture, con una flessione dell'1,61% rispetto all'analogo periodo del'anno scorso. Registra un incremento anche il gruppo Fca che a settembre ha immatricolato 1.418 auto, l'11,43% in più dello stesso mese del 2018. Il **presidente del Centro Studi Promotor, Gian Primo Quagliano**, spiega che il bilancio del 2019 resta in rosso. «Emerge una cauta fiducia sull'andamento dell'ultimo scorcio dell'anno - osserva - che non dovrebbe però portare le immatricolazioni a fine 2019 oltre il livello del 2018 (1.910.564) con la conferma di un volume di vendite su base annua inferiore del 23,4% al livello ante-crisi (2007)». Michele Crisci, presidente dell'Unrae, l'associazione delle case automobilistiche estere, chiede «interventi urgenti per svecchiare il nostro parco circolante che presenta un'anzianità media fra le più elevate in Europa». Il comparto delle vetture diesel presenta un nuovo calo a doppia cifra (-13%), mentre - sottolinea Paolo Scudieri, presidente dell'Anfia - registra una nuova quota record per le auto ad alimentazione alternativa, 18,8%, **la più alta da dicembre 2014**, con volumi in crescita del 59% a settembre e del 13% nei primi nove mesi del 2019.

Hai poco tempo?
Ricevi le notizie più importanti della settimana
Iscriviti »

ALSO ON TECHNOLOGY



Attacco informatico a Gnv, sottratti i dati delle carte di credito dei passeggeri



Navi senza equipaggio, la Cina costruisce la prima base



Auto elettriche, immatricolazioni raddoppiate nei primi otto mesi



PROSSIME
PARTENZE



SERVIZI
GROUPAGE



PORTO DI
GENOVA



POSIZIONE
FLOTTA
ITALIANA



CAMBI



CAMBI
DOGANALI

e leggi le ultime news sul Magazine
dell'Autorità di Sistema Portuale
del Mar Tirreno Settentrionale

CONNECTING EU

Keep in touch with
the European Trends, Policies
and Funding Opportunities

7th Edition

GIS

The Lifting, Industrial & Port Handling
and Heavy Transport Show

Piacenza, Italy 3-5 October 2019

www.gisexpo.it

I 10 TITOLI MIGLIORI

Borsa di Milano - Listino All-Share

I MIGLIORI

TITOLO	CHIUSURA	%
Iervolino Entertainment	2,18	+17,52% ↑
Websolute	2,7	+17,39% ↑
Class Editori	0,209	+14,21% ↑
Mondo Tv Suisse	1,155	+6,45% ↑
Digital360	0,85	+6,25% ↑
Reply	56,45	+4,83% ↑
Intel	47,35	+4,51% ↑
Asmi	228,8	+4,00% ↑
Caleido Group	1,07	+3,88% ↑
Risanamento	0,04	+3,63% ↑

martedì 1 ottobre 2019

[Home](#) | [Redazione](#) | [Privacy](#) | [Contatti](#) | [Canali digitali](#) | [Network](#) | [RSS feed](#)



SERVIZIO E TECNOLOGIE PER IL TURISMO



840-505060

www.tourlink.it

[Home](#) | [Cronaca](#) | [Politica](#) | [Attualità](#) | [Cultura & Spettacolo](#) | [Scienza e salute](#) | [Sport](#) | [Tecnologia & Web](#) | [Video](#) ³³ | [CERCA](#)
[Home](#) » [Video](#) » [Economia e Lavoro](#) » Confindustria: "Metalmeccanica rallenta in Italia, la Puglia tiene soprattutto grazie agli ordinativi"

Aa Aa Aa

Confindustria: "Metalmeccanica rallenta in Italia, la Puglia tiene soprattutto grazie agli ordinativi"

“I dati del settore presentati a Bari: “Speriamo in un rilancio degli investimenti da parte del Governo”



Uno stop preoccupante in un comparto estremamente strategico per l'industria italiana, che però in Puglia sembra essere meno pesante rispetto al resto d'Italia. Federmeccanica presenta i dati della tradizionale indagine congiunturale che vede appunto le industrie pugliesi tenere, almeno sul versante degli ordinativi. Qualche aiuto potrebbe arrivare dalla manovra in discussione in queste ore, ma Confindustria per adesso resta in attesa.


Condividi [Tweet](#) [Mi piace 8](#) [Condividi](#) [Print](#) [Email](#)

Andrea Tedeschi

inserirlo in [Video](#), [Economia e Lavoro](#) il 1 Ottobre 2019 alle 13:39

Commenti: 0

Ordina per [Meno recenti](#)

 Plug-in Commenti di Facebook

Informazioni

☐ inserito in [Video](#), [Economia e Lavoro](#)
☐ Stampa questo articolo


Informazioni commerciali



Argomenti

[Agricoltura](#) [Altamura](#) [Bari](#) [Basilicata](#)
[Basket](#) [Bauer](#) [Brindisi](#) [Calcio](#) [Carabinieri](#)
[CGIL](#) [Comune](#) [Comune di Matera](#) [Consiglio comunale](#)
[Consiglio Regionale](#) [Droga](#) [Eni](#) [Foggia](#) [GDF](#) [Ilva](#)
[Lavoro](#) [Lecce](#) [M5S](#) [Maltempo](#) [Marcello](#) [Pittella](#)
[Matera](#) [Matera 2019](#) [Matera2019](#) [Matteo](#)
[Renzi](#) [Melfi](#) [Michele](#) [Emiliano](#) [Migranti](#) [PD](#) [Petrolio](#)
[Pisticci](#) [Policoro](#) [Polizia](#) [Potenza](#)
[Puglia](#) [Regione](#) [Basilicata](#) [Regione](#)
[Puglia](#) [Salvatore](#) [Adduce](#) [Sanità](#) [Scuola](#) [Taranto](#)
[Vito De Filippo](#)

Aeranti - Corallo


[Archivio Articoli](#)
[Calendario Articoli](#)

METALMECCANICA, CALA LA PRODUZIONE IN FVG (-2,1%). EXPORT IN ROSSO A PADOVA E TREVISO (-1,5%)

Inversione di tendenza per l'industria metalmeccanica del Fvg nel primo semestre. "Nei prossimi mesi non sono attese sostanziali modifiche del clima congiunturale, che permane debole" ha commentato Mareschi Danieli, la presidente degli Industriali friulani. L'attività rallenta anche a Padova e Treviso, dove dazi e crisi dell'auto ostacolano l'export (-1,5% nei primi 6 mesi, -3% nel secondo trimestre). Dopo aver chiuso il 2018 con una crescita complessiva dello 0,3% rispetto al 2017, l'industria metalmeccanica del Friuli Venezia Giulia ha registrato nel primo semestre del 2019 una contrazione dei volumi produttivi del 2,1% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. E' quanto risulta dalle elaborazioni dell'Ufficio Studi di Confindustria Udine diffuse oggi, per le Giornate della Metalmeccanica di **Federmeccanica**, che fotografano lo stato di salute del comparto. Anche l'industria metalmeccanica della provincia di Udine (25.000 addetti; 51,3% degli addetti manifatturieri provinciali e 38,9% addetti metalmeccanici regionali) ha registrato già dal 2018 andamenti congiunturali trimestrali in decelerazione.

"L'inversione di tendenza - dice Anna Mareschi Danieli, presidente di Confindustria Udine - manifestatasi in particolare nel 4/o trimestre, è proseguita per il comparto siderurgico anche nel primo semestre del 2019 con un calo produttivo del -2,8% (-1,8% nel 1 trimestre; -3,8% nel 2) rispetto allo stesso periodo del 2018?". In flessione rispetto al valore medio del 2018, ma ancora positiva la variazione tendenziale del comparto meccanico, +0,3% (+0,5% nel 1 trimestre, zero nel 2)". L'andamento, secondo Confindustria, è attribuibile soprattutto alla contrazione della domanda interna e degli investimenti, mentre l'export registra un incremento del 9,1% nel 1 semestre 2019, rispetto allo stesso periodo del 2018. I flussi diretti in Germania sono diminuiti dell'11%, ma sono aumentati quelli verso Stati Uniti (+51,2%), Francia (+7%), Spagna (+18,1%), Cina (+33,3%) e Algeria (+214,2%).

"A livello previsionale - ha concluso la presidente degli Industriali friulani - nei prossimi mesi non sono attese sostanziali modifiche del clima congiunturale, che permane debole ". Dazi e flessioni scambi colpiscono meccanica Treviso-Padova. Dazi e crisi dell'auto da un lato. Debolezza della domanda interna e flessione degli scambi mondiali dall'altro. L'esito del micidiale mix è il rallentamento del motore manifatturiero di Padova e Treviso, la meccanica. E l'orizzonte è in stagnazione. Risultato inevitabile, alla luce dei segnali di deterioramento congiunturale accumulati negli ultimi mesi, compresa la Germania in panne, primo mercato e partner industriale. Nel secondo trimestre 2019 la produzione aumenta su base annua di un contenuto 0,7% (dal 1,1%), con andamenti differenziati nei singoli comparti e flessione più marcata nei mezzi di trasporto. Nella media dei primi sei mesi la variazione è del 0,9%, in discesa rispetto allo stesso periodo 2018 (+1,9%). Anche per effetto di una domanda estera meno brillante. Se l'export ha rappresentato a lungo un'alternativa valida alla debolezza della domanda interna, quel percorso oggi appare più accidentato, come testimonia la comparsa del segno meno nel secondo trimestre: -3,0% (-1,5 nei primi sei mesi, rispetto alla crescita del 3,4 un anno fa), appesantito dalla caduta nei mercati extra-Ue (-5,7%), più contenuta in Europa (-0,7%). In terreno negativo anche la domanda interna (-0,2% dal +1,6), condizionata dal calo degli investimenti in macchine e attrezzature anche a causa della mancanza di chiarezza sull'operatività degli incentivi Industria 4.0. Qualche spiraglio dagli ordinativi (+2,5% dal +1,1), ma nel periodo gennaio-giugno la variazione (+1,8%) è in sensibile discesa rispetto a un anno fa (+4,7), preannunciando un nuovo rallentamento. Ritmo costante per l'occupazione, pari al +0,9%, stessa variazione nel primo semestre, a velocità dimezzata rispetto al 2018 (+1,8). Ma nei primi otto mesi dell'anno in corso, le ore autorizzate di CIG sono aumentate complessivamente del 110,9% rispetto all'analogo periodo dell'anno

precedente (fonte: Istat). Peggiora il clima di fiducia degli imprenditori metalmeccanici a fronte di rischi al ribasso per l'economia, legati al deterioramento delle condizioni esterne (calo del commercio globale, dazi Usa, Germania in panne, rischio hard-Brexit) e al quadro ancora incerto di politica economica. Il 27,4% prevede un aumento della produzione nella seconda parte dell'anno (era il 35,8% un anno fa), il 15,9% una contrazione.

Peggiorano le attese sugli ordini interni, con i pessimisti (27,7%) che sopravanzano gli ottimisti (22,4). In frenata anche le attese sugli ordini esteri, in aumento per il 34,4%, giù per il 19,2% (14,5 un anno fa). La quota di chi diminuirà gli investimenti (21,1%) è pressochè la stessa di chi li prevede in aumento (21,7%), il 57,2% dichiara stazionarietà, forse in attesa che si conoscano misure e contenuti della Legge di bilancio 2020.

È il quadro che emerge dall'Indagine sulla Congiuntura dell'Industria metalmeccanica realizzata da Assindustria Venetocentro (AVC), in collaborazione con Fondazione Nord Est, su un campione di 237 aziende delle province di Padova e Treviso, diffusa in contemporanea con la presentazione della congiuntura nazionale di **Federmeccanica** e con i territori, in un evento "corale" per far conoscere il peso e l'andamento del settore, consolidando così la consapevolezza del valore prodotto dalla nostra industria e dei valori diffusi dalle imprese.

Metalmeccanica, cala la produzione in Fvg (-2,1%). Export in rosso a Padova e Treviso (-1,5%)
by Redazione

[METALMECCANICA, CALA LA PRODUZIONE IN FVG (-2,1%). EXPORT IN ROSSO A PADOVA E TREVISO (-1,5%)]

Questo sito utilizza cookie tecnici e di profilazione propri e di terze parti per le sue funzionalità e per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#). Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie.

Accetto

BRESCIA / CRONACA



INDUSTRIA E LAVORO

Meccanica in frenata Il settore paga la crisi dell'auto tedesca

Aib: Brescia meglio del dato nazionale ma siamo preoccupati. In assenza di una ripresa della domanda interna pesa il rallentamento dell'economia globale

di Massimiliano Del Barba



È un dato, quello relativo alla produzione del comparto meccanico del secondo trimestre dell'anno, che non lascia margine ai dubbi: a livello nazionale, la prima voce dell'industria, vero backbone della seconda manifattura d'Europa con 145 mila imprese e 700 mila occupati, è entrata in una fase di «recessione sostanziale». Nel periodo aprile-giugno i livelli di produzione sono infatti diminuiti dell'1,1% rispetto al primo trimestre e del 3,1% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente. «Siamo entrati in una fase recessiva - dice Fabio Astori, bresciano, già vicepresidente di Aib e dal giugno 2017 alla vicepresidenza nazionale di [Federmeccanica](#) - poiché la produzione industriale del settore negli ultimi 18 mesi ha visto predominare il segno negativo».

Pesa, in assenza di una ripresa della domanda interna che alimenti il volano degli

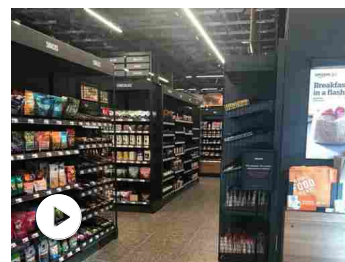


Le [Newsletter](#) del Corriere, ogni giorno un nuovo appuntamento con l'informazione

Riceverai direttamente via mail la selezione delle notizie più importanti scelte dalle nostre redazioni.

[ISCRIVITI](#)

CORRIERE TV I PIÙ VISTI



Amazon Go, un viaggio nel supermercato del futuro



Tumore al seno, i mammografi e gli ospedali da evitare | Mil...

investimenti in macchine, attrezzature e mezzi di trasporto, il raffreddamento dell'economia globale e, soprattutto, pesa il rallentamento del settore auto tedesco, come dimostra il peggioramento dei flussi esportativi, diminuiti nel secondo trimestre dell'1,2% rispetto all'analogo periodo del 2018.

E, se a livello nazionale, il livello di guardia è ormai alto, anche il territorio bresciano, terzo distretto meccanico dopo Milano e Torino sia per addetti (99.183) che per numero di aziende (8.083) che per valore aggiunto della produzione (1,4 miliardi di fatturato nel primo semestre), incomincia a mostrare la corda: la variazione congiunturale resta positiva, è vero, ma il risicato +1% registrato nel secondo quarto dell'anno è solo l'ultimo risultato di una performance in discesa costante ormai dall'inizio del 2018, il che si traduce in un gap, rispetto ai livelli pre crisi del lontano 2008, del 23% (25% a livello nazionale). «Guardiamo con preoccupazione alle vicende del mercato tedesco, che è la prima destinazione di sbocco delle merci bresciane» commenta Gabriella Pasotti, presidente del settore Meccanica di Aib.

Tema, quello del fortissimo orientamento all'export di un'industria di processo che storicamente è sempre stata legata alle supply chain che portano verso nord, il quale si lega a doppio filo - oggi più pericolosamente che mai data la trasformazione in corso innescata dalla transizione elettrica - al peso che l'automotive è andata ad assumere nel metalmeccanico bresciano: dagli chassis ai sistemi frenanti, dalle pompe alle sospensioni fino alla minuteria, la componentistica bresciana innerva l'auto tedesca e per questo ne è dipendente. Basti pensare che a Brescia la meccanica copre il 69% delle attività manifatturiere, 8 mila imprese i cui due terzi sono attivamente coinvolti nella filiera dell'automotive. Inquieta, dunque il -4% registrato dall'export provinciale nel corso del secondo trimestre, che equivale a una perdita di 139 milioni di euro di commesse e che si traduce in un ancora più serio -5,4% delle esportazioni dirette in Germania, corrispondenti a 40 milioni di ordini persi in soli tre mesi.

2 ottobre 2019 | 10:52
© RIPRODUZIONE RISERVATA

TI POTREBBERO INTERESSARE

Raccomandato da **Outbrain**



Il 3,25% sul tuo conto deposito. Nessuna spesa per 12 mesi...
(ILLIMITYBANK.COM)



Come migliorare la salute intestinale?
(NUTRIVIA)



Il vero prezzo degli impianti dentali nel 2019
(APP.MYFINANCETODAY.COM)



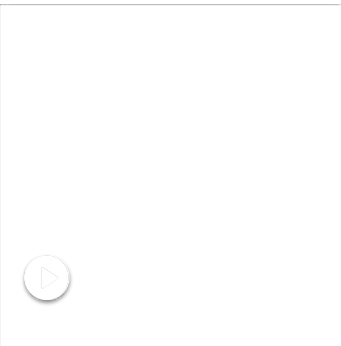
Nuova Mazda CX-30. Scoprilà sabato e domenica.
(MAZDA)



Nuova giacca VRCT con l'iconica toppa intercambiabile
(ADIDAS)



Kolkata, Colombo e Kuala Lumpur: la nuova Via della Seta
(INVESCO)



Nuovo ponte a Genova, il varo del primo impalcato



Hong Kong, studenti protestano al Chater Garden: «La protest...



Tumore al seno: mammografi e ospedali da evitare | La dirett...

Corriere della Sera

Mi piace Piace a 2,6 mln persone. Iscriviti per vedere cosa piace ai tuoi amici.

Questo sito utilizza cookie tecnici e di profilazione propri e di terze parti per le sue funzionalità e per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#). Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie.

Accetto

BRESCIA / CRONACA



LAVORO E OCCUPAZIONE

Riecco la cassa integrazione: +42 per cento nel 2019

Chieste 3,3 milioni di ore, poco rispetto ai 25 milioni del 2011 anno clou della crisi. E le sigle confederali di categoria chiedono rialzi dell' 8% sui minimi salariali

di Massimiliano Del Barba



I venti freddi che spirano dalla scorsa primavera sul comparto metalmeccanico hanno toccato anche l'occupazione. Tornano infatti a crescere le ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni, che segnano in provincia di Brescia un +42% (+66,1 a livello nazionale) rispetto al 2018, raggiungendo, nel periodo tra gennaio e agosto, quota 3,3 milioni di ore (erano 2,3 milioni nello stesso periodo dello scorso anno). Certo, nulla a che vedere con i picchi fatti registrare nel periodo più buio della crisi - 25 milioni nel 2010, 19 nel 2011 - ma l'inversione di tendenza, dopo sei anni di costante diminuzione, è palese. E spaventa. Spaventa anche se l'incremento più incisivo riguarda la cassa ordinaria (+230%, stabile la straordinaria con un +3%), misura tipicamente utilizzata dalle aziende che incominciano ad affrontare una crisi congiunturale e non strutturale di mercato. Sono gli stessi imprenditori ad



Le **Newsletter** del Corriere, ogni giorno un nuovo appuntamento con l'informazione

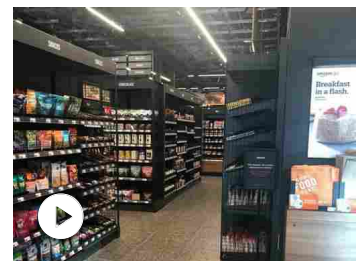
Riceverai direttamente via mail la selezione delle notizie più importanti scelte dalle nostre redazioni.

ISCRIVITI

CORRIERE TV I PIÙ VISTI



Tumore al seno, i mammografi e gli ospedali da evitare | Mil...



Amazon Go, un viaggio nel supermercato del futuro

ammetterlo: «I miei colleghi - confida il vicepresidente di **Federmeccanica** Fabio Astori - sono demoralizzati e questo mi spaventa più dei dati».

Il fatto è che, oltre alle variabili esogene tutt'altro che incoraggianti - il raffreddamento dell'economia internazionale, tedesca in primis -, da oggi bisognerà giocare la partita interna della Legge di Bilancio, che per le imprese manifatturiere significa anzitutto taglio della pressione fiscale per liberare risorse e rimodulazione degli incentivi al piano di ammodernamento dei macchinari noto come Industria 4.0. «La riduzione del cuneo fiscale è una priorità. Le dichiarazioni devono essere tradotte in fatti concreti e la nuova Legge di Bilancio sarà un test fondamentale per capire che direzione prenderà la politica industriale di questo Paese» ragiona Astori. Sul versante invece della digital transformation, l'ipotesi avanzata dal responsabile dell'Osservatorio Industria 4.0 del Politecnico di Milano, Marco Taisch, di spostare gli iperammortamenti dai macchinari ai progetti di sistema fa il paio con la richiesta degli industriali di accelerare sulla formazione: «Il 47% delle imprese continua a evidenziare difficoltà a reperire personale qualificato per lo svolgimento di specifiche mansioni all'interno dell'attività aziendale. Serve un piano straordinario per l'istruzione. Togliere risorse e tagliare le ore di alternanza scuola-lavoro è stato profondamente sbagliato. Occorre rimediare e anzi rilanciare a tutto tondo al fine di realizzare un virtuoso ecosistema per l'apprendimento permanente», rilancia il dg di **Federmeccanica** Stefano Franchi.

Tema, quest'ultimo, caro anche ai sindacati di categoria, che entro fine anno dovranno incontrare **Federmeccanica** per l'apertura del tavolo sul rinnovo del contratto partendo da ciò che è contenuto nella piattaforma unitaria, e cioè la richiesta di un aumento di salario pari all'8%. Momento non dei più indicati, verrebbe da dire: «Il salario deve essere legato all'inflazione reale. In questo momento non possiamo permetterci costi insostenibili per le imprese» sostiene Franchi.

Di certo non il clima ideale per iniziare una trattativa.

Massimiliano Del Barba

© RIPRODUZIONE RISERVATA

2 ottobre 2019 | 11:00

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TI POTREBBERO INTERESSARE

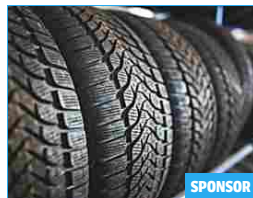
Raccomandato da **Outbrain**



Intestino, peso: "questa tossina ti attacca dall'interno."
(NUTRIVIA)



Scopri quanto dovrebbe costare realmente un...
(APP.MYFINANCETODAY.COM)



Le migliori gomme che potresti non conoscere
(TIRES | SPONSORED LISTINGS)



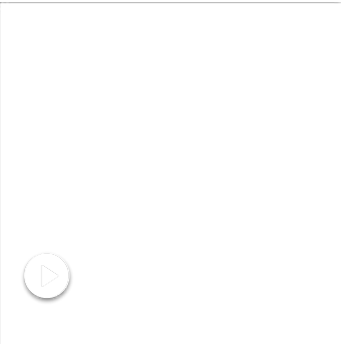
Nuova Mazda CX-30. Scoprilà sabato e domenica.
(MAZDA)



Rovagnati per la sostenibilità: una scelta sociale
(ROVAGNATI)



Nuova giacca VRCT con l'iconica toppa intercambiabile
(ADIDAS)



Nuovo ponte a Genova, il varo del primo impalcato



Hong Kong, studenti protestano al Chater Garden: «La protest...



Tumore al seno: mammografi e ospedali da evitare | La dirett...



Corriere della Sera



Piace a 2,6 mln persone. Iscriviti per vedere cosa piace ai tuoi amici.

Home » **FEDERMECCANICA** SINTESI 151^ INDAGINE CONGIUNTURALE TRIMESTRALE INDUSTRIA METALMECCANICA

Agenparl Italia | Economia | Friuli Venezia Giulia | Social Network

FEDERMECCANICA: SINTESI 151^ INDAGINE CONGIUNTURALE TRIMESTRALE INDUSTRIA METALMECCANICA

by Redazione 2 Ottobre 2019 0 1

(AGENPARL) – Gorizia, mer 02 ottobre 2019 **Federmeccanica** ha trasmesso la sintesi della 151^ indagine congiunturale trimestrale sull'industria metalmeccanica italiana, ricordando che il testo integrale è disponibile nel sito di **Federmeccanica**.

Fonte/Source:

[http://www.confindustria.go.it/confindustria/gorizia/news.nsf/\(\\$linkrss\)/96DC6D9F87CBD059C1258487004F1308?opendocument](http://www.confindustria.go.it/confindustria/gorizia/news.nsf/($linkrss)/96DC6D9F87CBD059C1258487004F1308?opendocument)

CONFINDUSTRIA

CONFINDUSTRIA GORIZIA



< PREVIOUS POST

CCNL PER I DIRIGENTI DI AZIENDE PRODUTTRICI DI BENI E SERVIZI 30 LUGLIO 2019 – BREVE NOTA DI ILLUSTRAZIONE E COMMENTO

NEXT POST >

CONGRESS.GOV: MOST-VIEWED BILLS UPDATE

RELATED POSTS



H.R. 1620, CHESAPEAKE BAY PROGRAM REAUTHORIZATION ACT



H.R. 4044, PROTECT AND RESTORE AMERICA'S ESTUARIES ACT



H.R. 4031, GREAT LAKES RESTORATION INITIATIVE ACT OF 2019



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

giovedì, Ottobre 3, 2019 Accedi / Registrati



HOME NOTIZIE ▾ CULTURA ▾ SEGNALAZIONI ALTRI ▾



Home > Pavia > Metalmeccanico, nel Pavese produzione in calo

Metalmeccanico, nel Pavese produzione in calo

3 Ottobre 2019

1



Il vicepresidente di Confindustria, Daniele Cerliani: situazione preoccupante. Daniele Cerliani, vicepresidente Confindustria Pavia, sia in confronto con quello nazionale sia considerando i consuntivi produttivi dei precedenti trimestri». Daniele Cerliani, vicepresidente di Confindustria Pavia e

delegato nazionale per **Federmeccanica** sul territorio commenta così i risultati dell' sull'industria...

Leggi anche altri post [Provincia di Pavia](#) o leggi [originale](#)

Metalmeccanico, nel Pavese produzione in calo

(**daniele,cerliani,situazione,preoccupante,confindustria,vicepresidente,**)

Questo contenuto è stato importato con un sistema automatizzato, senza intervento umano. È possibile segnalare la rimozione dei contenuti, leggendo prima le nostre [Note Legali Disclaimer](#)

TAGS **cerliani** **Daniele** **situazione**

Mi piace 0

ARTICOLI CORRELATI

ALTRO DALL'AUTORE



Gol con un rinvio, il portiere dell'Esperia protagonista della rimonta



Il fallimento della Thomas Cook preoccupa anche il lago di Garda



Firme per la cura del lago

Articoli recenti

Metalmeccanico, nel Pavese produzione in calo

Cosa c'è su il Cittadino di giovedì 3 ottobre 2019

Assolombarda, l'assemblea generale 2019 con Mattarella e Conte

A Concorezzo la più grande cucina di sushi in Italia

Monza, tutti in coda per AstroPaolo

Meteo Milano

Sulla localita MILANO bel tempo nel corso della giornata di oggi, con tendenza a maggiori addensamenti nuvolosi, non si attendono piogge degne di nota. Le temperature della giornata, in diminuzione rispetto a ieri, si attestano tra 13.4 e 19.9 gradi centigradi. I venti proverranno da SE e si prevedono compresi tra 6 e 16 km/h.

Meteo prossime ore per MILANO: In mattinata sereno o poco nuvoloso, al pomeriggio generale assenza di nubi, durante la serata poche nubi sparse o nuvolosità temporanea.

Ultimo aggiornamento: 03/10/2019 07:19:59

mercoledì, Ottobre 2, 2019 Accedi / Registrati



HOME NOTIZIE ▾ CULTURA ▾ SEGNALAZIONI ALTRI ▾



Home > Brescia > Metalmeccanica: Brescia nel 2019 tiene, ma la crisi fa paura

Metalmeccanica: Brescia nel 2019 tiene, ma la crisi fa paura

2 Ottobre 2019

 1

È stata presentata ieri mattina nella sede di AIB a Brescia – in contemporanea con la conferenza stampa nazionale a Roma – la 151ª Indagine Congiunturale di **Federmeccanica**, con un approfondimento specifico sulla struttura e la dinamica dell'industria metalmeccanica a Brescia. All'incontro hanno partecipato Loretta Forelli (Presidente Settore Metallurgia,

Siderurgia e Mineraria AIB), Gabriella Pasotti...

Leggi anche altri post [Provincia di Brescia](#) o leggi [originale](#)

Metalmeccanica: Brescia nel 2019 tiene, ma la crisi fa paura

(dinamica, industria, incontro, struttura, approfondimento, indagine, congiunturale)

Questo contenuto è stato importato con un sistema automatizzato, senza intervento umano. È possibile segnalare la rimozione dei contenuti, leggendo prima le nostre [Note Legali](#) [Disclaimer](#)

TAGS **dinamica** **incontro** **industria** Mi piace 0

ARTICOLI CORRELATI ALTRO DALL'AUTORE



Bisuschio – A Villa Mozzoni un convegno sulle malattie reumatiche – Salute – Varese News



San Polo Parco: mercoledì c'è il consiglio di quartiere



Il governo: pil 2019 allo 0,1%, debito balza al 135,7%

Articoli recenti

Metalmeccanica: Brescia nel 2019 tiene, ma la crisi fa paura

Tecnica e furbizia: così lo Shakhtar ha resistito all'Atalanta (buona, comunque)

Omicidio Desirée Piovaneli, dopo 17 anni in carcere tre ore di libertà

A Bergamo la prima asfaltatura a base di grafene

Manerbio, maltrattamenti a un anziano: moglie e figlia bloccate

Meteo Milano

Sulla localita MILANO precipitazioni sparse in giornata, con tendenza a riduzione degli addensamenti nuvolosi. Le temperature, in diminuzione, si attestano tra 14.3 e 24.3 gradi centigradi. I venti spirano da SE e risulteranno compresi tra 2 e 12 km/h.

Meteo prossime ore per MILANO: Durante le ore del mattino alternanza di schiarite, annuvolamenti e possibili episodi di pioggia, nel corso del pomeriggio cielo irregolarmente nuvoloso con rovesci di pioggia, nel corso della sera prevalenza di poche nubi.

Ultimo aggiornamento: 02/10/2019 06:59:19

Home > Bergamo > Peggiora il comparto metalmeccanico, a Bergamo segno più solo per la siderurgia

Peggiora il comparto metalmeccanico, a Bergamo segno più solo per la siderurgia

2 Ottobre 2019

2



Si è svolta a Roma, all'Hotel Nazionale, la presentazione dei risultati dell'Indagine congiunturale di **Federmeccanica** sull'**Industria Metalmeccanica**, giunta alla sua 151ª edizione.

La **debolezza della domanda interna**,

soprattutto quella relativa agli investimenti in macchine, attrezzature e mezzi di trasporto e la concomitante contrazione dei volumi di fatturato indirizzati all'estero, hanno determinato un **significativo peggioramento della congiuntura metalmeccanica**. Nel secondo trimestre dell'anno in corso, infatti, i livelli di produzione sono diminuiti dell'1,1% rispetto al primo trimestre e del 3,1% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente.

Leggi anche altri post [Bergamo](#) o leggi [originale](#)

Questo contenuto è stato importato con un sistema automatizzato, senza intervento umano. È possibile segnalare la rimozione dei contenuti, leggendo prima le nostre [Note Legali Disclaimer](#)

TAGS Confindustria Bergamo federmeccanica gruppo meccatronici

 Mi piace 0

ARTICOLI CORRELATI ALTRO DALL'AUTORE



Un centro per la manifattura innovativa: ATC nasce da DMG Mori, GFM e Itema



Smile, un laboratorio per far sorridere gli studenti sperimentando tecnologie



Download Innovation, al via le maratone Game Jam e Hackathon

Articoli recenti

Il ritorno dell'ulivo nell'alto Sebino: tra Lovere e Castro 600 nuove piante

Peggiora il comparto metalmeccanico, a Bergamo segno più solo per la siderurgia

Emanuele, morto tragicamente al Curò Giovedì avrebbe discusso la tesi

Bonus pendolari, restituiti 10 milioni È il costo di un treno nuovo

Parking Fara: «Ritardi e costi illogici» L'autorità anticorruzione chiede spiegazioni

Meteo Milano

A MILANO piogge sparse oggi, con tendenza a maggiori addensamenti nuvolosi. Le temperature, stabili, si attestano tra 17.7 e 25.5 gradi centigradi. I venti soffieranno da SW e si prevedono compresi tra 3 e 7 km/h. **Meteo prossime ore per MILANO:** nel pomeriggio alternanza di nuvolosità e schiarite, durante la sera cielo grigio con qualche pioviggine e scarso accumulo.

Ultimo aggiornamento: 01/10/2019 15:30:45

BSNEWS

SPECIALE DESENZANO DEL GARDA

- notizie dalla capitale del lago -



HOME

ULTIME NOTIZIE

NEWS PER ZONA

NEWS PER TEMA

NEWS PER COMUNE

FOTO

SHOP



Home > Brescia News principali > Metalmeccanica: Brescia nel 2019 tiene, ma la crisi fa paura

Brescia News principali Economia Notizie Notizie Lombardia Notizie per categoria Notizie Provincia di Brescia

Metalmeccanica: Brescia nel 2019 tiene, ma la crisi fa paura

Nei primi otto mesi del 2019 le ore autorizzate di Cassa Integrazione Guadagni (CIG) crescono del 42% in confronto al 2018, superando i 3 milioni

Di Redazione BsNews.it - Ottobre 2, 2019

0

Mi piace 0



Imprese a Brescia

È stata presentata ieri mattina nella sede di AIB a Brescia – in contemporanea con la conferenza stampa nazionale a Roma – la 151ª Indagine Congiunturale di Federmeccanica, con un approfondimento specifico sulla struttura e la dinamica dell'industria metalmeccanica a Brescia.

All'incontro hanno partecipato **Loretta Forelli** (Presidente Settore Metallurgia, Siderurgia e Mineraria AIB), **Gabriella Pasotti** (Presidente Settore Meccanica AIB), **Filippo Schittone** (Direttore AIB), **Davide Fedreghini** e **Caterina Perugini** (Ufficio Studi e Ricerche AIB).

SONDAGGIO

Il Comune più brutto della provincia di Brescia è (segnalazioni info@bsnews.it)

- ☐ Lumezzane
- ☐ Villa Carcina
- ☐ Castegnato
- ☐ Ospitaletto
- ☐ Rezzato
- ☐ Roncadelle
- ☐ Castel Mella
- ☐ Trenzano
- ☐ Brandico
- ☐ Offlaga
- ☐ Fiesse
- ☐ Rudiano
- ☐ Pompiano
- ☐ Caino
- ☐ Vobarno

Vote

View Results

Polls Archive

I PIU' LETTI



Trovati con 35 chili di papaveri da oppio: in manette tre...



On line un video osé per la bresciana Eliana Cartella: scandalo...

I dati a livello nazionale – relativi al II Trimestre 2019 – evidenziano nel settore un calo della produzione pari al 3,1% sullo stesso periodo dello scorso anno, legato in particolare alle difficoltà del mercato tedesco.

La variazione resta invece positiva a Brescia (**+1,0%**), dove l'industria metalmeccanica rappresenta il 59% delle 14mila unità locali nelle attività manifatturiere; ancora più alta è la percentuale degli addetti, che arriva al 69% sul totale dei 144mila occupati a Brescia nelle attività manifatturiere (in Lombardia si ferma al 52,8%, in Italia al 47,6%). In provincia la produzione industriale nella metalmeccanica è ancora inferiore del 23% rispetto ai livelli pre-crisi (I trimestre 2018), anche se in rialzo rispetto ai minimi toccati nel II trimestre 2013 (+19%);

*"I primi due trimestri del 2019 hanno registrato a Brescia un rallentamento dell'attività produttiva del settore che, pur avendo recuperato i livelli del 2011, è ancora al di sotto rispetto a quanto si produceva prima della crisi del 2009 – commenta **Gabriella Pasotti**, Presidente del Settore Meccanica di AIB –. Un rallentamento che, a nostro parere, è fortemente legato alla persistente depressione che caratterizza il mercato interno e al più recente indebolimento della congiuntura in Germania. Guardiamo con preoccupazione – è stato sottolineato più volte anche dal Presidente Giuseppe Pasini – alle vicende del mercato tedesco, che è la prima destinazione di sbocco delle merci bresciane".*

A livello generale Brescia si attesta al terzo posto in Italia per export di prodotti metalmeccanici, con un valore **di 6,5 miliardi di euro** nel periodo tra gennaio e giugno 2019, alle spalle solamente di Milano (9,1 mld) e Torino (7,0 mld). Le esportazioni bresciane di prodotti metalmeccanici verso la Germania, nei primi sei mesi del 2019, valgono invece 1,4 miliardi di euro, cioè una quota pari a oltre un quinto del totale delle esportazioni di prodotti metalmeccanici. Brescia si caratterizza quindi per essere particolarmente dipendente dalla domanda tedesca, se si considera che per l'Italia il mercato di Berlino rappresenta invece il 14% del totale metalmeccanico.

Sul fronte dell'occupazione tornano a crescere le ore autorizzate di Cassa Integrazione Guadagni (CIG), che segnano un **+42%** rispetto al 2018, arrivando a toccare – nel periodo tra gennaio e agosto – quota **3,3 milioni di ore** (erano 2,3 milioni nello stesso periodo dello scorso anno).

*"La metalmeccanica è la spina dorsale dell'economia italiana e dei singoli territori. In Italia ci sono circa 145.000 imprese metalmeccaniche, che occupano oltre un milione e 700.000 lavoratori. Il settore metalmeccanico è il più importante in Italia e si colloca in Europa al secondo posto, dopo la Germania – aggiunge **Loretta Forelli**, Presidente del Settore Metallurgia, Siderurgia e Mineraria di AIB –. Preservare il settore e stimolare la sua crescita deve essere quindi la priorità per la politica nazionale e locale, ed è indispensabile favorire la creazione di un eco sistema 4.0: le nostre imprese svolgono una funzione decisiva in ambito economico, ma hanno anche un fondamentale ruolo sociale".*

Condividi:



Mi piace:



Scontro tra due auto a Pontevico: una finisce addosso ad una...



Montichiari, Audi contro una bisarca: automobilista estratto dalle lamiere

Di più ▾

INDUSTRIA

Peggiora il comparto metalmeccanico, a Bergamo segno più solo per la siderurgia

Ma a Bergamo si cerca personale: "In questo difficile quadro – evidenzia Giorgio Donadoni – emerge fortemente anche a livello locale la costante richiesta di profili adeguati".

di Redazione - 02 Ottobre 2019 - 5:11

Commenta Stampa Invia notizia 4 min

Più informazioni
su

confindustria bergamo federmeccanica gruppo mecatronici
ricerca del personale siderurgico giorgio donadoni



Si è svolta a Roma, all'Hotel Nazionale, la presentazione dei risultati dell'indagine congiunturale di **Federmeccanica** sull'**Industria Metalmeccanica**, giunta alla sua 151ª edizione.

La **debolezza della domanda interna**, soprattutto quella relativa agli investimenti in macchine, attrezzature e mezzi di trasporto e la concomitante contrazione dei volumi di fatturato indirizzati all'estero, hanno determinato un **significativo peggioramento della congiuntura metalmeccanica**. Nel secondo trimestre dell'anno in corso, infatti, i livelli di produzione sono diminuiti dell'1,1% rispetto al primo trimestre e del 3,1% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente.

Complessivamente nel periodo gennaio-giugno 2019, la diminuzione dell'attività metalmeccanica è risultata mediamente pari al 2,7% rispetto ai primi sei mesi del 2018 con andamenti fortemente differenziati nei singoli comparti con variazioni negative in quasi tutte le attività ricomprese nell'aggregato. **La fabbricazione di prodotti in metallo è diminuita del 3,7%**, le produzioni metallurgiche del 2,1% e la meccanica strumentale dell'1,9%, mentre la produzione di autoveicoli è crollata del 10,1%. Unica eccezione la fabbricazione di altri mezzi di trasporto (navalmeccanica, aerospaziale, locomotive e materiale ferrotranviario) che, benché in rallentamento nel corso del 2019, ha segnato un +4,3%. Sulle dinamiche produttive sta

PIÙ POPOLARI

PHOTOGALLERY

VIDEO

BGmeteo

Previsioni

Bergamo



22°C 15°C

GUARDA IL METEO DELLA TUA CITTÀ



LE PREVISIONI

Il cielo si rannuvola: mercoledì rovesci e temperature giù previsioni

Commenta

incidendo negativamente anche il peggioramento dei flussi esportativi, diminuiti nel secondo trimestre dell'1,2% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente dopo la brusca frenata rilevata a partire dal quarto trimestre del 2018.

Sulla base delle indicazioni che emergono sia da dati di **fonte ISTAT** sia dall'indagine congiunturale (portafoglio ordini e prospettive produttive), non sono attesi, almeno nell'evoluzione a breve, miglioramenti della congiuntura metalmeccanica. Relativamente al fattore lavoro, nei primi sei mesi dell'anno in corso, **le ore autorizzate di CIG sono aumentate del 66%** rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente mentre nella grande industria metalmeccanica si è osservato un calo occupazionale pari allo 0,7% dopo la moderata crescita registrata nel corso degli ultimi due anni. **Il 47% delle imprese** a livello nazionale continua ad evidenziare **difficoltà a reperire personale qualificato** per lo svolgimento di specifiche mansioni all'interno dell'attività aziendale, sostanzialmente la stessa percentuale (48%) rilevata nell'analogo periodo dell'anno precedente. Di queste il 19% ha difficoltà nel reperire figure professionali con competenze tecnologiche avanzate/digitali, mentre il 23% incontra difficoltà nel trovare lavoratori con competenze tecniche di base/tradizionali e il restante 5% non riesce a trovare figure professionali con altre specifiche caratteristiche.

A Bergamo la produzione nei comparti della metalmeccanica/meccatronica ha fatto registrare, nel secondo trimestre 2019, **valori tendenziali per lo più negativi**. Infatti, con la positiva eccezione del comparto siderurgico (+11%), sia la meccanica (-4,8%) che i mezzi di trasporto (-4,5%) si sono attestati ben al di sotto dei valori dei trimestri precedenti, e anche dei corrispondenti valori medi registrati per la Lombardia.

Per quanto riguarda il campione delle aziende rispondenti all'indagine **Federmeccanica**, il gruppo delle bergamasche segnala una produzione in crescita nel 27% dei casi e in diminuzione nel 23% dei casi: il saldo netto è dunque leggermente positivo (+4%), ed è più incoraggiante rispetto al valore medio del campione nazionale, che invece è negativo (-2%). Spicca in particolare il dato della produzione per l'estero, dove il saldo tra risposte positive e negative arriva a +20%, mentre su scala nazionale si ferma a +3%.

Le previsioni non sono in ogni caso al rialzo: **il portafoglio ordini viene segnalato in aumento dal 37% delle imprese** e in diminuzione da un altro 35%, a segnalare una polarizzazione di performance probabilmente riconducibile ai diversi comparti e alla diversa presenza sui mercati esteri.

"Il rallentamento dell'economia mondiale – sottolinea **Giorgio Donadoni**, presidente del **Gruppo Meccatronici di Confindustria Bergamo** – a cui si aggiungono fattori geo-politici in medio oriente e gli scenari di guerre commerciali tra Stati Uniti e Cina producono effetti negativi nel nostro Paese a forte vocazione esportatrice. E questo vale particolarmente nella nostra provincia. Una criticità particolare è rappresentata dalla Germania, locomotiva d'Europa e nostro principale sbocco per l'export. Da sottolineare anche le difficoltà del settore dell'automotive caratterizzato da una flessione più marcata della media, complice anche l'avvento delle auto elettriche, che si avvalgono di tecnologia prevalentemente asiatica".

Con una produzione giudicata sostanzialmente stabile o al ribasso da quasi il 90% delle imprese, anche le previsioni occupazionali ne risentono: il saldo tra aumenti e diminuzioni è negativo, -4%. Resta comunque **molto più alta a Bergamo (59%)** che in Italia (47%) la percentuale di aziende che

dichiarano di avere difficoltà a reperire personale, e nella metà dei casi questa difficoltà viene ricondotta all'ambito delle competenze tecnologiche avanzate o digitali.



“In questo difficile quadro – evidenzia **Giorgio Donadoni** – emerge fortemente anche a livello locale la costante richiesta di profili adeguati. Togliere risorse e tagliare le ore di alternanza scuola-lavoro, uno dei possibili agganci fra mondo della formazione imprese, è stato profondamente sbagliato. Occorre al contrario rilanciare a tutto tondo al fine di realizzare un virtuoso ecosistema per l'apprendimento permanente, perché con la sfida delle competenze ci giochiamo il nostro futuro ma anche quello dei ragazzi. Se sulla formazione scuola-lavoro non ci sarà un deciso cambio di rotta, non potremo mai sperare di competere con il primo paese manifatturiero europeo, la Germania. Mi chiedo come potremo pensare di poter rispondere alle nuove sfide che si presentano oggi, digitalizzazione avanzata, intelligenza artificiale, business intelligence, senza una seria presa di coscienza da parte della classe politica nel suo insieme e senza un piano formativo strutturato che tenga conto dei cambiamenti copernicani in atto, a cui il mondo manifatturiero sta facendo fronte, spesso in solitudine, con enormi sacrifici economici e in termini di impegno di risorse umane. Siamo di fronte a tecnologie sorprendenti che, coniugate a una visione attenta alla sviluppo sostenibile, porteranno benessere a tutti sia in termini economici che di qualità della vita lavorativa, ma che per essere guidate vanno conosciute, altrimenti potremo solo subirle. Non abbiamo alternative: o scegliamo di essere a tavola, o saremo nel menù”.

Rispetto, infine, al rinnovo contrattuale “premessò che si tratta di una partita giocata essenzialmente a livello nazionale che non potrà non tener conto delle criticità relative all'attuale fase economica – sottolinea **Giorgio Donadoni** – devono essere fortemente valorizzati gli aspetti di grande novità già introdotti: assistenza sanitaria integrativa gratuita per dipendenti e familiari, incremento della contribuzione a carico del datore di lavoro relativa alla previdenza complementare, diritto alla formazione, flexible benefits, misure che nel loro insieme hanno già portato risultati importanti anche nella nostra provincia e che potranno essere ulteriormente rinforzate”.

© Riproduzione riservata

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230



More than English. Fun Learning.
Helen Doron Learning Centre, Valcuvia
Corso dell'Industria 10, 20138 Milano

Back to School 2019/20



Login / Registrati

Scrivi alla redazione

redazione@luinonotizie.it

Pubblicità

Luinotizie

Il quotidiano online dell'Alto Varesotto

VARESE | 2 OTTOBRE 2019

Laura Signorelli

Industria metalmeccanica, in provincia di Varese calano produzione ed export

L'indagine di [Federmeccanica](#) registra debolezza della domanda interna, negativo il dato delle esportazioni, UNIVA: "Alle imprese serve una politica economica concreta"



Luce 30

0,088 €/kWh

Su cui si applica lo **sconto del 30%** per i primi 12 mesi (Iva e imposte escluse).

• Prezzo della componente energia **monorario fisso e invariabile per 12 mesi**

SCONTO 30%

-0,0616 €

OFFERTA VALIDA
CONTRATTI SOTTOSCRITTI
DAL 25 SETTEMBRE AL 10 OTTOBRE

ENEL LAVENA PONTE TRESA
Via Zanoni, 40 tel: 0332523120
lucegas.pontetresa@innoviaretail.com



Tempo medio di lettura: 3 minuti

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Una **diminuzione dei livelli di produzione** dell'1,1% rispetto al primo trimestre 2019 e del 3,1% rispetto all'analogo periodo del 2018: **l'industria metalmeccanica in Italia è entrata di fatto in una fase recessiva**. A dirlo è l'**ultima indagine congiunturale redatta da Federmeccanica**, un trend contraddistinto anche da una **debolezza della domanda interna**, soprattutto quella relativa agli investimenti in macchine, attrezzature e mezzi di trasporto, con la concomitante **contrazione di volumi di fatturato indirizzati all'estero**, che preoccupa in chiave futura.

Complessivamente, nel periodo gennaio-giugno 2019, **la diminuzione dell'attività metalmeccanica è risultata mediamente pari al 2,7%** rispetto ai primi sei mesi del 2018, con **andamenti fortemente differenziati nei singoli comparti, con variazioni negative** in quasi tutte le attività ricomprese nell'aggregato.

La fabbricazione di **prodotti in metallo** è diminuita del 3,7%, le **produzioni metallurgiche** del 2,1% e la **meccanica strumentale** dell'1,9%, mentre la produzione di autoveicoli è crollata del 10,1%. Unica eccezione la **fabbricazione di altri mezzi di trasporto** (navalmeccanica, aerospaziale, locomotive e materiale ferrotranviario), che, benché in rallentamento nel corso del 2019, ha segnato un + 4,3%.

Sulle dinamiche produttive sta incidendo negativamente anche il **peggioramento dei flussi esportativi**, diminuiti nel secondo trimestre dell'1,2% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente; non sono attesi, almeno nell'evoluzione a breve, miglioramenti della congiuntura metalmeccanica.



Per quanto riguarda il **fattore lavoro**, nei primi sei mesi del 2019, **le ore autorizzate di Cig sono aumentate del 66%** rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente, mentre nella grande industria metalmeccanica si è registrato un **calo occupazionale pari allo 0,7%** dopo una moderata crescita registrata nel corso degli ultimi due anni.

Un altro dato evidenziato nell'indagine congiunturale segnala che **il 47% delle imprese continua ad evidenziare difficoltà a reperire personale qualificato** per lo svolgimento di specifiche mansioni all'interno dell'attività aziendale. Di queste, il 19% ha **difficoltà nel reperire figure professionali con competenze tecnologiche avanzate/digitali**, mentre il 23% incontra **difficoltà nel trovare collaboratori con competenze tecniche di base/tradizionali** e il restante 5% non riesce a trovare figure professionali con altre specifiche caratteristiche. Sul fronte occupazionale, le previsioni per i prossimi sei mesi sono all'insegna di una dinamica sostanzialmente stazionaria.

L'indagine congiunturale relativa al secondo trimestre 2019 elaborata dall'**Ufficio Studi dell'Unione degli Industriali della Provincia di Varese** registra una differenziazione marcata al suo interno. Le imprese si dividono quasi equamente tra chi ha segnato un aumento, una stabilità o una riduzione congiunturale dei livelli produttivi nel secondo trimestre, riflettendo l'andamento degli ordinativi. Le prospettive per i prossimi mesi sono principalmente **orientate alla stabilità o alla riduzione dei livelli produttivi**.

Nel dettaglio, la **produzione del settore metalmeccanico**, rispetto al trimestre precedente, segna **per il 35,1% delle imprese intervistate un calo**, per il 31,7% un aumento e per il 33,2% una stabilità; il saldo, ovvero la differenza tra la percentuale in aumento e in quella in peggioramento, nelle risposte è negativo per il 3,4%.

Negative le previsioni della produzione per il prossimo trimestre; il 33,6% prevede un calo e solo il 18,1% un aumento, con un saldo delle risposte che fa segnare una diminuzione del 15,5%. In controtendenza, **gli ordini complessivi del settore metalmeccanico**, che fanno registrare un **saldo positivo** nelle risposte del 11,3%. Molto negativo il dato degli ordini esteri, con un calo del 36,9% rispetto al trimestre precedente e un aumento registrato solo dal 21,9% degli intervistati.

Nel periodo gennaio – giugno 2019, rispetto allo stesso periodo del 2017, **le esportazioni del settore metalmeccanico sono calate** del 11,7%. Sul fronte occupazionale, tra gennaio-luglio 2019, rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente, si è registrato **un aumento delle ore di cassa integrazione ordinaria** del 26,12%.

“Il quadro congiunturale emerso dall'indagine non può che preoccupare – commenta **Giovanni Berutti**, presidente del **Gruppo merceologiche “Meccaniche”** dell'Unione degli Industriali della provincia di Varese – per questo motivo, dal nuovo Governo, già a partire dalla prossima Legge di Bilancio, **ci aspettiamo decisioni concrete e incisive di politica economica**, in grado di supportare davvero le imprese nei processi di miglioramento della produttività e nei processi di innovazione tecnologica”.

“I dati relativi alla situazione del settore metalmeccanico in provincia di Varese mostrano **una situazione negativa soprattutto per quanto riguarda gli ordinativi esteri**, considerando che le esportazioni rappresentano da sempre un punto di forza dell'economia varesina – sottolinea **Dario Gioria**, presidente del **Gruppo merceologico “Siderurgico, Metallurgiche e Fonderie”** dell'Unione Industriali – in un quadro già difficile, preoccupano ovviamente le conseguenze per la nostra economia dovute alla cosiddetta **‘guerra dei dazi’ tra Stati Uniti e Cina**”.

0 | Condividi: [f](#) [t](#) [G+](#) [w](#)

Argomenti: [DARIO GIORIA](#), [BERUTTI GIOVANNI](#), [GRUPPI MERCEOLOGICI](#), [INDUSTRIA METALMECCANICA](#), [PROVINCIA DI VARESE](#), [UNIONE INDUSTRIALI DI VARESE](#), [UNIVA](#)



Vuoi lasciare un commento? | 0

Devi essere connesso per inviare un commento.

Entra con:



Il tuo browser (Apple Safari 4) non è aggiornato e potrebbe non visualizzare correttamente le pagine di questo e altri siti. [Aggiorna il tuo browser!](#) Ti consigliamo di scaricare [Google Chrome](#) o [Mozilla Firefox](#) X

Questo sito utilizza cookie di profilazione, propri o di altri siti, per inviare messaggi pubblicitari mirati. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#). Se accedi a un qualunque elemento sottostante questo banner acconsenti all'uso dei cookie

Ok



l'informatore

vigevanese
settimanale del territorio

CRONACA

ATTUALITÀ

TEMPO LIBERO

SPORT

BLOG

FULLSCREEN

ABBONAMENTI

[Home](#) > ECONOMIA

INDAGINE CONGIUNTURALE

Metalmeccanici, scenario preoccupante

Cerliani (Confindustria): calano ancora la produzione totale e il portafoglio ordini



02 Ottobre 2019 - 10:15

di Bruno Ansani



PAVIA - Scenario preoccupante per il settore metalmeccanico nella nostra provincia. «Si conferma uno scenario negativo, sia in confronto con quello nazionale sia considerando i consuntivi produttivi dei precedenti trimestri – afferma Daniele Cerliani, Vicepresidente di



CORRELATI



Ticino, più acqua nel lago Maggiore: scongiurata la crisi idrica

Confindustria Pavia e delegato nazionale per **Federmeccanica** sul territorio - Per quanto riguarda la produzione totale, una su cinque delle imprese intervistate ha dichiarato di essere insoddisfatta. Quasi la metà del campione ha un portafoglio ordini di consistenza inferiore a quello del trimestre precedente e, in ogni caso, giudica insoddisfacente il quantitativo degli ordini acquisiti. Inoltre, solo il 4% degli intervistati prospetta aumenti occupazionali. È evidente che siamo di fronte a uno scenario preoccupante». Martedì 1 ottobre 2019 sono stati presentati a Roma i risultati della 151° Indagine congiunturale di **Federmeccanica** sull'Industria Metalmeccanica riferita ai dati raccolti sino al 30 Giugno 2019. Si tratta di un'analisi trimestrale, condotta per conoscere l'andamento del settore e le iniziative delle sezioni metalmeccaniche-meccatroniche. I dati relativi alla Provincia di Pavia confermano una situazione critica. Già a giugno, all'assemblea generale di Confindustria Pavia, lo studio dell'Università di Pavia aveva evidenziato una perdita di competitività del territorio e la necessità di rilanciare l'industria con un piano strategico. «Vogliamo ancora una volta richiamare l'attenzione e l'impegno concreto della politica locale e delle istituzioni alla necessità di un impegno straordinario per il rilancio della nostra Provincia. - ha concluso Cerliani - Serve una rigenerazione del territorio, che punti sulle infrastrutture, sul recupero delle aree dismesse, sull'innovazione e sul rapporto con l'università. Un bel segnale positivo è il progetto di riqualificazione dell'ex area Necchi! Dobbiamo fare sistema in uno sforzo straordinario per il rilancio di Pavia attraverso le sue imprese».



Assemblea di Confindustria Pavia. Il presidente de Cardenas: «Fare del distretto meccano-calzaturiero di Vigevano una "shoe tech valley"»



Superstrada, da Anas la doccia gelata: in appalto a fine anno, se tutto va bene...

TAGS CONFINDUSTRIA, MECCANICI, CRISI



INSERISCI UN COMMENTO

Testo

Caratteri rimanenti: 400

INVIA

mediolanum BANCA

CLICCA QUI

**UFFICIO
DEI CONSULENTI
FINANZIARI
DI VIGEVANO**

**Corso Garibaldi 34
tel. 0381.691879**

TEMPO LIBERO



CONFINDUSTRIA VICENZA

Iscriviti alla NEWSLETTER



INDUSTRIAVICENTINA

MAGAZINE DI INFORMAZIONE ECONOMICA PER LE IMPRESE

HOME

FOCUS

IMPRESE

ASSONNEWS

ANTENNA ECONOMIA

SOCIETÀ E PERSONE



02/10/2019

Home > FOCUS > A Vicenza arrivano i vertici nazionali di **Federmeccanica** per parlare di "Valore umano"

02/10/2019

A Vicenza arrivano i vertici nazionali di **Federmeccanica** per parlare di "Valore umano"

Laura Dalla Vecchia: "Non potendo contare sul sistema paese, dobbiamo noi creare le condizioni per attrarre, far crescere e gratificare le persone".



Il grido dall'allarme è partito da **Federmeccanica** in nome di tutta l'industria nazionale del settore metalmeccanico: **gli ultimi 18 mesi hanno visto predominare il segno meno** nella produzione, non si può più parlare di fase passeggera.

Un grido che risuona anche a Vicenza: "Le cause delle difficoltà sono note: il commercio estero vive fasi di grande incertezza a causa dei dazi e delle tensioni

TV e Radio

Confindustria Sette

"Italia 2039" il reportage dall'Assemblea 2019 di Confindustria Vicenza



Confindustria FM



Imprese



Dalla cartiera Favini arriva **REFIT**, la nuova carta sostenibile creata da sottoprodotti di lana e cotone

Il processo produttivo del nuovo materiale per packaging e comunicazione segue i principi dell'economia circolare.



Friddle Group apre l'Academy in occasione del 40° anno di attività

Certificata dall'Ente delle Scuole di Formazione, offrirà un programma completo per le professioni tecniche e di gestione delle vendite.



internazionali, in particolar modo per la crisi dell'automotive tedesca di cui Vicenza è uno dei principali fornitori. Un'industria che sta reagendo al dieselgate, ma lo fa con i tempi lunghi che richiedono le grandi trasformazioni della manifattura pesante e grazie all'aiuto di ingenti sostegni del governo che noi non ci possiamo permettere", spiega **Laura Dalla Vecchia**, presidente della Sezione Meccanica metallurgica ed elettronica di Confindustria Vicenza.

*"Non potendo contare troppo sul sistema paese - continua -, dobbiamo ancora una volta rimboccarci le maniche da soli e **trovare nuovi modi per rendere le nostre aziende sempre più competitive** accrescendo il tasso di **produttività** e puntando ad alzare ancora l'asticella qualitativa, già altissima, come ci riconoscono ovunque nel mondo, del nostro lavoro".*

Un rilancio di competitività che non può che passare per le competenze: *"Sappiamo che la meccanica è la **prima industria del paese**, anzi, dico di più, è la primaria industria del secondo paese manifatturiero d'Europa e tra i primi del mondo. Oggi, che combattiamo ad armi tutt'altro che pari con paesi come USA e Cina, la nostra grande sfida per rimanere ai vertici del mondo e continuare a trainare l'economia del Veneto e del Paese, è creare le migliori **condizioni per attrarre, far crescere e gratificare le persone** che creano i gioielli che escono dalle nostre fabbriche".*

Per questo motivo, i temi e le proposte per affrontare questo importante orizzonte, **dai tavoli nazionali arriva a Vicenza** con i principali esponenti della rappresentanza metalmeccanica d'Italia per **"Valore lavoro"**, l'Assemblea della **Sezione Meccanica, Metallurgica ed Elettronica** che si terrà **venerdì 4 ottobre** alle ore 16.00 presso la sede di Palazzo Bonin Longare (Corso Palladio13, Vicenza).

All'appuntamento interverranno, infatti, oltre a **Laura Dalla Vecchia**, anche il presidente di **Federmeccanica Alberto Dal Poz** con il direttore generale **Stefano Franchi**, protagonisti delle fasi di rinnovo del contratto collettivo nazionale del Settore che nell'ultima revisione ha introdotto il welfare e riportata la formazione al centro della contrattazione con i sindacati.

*"L'impresa si identifica sempre di più come **insieme di competenze**, piuttosto che come insieme di attività - conclude Dalla Vecchia -. In questo scenario, la variabile critica per le aziende diventa la **risorsa umana** che, a differenza delle risorse materiali e finanziarie, rappresenta una risorsa unica e **inimitabile**".*

In questo senso parleranno alla platea di imprenditori anche, da un lato molto operativo, **Maria Giulia Rancan** dell'Area Lavoro e Previdenza di Confindustria Vicenza, che illustrerà casi di applicazione dei premi di risultato; e, da un lato più culturale e trasversale, **Mariella Carlotti**, Preside del conservatorio di Prato, che invece attraverso l'arte, fornirà una particolare visione del legame tra lavoro e ideale.

"Cercheremo anche di fare un approfondimento sul valore del lavoro per le persone, sul senso che ha avuto nel corso della storia, sull'identificazione che l'uomo e la donna hanno con il loro mestiere le cui azioni si ripercuotono sia in famiglia che nella società. Noi crediamo che questi siano valori importanti, valori su cui puntare: credere nel manifatturiero, ovvero nel 'fare', e per questo vogliamo mettere le persone al centro".

Per partecipare all'evento è possibile iscriversi attraverso il **modulo online**.

Selle Royal Group: verso la sostenibilità anche con i piccoli gesti quotidiani

Oltre alla nuova certificazione, un team verticale è dedicato allo sviluppo di attività sui temi dell'ecologia.



FCA Generation Next: il progetto di FIAMM Componenti Accessori per la formazione trasversale delle nuove risorse under 30

Ai 17 partecipanti sarà richiesto anche di realizzare quattro project work sui temi: sustainability, innovation, communication e sales & marketing.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

[Tweet](#)

© 2013 INDUSTRIA VICENTINA - Editore I.P.I srl, Piazza Castello 3 Vicenza - CF e P.IVA 00341780245 - Reg. Trib. Vicenza 431 del 23.2.1982 - Dir. resp. Simone Sinico

[Disclaimer](#) | [Privacy](#) | [Cookie](#)



Economia

Metalmeccanica, congiuntura negativa in Italia ma il Veronese tiene

Massimo Fabbri, presidente delle sezione metalmeccanici di Confindustria Verona: «A livello nazionale il settore risente del rallentamento dell'economia di diversi Paesi, ma a Verona registriamo ancora dati positivi»



Redazione
02 OTTOBRE 2019 09:34



(Foto di repertorio)

Federmeccanica, la sezione di **Confindustria** che si occupa di metalmeccanica, ha presentato i risultati dell'indagine congiunturale relativa al **secondo trimestre di quest'anno**. Risultati che fotografano una situazione non positiva a livello nazionale, ma buona per il Veronese.

In **Italia**, i livelli di produzione dell'industria metalmeccanica sono diminuiti dell'1,1% rispetto al primo trimestre e del 3,1% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente. La debolezza della domanda interna, soprattutto quella relativa agli investimenti in macchine, attrezzature e mezzi di trasporto e la concomitante contrazione dei volumi di fatturato indirizzati all'estero, hanno determinato un significativo peggioramento della congiuntura metalmeccanica. Complessivamente nel periodo gennaio-giugno 2019, la diminuzione dell'attività metalmeccanica è risultata mediamente pari al 2,7% rispetto ai primi sei mesi del 2018 con andamenti fortemente differenziati nei singoli comparti con variazioni negative in quasi tutte le attività ricomprese nell'aggregato. La fabbricazione di prodotti in metallo è diminuita del 3,7%, le produzioni metallurgiche del 2,1% e la meccanica strumentale dell'1,9%, mentre la produzione di autoveicoli è crollata del 10,1%. Unica eccezione, la fabbricazione di altri mezzi di trasporto (navalmecanica, aerospaziale, locomotive e materiale ferroviario) che, benché in rallentamento nel corso del 2019, ha segnato un +4,3%.

Sulle dinamiche produttive sta incidendo negativamente anche il peggioramento dei flussi esportativi, diminuiti nel secondo trimestre dell'1,2% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente dopo la brusca frenata rilevata a partire dal quarto trimestre del 2018.

Sulla base delle indicazioni che emergono sia da dati di fonte Istat sia dalla indagine congiunturale, non sono attesi, almeno nell'evoluzione a breve,

I più letti di oggi

- 1 Metalmeccanica, congiuntura negativa in Italia ma il Veronese tiene

miglioramenti della congiuntura metalmeccanica.

A **Verona** sono circa 4.900 le imprese metalmeccaniche, numero che rappresenta circa il 41% del numero totale di imprese del manifatturiero. Buona la performance dell'export che nel secondo trimestre del 2019 ha raggiunto la quota di circa 2 miliardi e 406 milioni con un incremento del 3% rispetto al secondo trimestre del 2018. Da solo, l'export del settore vale il 41% dell'export totale veronese. Verona è nella top ten italiana tra le province esportatrici nelle categorie dei macchinari e delle cisterne e radiatori. Con un valore dell'import di oltre 5 miliardi e 159 milioni nel secondo trimestre del 2019, la provincia scaligera si conferma prima nel Veneto.

*I dati evidenziano come a livello nazionale il settore risenta del rallentamento dell'economia di diversi Paesi - ha commentato **Massimo Fabbri**, presidente delle sezione metalmeccanici di Confindustria Verona - A Verona invece registriamo ancora dati positivi confermando la buona tenuta della nostra economia. In particolare, le performance di import ed export confermano il settore come uno dei comparti leader del territorio. Sul fronte occupazionale i dati diffusi da Veneto Lavoro hanno evidenziato come nel 2018 il nostro settore abbia segnato il risultato migliore in termini assoluti di incremento dell'occupazione con +1.730 posizioni di lavoro dipendente sintomo della ricerca continua da parte delle imprese di figure professionali specializzate. Certo non possiamo nasconderci che molto si possa fare per ridare slancio al comparto che con il suo peso è un traino per tutto il Paese. Industria 4.0, alternanza scuola/lavoro, revisione del cuneo fiscale sono alcuni dei temi che possono fare la differenza. La nuova legge di bilancio sarà il primo test importante per il nuovo Governo ci auguriamo che sia l'occasione per rimettere l'impresa al centro.*

LEGGI ANCHE

Allegati

[indagine-congiunturale-federmeccanica-secondo-trimestre-2019-2](#)

Argomenti: [confindustria](#) [congiuntura](#) [federmeccanica](#) [italia](#) [trimestre](#)

[verona](#)

[Tweet](#)

Potrebbe interessarti

Parcheggi in città: con Saba Italia ti costeranno meno di un caffè al giorno

Alimentazione e sport: nelle mense di Verona si impara a mangiare bene per muoversi meglio

Al via a Verona un nuovo corso per Operatore Socio Sanitario

Baciare fa bene alla salute? Scopri tutta la verità

SEZIONE MECCANICA DI CONFINDUSTRIA VICENZA: «NOI NON VENDIAMO, PERO' SERVONO GIOVANI FORMATI»

«Abbiamo già affrontato periodi difficili. Si parla troppo di crisi, dazi, politica... ma questi sono elementi economici esterni al nostro potere di azione. È facile far perdere la fiducia e succede che nessuno vuole più lavorare con le sue mani, si cerca altro: digital, marketing, finanza. I giovani sognano di fare i blogger invece che gli inventori. Noi industriali meccanici di Vicenza sappiamo come bisogna agire: tornare alle origini, al valore del lavoro che è al centro di ogni impresa. Vogliamo ricordare quanto vale il lavoro per la realizzazione personale, e quanto è importante avere nelle industrie persone formate e realizzate. Nonostante i corvi che vedono tutto nero, le industrie metalmeccaniche sono forti, hanno voglia di fare e accedono ai mercati internazionali». È la voce calma ma di roccia della presidente Laura Dalla Vecchia a dare la scossa all'Assemblea della sezione Meccanica metallurgica ed elettronica, nella serata di palazzo Bonin Longare.

«NOI NON VENDIAMO». Il contesto non è buono: dai dati di **Federmeccanica** sono 18 mesi che la produzione cala. Ma lei porta gli industriali ad affrontare il vento a fronte alta: «Siano il 1° settore in provincia, il 2° a livello nazionale. E l'Italia manifatturiera è seconda in Europa. Ed è così vero che siamo corteggiati da stranieri che tentano di acquistare le aziende migliori. Chi vuole vendere, venda – la presidente improvvisamente richiama in sala alcune recenti “maxi-cessioni” – ma chi continua non ha bisogno di sentirsi dire che è meglio vendere. I nostri padri non ci avrebbero detto di vendere per andare con la pancia al sole: è un'idea sbagliata di lavoro. E basta col dire che l'imprenditore è un eroe – e il richiamo qui è anche a notissimi politici – come se non ne valesse la pena: ne vale sempre la pena, è un privilegio essere imprenditore». «Sappiamo cosa c'è da fare: bisogna mettere al centro il lavoro e un buon sistema di sviluppo delle competenze dei lavoratori. Chi ha attività come noi sa che è determinante la persona: alle nostre aziende servono ingegneri esperti di tecnologie, operatori di macchine con esperienza. L'abbiamo detto in tutte le salse, ma non sembra chiaro. Perché per lavorare con centesimi di tolleranza bisogna essere capaci, provare e riprovare, servono anni di esperienza, passione per il lavoro e la voglia di fare, anche per innovare i prodotti e il processo. Ma le competenze sono difficili da trovare, da trasmettere ai giovani: nonostante le emergenze che continuiamo a sottolineare, le scuole medie non sostengono ancora i giovani nella scelta di percorsi tecnici».

IL MESSAGGIO DI GIOTTO. Hanno talmente tanto coraggio e solidità, Dalla Vecchia e **Federmeccanica**, che per tre quarti d'ora nell'assemblea industriale di palazzo Bonin a parlare è... Giotto, con il campanile di Firenze e con la splendida lezione di Mariella Carlotti, direttrice del conservatorio di Prato. Il messaggio è chiaro: è proprio il lavoro delle mani, raccontano le formelle dei Pisano sui lati del campanile, a nobilitare l'uomo e farlo “discendente di Dio”, tanto che proprio la Meccanica è dipinta come un Dedalo che sa volare verso il cielo (e non si brucia le ali). «SERVONO RISORSE». In piena linea con Dalla Vecchia anche il presidente Luciano Vescovi di Confindustria Vicenza (che premia Giacomo Alban di Agb per i 50 anni di iscrizione): «Senza questo manifatturiero l'Italia va a rotoli. E perché non accada è fondamentale che lo Stato lasci risorse qua, perché l'industria soprattutto metalmeccanica ha bisogno di fare molti investimenti, sui macchinari e sulle persone. Servono soldi: dobbiamo continuare a ripeterlo, se non lo capiscono. È questione di sopravvivenza di tutto il Nord».

«UN PIANO STRAORDINARIO». Di risorse, ovviamente, si deve parlare. Lo fa Maria Giulia Rancan (con Gianfranco Penta di Agco) concentrandosi sui premi di risultato. E lo fa **Stefano Franchi**, direttore generale di **Federmeccanica** che è alle prese col rinnovo del contratto e non nasconde i problemi: «Il quadro della situazione economica è preoccupante, con tanti cali e un aumento di cassa integrazione. Le nostre imprese

pensavano di aumentare l'occupazione, ora invece le aspettative sono di rimanere fermi». La situazione internazionale (dazi e altro) preoccupa, e anche l'indice di Franchi è puntato sul governo: «Speriamo che abbia politiche industriali degne di questo nome». Ma, come Dalla Vecchia, Franchi indica chiara la prima "politica industriale che serve" alle imprese: «È fondamentale investire sull'istruzione e la formazione. Il 47% delle imprese non trova i profili che servono: serve un piano straordinario, un piano Marshall di apprendimento nelle scuole e poi di formazione. L'ultimo governo ha tagliato l'Asl-alternanza scuola/lavoro, fino a ridurla a una "gita": noi chiediamo di rimettere i fondi per le scuole, non per noi, per fare almeno 400 ore in azienda per chi studia. Le "Academy" aziendali? Bene, ma non bastano a risolvere il problema. Il rapporto scuola-impresa deve essere continuo e stretto: sulle competenze ci giochiamo tutto». E il contratto? «Noi abbiamo le idee chiare e sono le stesse del contratto 2016: il contratto deve adeguare i minimi all'inflazione reale, e poi il resto si definisce in azienda. Laddove si produce ricchezza, e dopo che si è prodotta, allora questa va in parte redistribuita: è cultura d'impresa. E poi nel contratto ci sono valori come l'assistenza sanitaria integrativa gratuita per dipendenti e familiari, il diritto alla formazione, i flexible benefit detassati: sono tutti sostegni al reddito». Sezione Meccanica di Confindustria Vicenza: «Noi non vendiamo, però servono giovani formati»
was last modified: ottobre 5th, 2019 by Redazione

[SEZIONE MECCANICA DI CONFINDUSTRIA VICENZA: «NOI NON VENDIAMO, PERO' SERVONO GIOVANI FORMATI»]

Informativa



Questo sito o gli strumenti di terze parti in esso integrati fanno uso di cookie necessari per il funzionamento e per il raggiungimento delle finalità descritte nella cookie policy. Per saperne di più o per revocare il consenso relativamente a uno o tutti i cookie, fai riferimento alla [cookie policy](#). Dichiaro di accettare l'utilizzo di cookie chiudendo o nascondendo questa informativa, proseguendo la navigazione di questa pagina, cliccando un link o un pulsante o continuando a navigare in altro modo.

BREAKING NEWS

A Vicenza i vertici di [Federmeccanica](#)A VICENZA I VERTICI DI [FEDERMECCANICA](#)

Redazione 3 Ottobre 2019 Economia

Vicenza – La produzione industriale italiana è in calo, ormai da 18 mesi, e l'allarme è forte e parte soprattutto da [Federmeccanica](#). Ed è così che in questo contesto e con questi temi sul tavolo, arrivano a Vicenza i vertici nazionali della rappresentanza metalmeccanica d'Italia per l'assemblea della Sezione meccanica, metallurgica ed elettronica, dal titolo "Valore lavoro", che si terrà domani, venerdì 4 ottobre, alle 16, presso la sede cittadina di Confindustria Vicenza, a Palazzo Bonin Longare, in Corso Palladio.

All'appuntamento interverranno, infatti, oltre a Laura Dalla Vecchia, presidente della Sezione meccanica metallurgica ed elettronica di Confindustria Vicenza, anche il presidente di [Federmeccanica](#), [Alberto Dal Poz](#), e il direttore generale, [Stefano Franchi](#), protagonisti delle fasi di rinnovo del contratto collettivo nazionale del settore, che nell'ultima revisione ha introdotto il welfare e riportato la formazione al centro della contrattazione con i sindacati.

"Le cause delle attuali difficoltà sono note – spiega Laura Dalla Vecchia -: il commercio estero vive fasi di grande incertezza a causa dei dazi e delle tensioni internazionali, in particolar modo per la crisi dell'automotive tedesca di cui Vicenza è uno dei principali fornitori. Un'industria che sta reagendo al dieselgate, ma lo fa con i tempi lunghi che richiedono le grandi trasformazioni della manifattura pesante e grazie all'aiuto di ingenti sostegni del governo che noi non ci possiamo permettere".

"Non potendo contare troppo sul sistema paese – continua -, dobbiamo ancora una volta rimboccarci le maniche da soli e trovare nuovi modi per rendere le nostre aziende sempre più competitive accrescendo il tasso di produttività e puntando ad alzare ancora l'asticella qualitativa, già altissima, come ci riconoscono ovunque nel mondo, del nostro lavoro". Un rilancio di competitività che non può che passare per le competenze: "Sappiamo che la meccanica è la prima industria del paese, anzi, dico di più, è la primaria industria del secondo paese manifatturiero d'Europa e tra i primi del mondo. Oggi, che combattiamo ad armi tutt'altro che pari con paesi come Usa e Cina, la nostra grande sfida per rimanere ai vertici del mondo e continuare a trainare l'economia del Veneto e del Paese, è creare le

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

Email *

Iscriviti

CERCA NEL SITO

Cerca ...

Cerca




Cerchiamo AGENTI per la vendita di spazi pubblicitari!
 Clicca qui [Vicenzareport](#)

ARCHIVIO GENERALE

Archivio generale Seleziona il mese

ARCHIVIO DEL MESE

Ottobre: 2019

L	M	M	G	V	S	D
	1	2	3	4	5	6
7	8	9	10	11	12	13
14	15	16	17	18	19	20
21	22	23	24	25	26	27
28	29	30	31			

« Set

migliori condizioni per attrarre, far crescere e gratificare le persone che creano i gioielli che escono dalle nostre fabbriche".

"L'impresa si identifica sempre di più come insieme di competenze, piuttosto che come insieme di attività – conclude Dalla Vecchia -. In questo scenario, la variabile critica per le aziende diventa la risorsa umana che, a differenza delle risorse materiali e finanziarie, rappresenta una risorsa unica e inimitabile".



Tags Commenti Commentati Recenti

brevi vicenza calcio incidenti stradali
basket femminile pfas musica classica Teatro
banca popolare di vicenza furti maltempo politica
incendi familia schio familia wuber schio
basket femminile A2 incidenti mortali
spaccio di stupefacenti profughi Velcofin
incidente stradale lavori pubblici prosa sanità
scuola immigrazione

ARTICOLI CORRELATI



"La Piovra sul Nordest", un convegno di Confindustria

🕒 3 Ottobre 2019



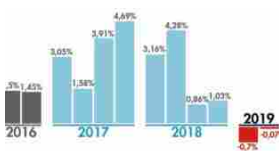
Fine settimana fitto di eventi a Valdagno

🕒 18 Settembre 2019



Confindustria in assemblea parla del futuro

🕒 7 Settembre 2019



"Un anno disastroso. Tiene solo l'export"

🕒 3 Settembre 2019



Critiche a Di Maio da Confindustria Vicenza

🕒 28 Giugno 2019



"Politici locali migliori dei nazionali"

🕒 21 Giugno 2019

CONTATTI

Pubblicità

Lettere al giornale

Redazione

Lavora con noi

Pubblicità elettorale

METEO



LASCIA UN COMMENTO

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *

Commento

Nome *

Email *

Sito web

☐ Do il mio consenso affinché un cookie salvi i miei dati (nome, email, sito web) per il prossimo commento.

☐ Sì, aggiungimi alla tua mailing list

Pubblica il commento

1 MESE GRATIS PER TE!

[Blogger](#) [Chi siamo](#) [Scrivi alla redazione](#) [Per la tua pubblicità](#) [La Voce Più](#) [Il Mio Account](#) [Login](#)[RSS](#) [Facebook](#) [Twitter](#) [YouTube](#) [Instagram](#) [Cerca](#)

LA VOCE

[Home](#) [Italia](#) [Piemonte](#) [In provincia di Torino](#) [Dal resto del mondo](#) [Calcio Italia](#) [Sport](#) [Eventi](#) [Terza Pagina](#) [Rubriche](#)**IN TEMPO REALE**

ALESSANDRIA. Pernigotti cede il ramo gelati, svolta alla vigilia del tavolo del Mise

[Home](#) / [Piemonte](#) /28,248
Fans1,772
Followers54
Subscribers

EDICOLA DIGITALE

Ed. Chivasso

Ed. Ciriè

Ed. Settimo

Ed. Ivrea

VINCENZO BOCCIA PRESIDENTE CONFINDUSTRIA

TORINO. L'INDUSTRIA DELL'EUROZONA È DEBOLE, RIMBALZA IL MERCATO DELL'AUTO

[Redazione](#) [1 ora fa](#) [Piemonte, Torino](#) [3 Visite](#)

Peggiora a settembre lo stato di salute del settore manifatturiero dell'Eurozona e i segnali negativi arrivano soprattutto dall'economia tedesca. In Germania il Markit Pmi – l'indice che nasce dall'indagine condotta sui direttori d'acquisto delle principali aziende europee – raggiunge i livelli minimi da giugno 2009 (41,7 contro il 43,5 di agosto). E' il nono mese consecutivo di ribassi. Al di sotto della soglia di 50 punti (valore che indica lo spartiacque tra fase di contrazione e di miglioramento) si colloca anche l'Italia, con un calo dell'indice a 47,8 dai 48,7 di agosto. E proprio per le stime di crescita del nostro Paese arriva un

nuovo taglio da parte dell'agenzia di rating Fitch: nel 2019 il prodotto interno lordo resterà fermo, a fronte della precedente previsione di una crescita dello 0,1%. Tagliate da un +0,5% a un +0,4% anche le stime sul 2020 mentre nel 2021 l'agenzia di rating ipotizza un aumento del Pil dello 0,6%. "Siamo entrati in una fase recessiva", afferma il vicepresidente di Federmeccanica, Fabio Astori dopo che l'indagine congiunturale sul settore rileva un calo della produzione dell'1,1% rispetto al primo trimestre, sul quale pesa la cattiva performance dell'automotive. Invita a reagire il presidente di Confindustria, Vincenzo Boccia. A settembre però il mercato dell'auto va meglio e registra un incremento del 13,39% – primo segno positivo da aprile –

ABBONAMENTO LA VOCE PIÙ

ULTIME DAI BLOGGER

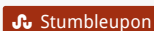
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230

con 142.136 immatricolazioni. E' una crescita solo apparente, però, dovuta in realtà al confronto con un mese, settembre 2018, dai volumi particolarmente bassi (-25,4%) per la precedente corsa delle case automobilistiche a registrare il maggior numero possibile di veicoli non in regola con la nuova normativa sull'omologazione Wltp. Da inizio anno sono state vendute 1.467.668 vetture, con una flessione dell'1,61% rispetto all'analogo periodo dell'anno scorso. Registra un incremento anche il gruppo Fca che a settembre ha immatricolato 1.418 auto, l'11,43% in più dello stesso mese del 2018. Il presidente del Centro Studi Promotor, Gian Primo Quagliano, spiega che il bilancio del 2019 resta in rosso. "Emerge una cauta fiducia sull'andamento dell'ultimo scorcio dell'anno - osserva - che non dovrebbe però portare le immatricolazioni a fine 2019 oltre il livello del 2018 (1.910.564) con la conferma di un volume di vendite su base annua inferiore del 23,4% al livello ante-crisi (2007)". Michele Crisci, presidente dell'Unrae, l'associazione delle case automobilistiche estere, chiede "interventi urgenti per svecchiare il nostro parco circolante che presenta un'anzianità media fra le più elevate in Europa". Il comparto delle vetture diesel presenta un nuovo calo a doppia cifra (-13%), mentre - sottolinea Paolo Scudieri, presidente dell'Anfia - registra una nuova quota record per le auto ad alimentazione alternativa, 18,8%, la più alta da dicembre 2014, con volumi in crescita del 59% a settembre e del 13% nei primi nove mesi del 2019.

Commenti

CONDIVIDI



BLOGGER: REDAZIONE

« Precedente
NOVARA. Stalker pallavolista ai domiciliari, "si è pentito"

Succ
ALESSANDRIA. Pernigotti cede il ramo gelati, svolta alla vigilia del tavolo del Mise



LASCIA UN COMMENTO

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *

Commento

Nome *

Email *

Sito web



Esegui l'upgrade a un [browser supportato](#) per generare un test reCAPTCHA.

[Perché sta capitando a me?](#)

LEINI. La scuola media resta dov'è, Leone: "Una scelta irresponsabile"
Alberto Mancuso

Ottobre.

Giorgio Cortese

SAN SEBASTIANO DA PO. E' tornato il lupo!

Emiliano Rozzino

SETTIMO TORINESE. Perché i Comuni dovrebbero consegnare Seta ad Iren?
Piero Meaglia

QUINCINETTO. Frana sull'A5, viabilità alternativa: c'è il progetto!

Maria Di Poppa

CHIVASSO. E' ufficiale: Castello ritira la melamina, per ora, da tutte le scuole

Emiliano Rozzino

CHIVASSO. Dossier sui piatti di melamina: ecco cosa non ci convince

Piero Meaglia

CHIVASSO. Parla Corcione (Pd): "Andrò alla Leopolda ma non seguirò Renzi in Italia Viva"

Emiliano Rozzino

Metronotte o vigilante sempre attento

Giorgio Cortese

CHIVASSO. Entra in scena la nuova libreria di Chivasso: Federica Ala inaugura la sua libreria "L'Angolo di Fricci"

Alessandra Sgura

LETTERE AL DIRETTORE

IVREA. Questo è bullismo giornalistico. Giglio Vigna all'attacco...

🕒 1 settimana fa

CASALBORGONE. La ristrutturazione dell'elementare è l'opera più importante degli ultimi 50 anni!

🕒 2 settimane fa

IVREA. Manital ha pagato solo lo stipendio di giugno...

🕒 2 settimane fa

Recenti Più letti Commenti Tag

VOLPIANO. Si è spenta Giada Capogreco, aveva solo 26 anni

🕒 3 settimane fa 👁 19,446

SETTIMO TORINESE. Muore a 24 anni il figlio del dottor Umberto Salvi

🕒 15 maggio 2019 👁 17,884

Mercoledì 02 Ottobre 2019

Utente: Password:

ENTRA [REGISTRATI] [RICORDAMI]

Le buone azioni
che contano

Valle Sabbia non solo News

20 milioni in finanziamenti
per il Piano Industria 4.0



HOME MERCATINO CERCO E OFFRO LAVORO SEGNA LA MANIFESTAZIONE SCRIVICI REDAZIONE

CRONACHE ECONOMIA E LAVORO POLITICA E TERRITORIO TERZA PAGINA EVENTI SPORT LETTERE VIAGGI

CERCA

Notizie dalla Provincia di Brescia



02 Ottobre 2019, 09.00

Provincia
AIB

Metalmecanica, Brescia tiene ma la preoccupazione resta

di Redazione

A livello nazionale si registra un calo della produzione nel settore pari al 3,1% sullo stesso periodo dello scorso anno. La variazione resta positiva a Brescia: +1,0% rispetto al II trimestre 2018



È stata presentata ieri mattina nella sede di AIB a Brescia – in contemporanea con la conferenza stampa nazionale a Roma – la 151ª Indagine Congiunturale di Federmeccanica, con un approfondimento specifico sulla struttura e la dinamica dell'industria metalmecanica a Brescia.



All'incontro hanno partecipato Loretta Forelli (Presidente Settore Metallurgia,

Siderurgia e Mineraria AIB), Gabriella Pasotti (Presidente Settore Meccanica AIB), Filippo Schittone (Direttore AIB), Davide Fedreghini e Caterina Perugini (Ufficio Studi e Ricerche AIB).

I dati a livello nazionale – relativi al II Trimestre 2019 – evidenziano nel settore un calo della produzione pari al 3,1% sullo stesso periodo dello scorso anno, legato in particolare alle difficoltà del mercato tedesco.

La variazione resta invece positiva a Brescia (+1,0%), dove l'industria metalmecanica rappresenta il 59% delle 14mila unità locali nelle attività manifatturiere; ancora più alta è la percentuale degli addetti, che arriva al 69% sul totale dei 144mila occupati a Brescia nelle attività manifatturiere (in Lombardia si ferma al 52,8%, in Italia al 47,6%).

In provincia la produzione industriale nella metalmecanica è ancora inferiore del 23% rispetto ai livelli pre-crisi (I trimestre 2018), anche se in rialzo rispetto ai minimi toccati nel II trimestre 2013 (+19%); "I primi due trimestri del 2019 hanno registrato a Brescia un rallentamento dell'attività produttiva del settore che, pur avendo recuperato i livelli del 2011, è ancora al di sotto rispetto a quanto si produceva prima della crisi del 2009 – commenta Gabriella Pasotti, Presidente del Settore Meccanica di AIB –. Un rallentamento che, a nostro parere, è fortemente legato alla persistente depressione che caratterizza il mercato interno e al più recente indebolimento della congiuntura in Germania. Guardiamo con preoccupazione – è stato sottolineato più volte anche dal Presidente Giuseppe Pasini – alle vicende del mercato tedesco, che è la prima destinazione di sbocco delle merci bresciane".

A livello generale Brescia si attesta al terzo posto in Italia per export di prodotti metalmecanici, con un valore di 6,5 miliardi di euro nel periodo tra gennaio e giugno 2019, alle spalle solamente di Milano (9,1 mld) e Torino (7,0 mld). Le esportazioni bresciane di

Altre da Provincia



01/10/2019

Ciao Agape

Agape Nulli Quilleri, donna eccezionale legata alla Resistenza e in particolar modo alle Fiamme Verdi, di cui era presidente dal 2009, è scomparsa questa mattina. Aveva 93 anni

(1)



30/09/2019

Inquinamento, fermi i diesel Euro 3

Da domani, 1 ottobre, stop ai veicoli più inquinanti fino al 31 marzo 2020. Coinvolti dalla misura anti smog anche quattro Comuni valsabbini, più Muscoline e Prevalle

(10)



28/09/2019

Depuratore del Garda, Aib e Coldiretti sostengono il

progetto

Le due associazioni in prima linea per sbloccare la situazione del sistema di collettamento gardesano ed evitare l'annullamento del finanziamento straordinario a fondo perduto previsto da Ministero dell'Ambiente, Regione Lombardia, ATO Brescia e ATO Verona



27/09/2019

I "segni" nella vita quotidiana

Il cristianesimo ha come punto di riferimento il Dio di Gesù Cristo, il quale parla ai singoli, alla chiesa come popolo di Dio in diversi modi



27/09/2019

Appuntamenti del weekend

Ecco una selezione di eventi, concerti, spettacoli in cartellone questo fine settimana in Valle Sabbia, sul Garda, a Brescia e provincia



26/09/2019

«With stone you can», architetti dal mondo a Nuvolera

Sono quasi cento i professionisti arrivati nella valle delle cave per conoscere il marmo di Botticino e il suo possibile impiego nella valorizzazione dell'architettura contemporanea



25/09/2019

Villa Fenaroli ospita l'artista Paolo Melzani

Sarà inaugurata domenica prossimi, 29 settembre, la mostra dell'incisore di Bagolino presso la prestigiosa residenza di Rezzato

Prossimi eventi

04/10/2019

A Brescia - Presentazione libro - L'apprendista di Goya

25/10/2019

A Brescia - Presentazione libro - Il femminismo e la parola scritta

APPARTAMENTO

Vendita

Paese: **Idro**
Tipo: **Appartamento**
Superficie casa: **84 mq**
Superficie commerciale: **100 mq**
Prezzo: **Trattativa riservata**

TUTTI GLI IMMOBILI

La foto

La dalia autunnale di Lucilla
di Marco Salvatelli

Inviare a Vallesabbianews.it le vostre foto più belle
[Fiori e piante]

Top 10

30.09.2019 Garda
Cinghiali a spasso lungo la 45Bis

01.10.2019 Prevalle
Picchetto alla Tematrade

30.09.2019 Valsabbia Provincia
Inquinamento, fermi i diesel Euro 3

01.10.2019 Bagolino
Avviso pubblico Comune di Bagolino

30.09.2019 Gavardo
Dopo i soprusi lei lo denuncia, scatta il «Codice Rosso»

30.09.2019 Salò
Una Irene da 110 e lode

01.10.2019 Casto
Sbatte sul ponte, strada bloccata

30.09.2019 Val del Chiese
«Lungo» sul ponte a Bondo

30.09.2019 Val del Chiese
Malore durante l'escursione

30.09.2019 Prevalle
Prevalle accolte il Vescovo per la festa patronale

prodotti metalmeccanici verso la Germania, nei primi sei mesi del 2019, valgono invece 1,4 miliardi di euro, cioè una quota pari a oltre un quinto del totale delle esportazioni di prodotti metalmeccanici. Brescia si caratterizza quindi per essere particolarmente dipendente dalla domanda tedesca, se si considera che per l'Italia il mercato di Berlino rappresenta invece il 14% del totale metalmeccanico.

Sul fronte dell'occupazione tornano a crescere le ore autorizzate di Cassa Integrazione Guadagni (CIG), che segnano un +42% rispetto al 2018, arrivando a toccare – nel periodo tra gennaio e agosto – quota 3,3 milioni di ore (erano 2,3 milioni nello stesso periodo dello scorso anno).

“La metalmeccanica è la spina dorsale dell'economia italiana e dei singoli territori. In Italia ci sono circa 145.000 imprese metalmeccaniche, che occupano oltre un milione e 700.000 lavoratori. Il settore metalmeccanico è il più importante in Italia e si colloca in Europa al secondo posto, dopo la Germania – aggiunge Loretta Forelli, Presidente del Settore Metallurgia, Siderurgia e Mineraria di AIB –. Preservare il settore e stimolare la sua crescita deve essere quindi la priorità per la politica nazionale e locale, ed è indispensabile favorire la creazione di un eco sistema 4.0: le nostre imprese svolgono una funzione decisiva in ambito economico, ma hanno anche un fondamentale ruolo sociale”.

In foto, da sinistra: Gabriella Pasotti, Filippo Schittone, Loretta Forelli



Invia a un amico

Visualizza per la stampa



TAG aib metalmeccanica economia brescia industria federmeccanica indagine

Aggiungi commento:

Titolo o firma:

Commento: (*) (1000)

Utente: Password (max 20 caratteri):

[[Registrali](#)] [[Ricordami](#)]

AGGIUNGI

Vedi anche

10/07/2008 00:00:00

Un bresciano al vertice di Federmeccanica Martedì scorso la Giunta di Federmeccanica - la Federazione sindacale dell'industria metalmeccanica italiana - ha nominato il bresciano Giancarlo Dallera vicepresidente con delega alle relazioni industriali e welfare.

24/04/2018 15:50:00

Continua la crescita nel terziario bresciano Ecco i risultati dell'Indagine congiunturale dell'Ufficio Studi e Ricerche AIB al primo trimestre 2018

12/09/2018 15:30:00

Competenze e profili 4.0 nella nuova indagine retributiva La ricerca, curata dall'Ufficio Studi e Ricerche di Aib, sarà presentata domani – giovedì 13 settembre – nella sala Beretta di Aib a Brescia

11/05/2019 11:07:00

Produzione industriale, la crescita è debole Nel primo trimestre del 2019 la crescita tendenziale della produzione nelle imprese manifatturiere bresciane si è attestata al +1,6% rispetto allo stesso trimestre del 2018. E' il dato più basso degli ultimi 4 anni

05/11/2018 15:16:00

Industria e artigianato, indebolita la ripresa È quanto emerge dai risultati al terzo trimestre 2018 delle indagini congiunturali dell'Ufficio Studi e Ricerche AIB e del Servizio Studi della Camera di Commercio



25/09/2019

Presentate le attività per la scuola

Al Liceo "Guido Carli" di Brescia sono state illustrate le attività per la scuola promosse da AIB nell'anno 2019/2020 e indirizzate agli istituti della provincia



24/09/2019

Aib candida Pasini alla presidenza di Confindustria

Il Consiglio Generale dell'Associazione Industriale Bresciana nella riunione di ieri ha votato all'unanimità una mozione nella quale chiede al presidente Giuseppe Pasini di verificare le condizioni per una possibile candidatura alla prossima presidenza di Confindustria



24/09/2019

Delegazione thailandese in visita ad associazione e

aziende

Al centro del programma internazionale di condivisione delle conoscenze il controllo delle emissioni di inquinanti. Mercoledì i rappresentanti thailandesi visiteranno la Raffmetal di Casto

Eventi

Ottobre 2019						
L	M	M	G	V	S	D
	1	2	3	4	5	6
7	8	9	10	11	12	13
14	15	16	17	18	19	20
21	22	23	24	25	26	27
28	29	30	31			

Tutti..

Cerca

Valsabbia	Agnosine
Anfo	Bagolino
Barghe	Bione
Capovalle	Casto
Gavardo	Idro
Lavenone	Mura
Odolo	Paitone
Pertica Alta	Pertica Bassa
Preseglie	Prevalle
Provaglio VS	Roè Volciano
Sabbio Chiese	Serle
Treviso Bs	Vallio Terme
Vestone	Villanuova s/C
Vobarno	
Valtenesi	Muscoline
Garda	Salò
Val del Chiese	Storo
Provincia	

Dossier

EcoTime

A spasso nel tempo

Chiara e Vanessa



Seguici su Facebook

Mi piace 24.739

Mercoledì 02-10-2019

| Informazioni su Tviweb

| Contattaci

| Cerca in Tviweb


Acque del Chiampo s.p.a.
 Servizio Idrico Integrato
**BONUS IDRICO**

Vai sul sito

www.acquedelchiampo.it

per maggiori informazioni

 STREET TG CRONACA PROVINCIA AREA BERICA ALTO VICENTINO OVEST VICENTINO ECONOMIA
 CULTURA SPORT IL GRAFFIO FOOD & DRINK FUORI PORTA IL BUONGIORNO EROTICO VICENTINO CREATIVITY

ECONOMIA | 2 Ottobre 2019 - 14.33

Allarme di Federmeccanica dopo 18 mesi di produzione in calo



INTERVISTE - CAROLA VS SALVINI



IN PRIMO PIANO



Rissa e lesioni
all'enoteca: rintracciati
e denunciati i 4
aggressori



VICENZA - Spunta
antenna alta più di 30
metri e iniziano le
proteste (FOTO)



Maltempo in arrivo,
protezione civile
comunale monitora
situazione



Maltempo, stato di
attenzione fino alla
mezzanotte di oggi



di REDAZIONE

CONDIVIDI SU:



Per essere aggiornato sulle notizie di cronaca di Vicenza e dintorni iscriviti al gruppo
Facebook: [SEI DI VICENZA SE... CRONACA E SICUREZZA](#)

Il grido dall'allarme è partito da Federmeccanica in nome di tutta l'industria nazionale del settore metalmeccanico: gli ultimi 18 mesi hanno visto predominare il segno meno nella produzione, non si può più parlare di fase passeggera.

Un grido che risuona anche a Vicenza: "Le cause delle difficoltà sono note: il commercio estero vive fasi di grande incertezza a

causa dei dazi e delle tensioni internazionali, in particolar modo per la crisi dell'automotive tedesca di cui Vicenza è uno dei principali fornitori. Un'industria che sta reagendo al dieselgate, ma lo fa con i tempi lunghi che richiedono le grandi trasformazioni della manifattura pesante e grazie all'aiuto di ingenti sostegni del governo che noi non ci possiamo permettere", spiega Laura Dalla Vecchia, presidente della Sezione Meccanica metallurgica ed elettronica di Confindustria Vicenza.

"Non potendo contare troppo sul sistema paese - continua -, dobbiamo ancora una volta rimboccarci le maniche da soli e trovare nuovi modi per rendere le nostre aziende sempre più competitive accrescendo il tasso di produttività e puntando ad alzare ancora l'asticella qualitativa, già altissima, come ci riconoscono ovunque nel mondo, del nostro lavoro".

Un rilancio di competitività che non può che passare per le competenze: "Sappiamo che la meccanica è la prima industria del paese, anzi, dico di più, è la primaria industria del secondo paese manifatturiero d'Europa e tra i primi del mondo. Oggi, che combattiamo ad armi tutt'altro che pari con paesi come USA e Cina, la nostra grande sfida per rimanere ai vertici del mondo e continuare a trainare l'economia del Veneto e del Paese, è creare le migliori condizioni per attrarre, far crescere e gratificare le persone che creano i gioielli che escono dalle nostre fabbriche".

Per questo motivo, i temi e le proposte per affrontare questo importante orizzonte, dai tavoli nazionali arriva a Vicenza con i principali esponenti della rappresentanza metalmeccanica d'Italia per "Valore lavoro", l'Assemblea della Sezione Meccanica, Metallurgica ed Elettronica che si terrà venerdì 4 ottobre alle ore 16.00 presso la sede di Palazzo Bonin Longare (Corso Palladio 13, Vicenza).

All'appuntamento interverranno, infatti, oltre a Laura Dalla Vecchia, anche il presidente di [Federmeccanica](#) [Alberto Dal Poz](#) con il direttore generale [Stefano Franchi](#), protagonisti delle fasi di rinnovo del contratto collettivo nazionale del Settore che nell'ultima revisione ha introdotto il welfare e riportata la formazione al centro della contrattazione con i sindacati.

"L'impresa si identifica sempre di più come insieme di competenze, piuttosto che come insieme di attività - conclude Dalla Vecchia -. In questo scenario, la variabile critica per le aziende diventa la risorsa umana che, a differenza delle risorse materiali e finanziarie, rappresenta una risorsa unica e inimitabile".

In questo senso parleranno alla platea di imprenditori anche, da un

In evidenza



Violenze dopo
Vicenza-Monza, in
arrivo 22 Daspo



CHIAMPO - TUTTI AL
CINEMA!



Picchiava i bambini che
sbagliavano le
preghiere: arrestato
imam



Un cervo "assedia" un
negozio a Cortina

lato molto operativo, Maria Giulia Rancan dell'Area Lavoro e Previdenza di Confindustria Vicenza, che illustrerà casi di applicazione dei premi di risultato; e, da un lato più culturale e trasversale, Mariella Carlotti, Preside del conservatorio di Prato, che invece attraverso l'arte, fornirà una particolare visione del legame tra lavoro e ideale.

“Cercheremo anche di fare un approfondimento sul valore del lavoro per le persone, sul senso che ha avuto nel corso della storia, sull'identificazione che l'uomo e la donna hanno con il loro mestiere le cui azioni si ripercuotono sia in famiglia che nella società. Noi crediamo che questi siano valori importanti, valori su cui puntare: credere nel manifatturiero, ovvero nel 'fare', e per questo vogliamo mettere le persone al centro”.

Per essere aggiornato sulle notizie di cronaca di Vicenza e dintorni iscriviti al gruppo Facebook: **SEI DI VICENZA SE... CRONACA E SICUREZZA**

CONDIVIDI SU:



LEGGI ANCHE

Provincia, approvato il bilancio consolidato 2018

IL bazooka di Draghi rende il Q.E. quasi perenne

La Germania rallenta, oltre le previsioni

Commenti: 0

 Ordina per **Meno recenti**


Aggiungi un commento...

Plug-in Commenti di Facebook



Abbandona le cattive abitudini, non i rifiuti.

Porta i rifiuti ingombranti in ricicleria, oppure utilizza il servizio gratuito di ritiro a domicilio chiamando il **numero verde 800 748 746**



Questo sito utilizza cookie di Google per erogare i propri servizi e per analizzare il traffico. Il tuo indirizzo IP e il tuo agente utente sono condivisi con Google, unitamente alle metriche sulle prestazioni e sulla sicurezza, per garantire la qualità del servizio, generare statistiche di utilizzo e rilevare e contrastare eventuali abusi.

ULTERIORI INFORMAZIONI OK

www.allitaliasail Piacenza, Italy 3-5 October 2019



ABOUT US ▾

EVENTI

CONTATTI

LAVORA CON NOI

LISTINO



Giovanni Abete: l'impresa metalmeccanica valore aggiunto

GAM EDITORI 03:00 0



2 ottobre 2019 -

“Occorre rilanciare la politica industriale. Serve al Paese e allo stesso Mezzogiorno, in cui vi è un patrimonio di imprese metalmeccaniche di eccellenza da sostenere e salvaguardare, in una fase di pre-recessione”.

Giovanni Abete, Presidente della Sezione Industria Metalmeccanica dell'Unione Industriali Napoli, sottolinea l'importanza dell'iniziativa assunta da Federmeccanica con "I Giorni della Metalmeccanica" si fa il punto su un quadro congiunturale con più ombre che luci.

Nel primo semestre 2019 i livelli di produzione del comparto sono diminuiti del 2,7% rispetto all'analogo periodo del 2018. Anche l'export segna il passo, con flussi in peggioramento, nel secondo trimestre, dell'1,2% rispetto ai valori di aprile-giugno 2018.

“Chiediamo che la manovra economica di fine anno ponga al centro l'impresa, riducendo il cuneo fiscale e incentivando gli investimenti per l'innovazione. Bisogna inoltre dare vita a un piano straordinario per l'istruzione e la formazione”.

dichiara Abete.

“Per il rilancio dell'industria metalmeccanica in particolare, questi interventi sono sempre più strategici. Parliamo di oltre centomila imprese per più di un milione e seicentomila lavoratori. Di un settore che da solo rappresenta il 50% dell'export complessivo del Paese”. Abete sottolinea come “la fase di evoluzione epocale vissuta con l'integrazione digitale dei processi produttivi costituisce anche un'opportunità, per comparti al alto tasso di innovazione come il metalmeccanico e per aree in ritardo di sviluppo come il Mezzogiorno. Ma proprio in questi frangenti le politiche di contesto e di sistema devono favorire, e non frenare, l'azione degli operatori. Lo chiediamo con ancora maggiore determinazione da Napoli, dal Sud”.

TAGS: ECONOMIA SSLIDE



RELATED POSTS

PROSSIMI EVENTI

Primo Magazine e PORTO&interporto saranno presenti a:

GIS EXPO 2019 Piacenza 3-5- ottobre - Stand 3,5

Shipping and the Law 2019 Napoli 9-10 ottobre

BiLog 2019 La Spezia 16-17 ottobre

Italian Cruise Day 2019 Cagliari 18-19 ottobre

Convegni

Golfo degli Angeli non dei Fantasmì (Ass.Ag.Marittimi Sardegna) Cagliari 25 ottobre

Assemblea Generale ALIS Roma 12 novembre

Assemblea Annuale AGORA' CONFETRA Roma 13 novembre

SFOGLIA IL FOCUS CONFETRA MAGGIO 2019

Focus sulle attività di CONFETRA la Confederazione Generale Italiana del Trasporto e della Logistica - CLICCA PER SFOGLIARE



Powered by issuu

Publish for Free

FOTOGRAFIE - MOMENTI IN MOVIMENTO

> GALLERIE FOTOGRAFICHE

CATEGORIE E NUMERO ARTICOLI

> ECONOMIA	(3665)
> SHIPPING	(3142)
> LOGISTICA E TRASPORTI	(2489)


HOME	POLITICA	ECONOMIA ▼	ESTERI ▼	IMMIGRAZIONE	GIUSTIZIA E LEGALITÀ ▼	REGIONALI ▼	CONFINDUSTRIA	EDITORIALI ▼
CULTURA E SPETTACOLI	EVENTI E ARTE	ITC	SPORT ▼	MOTORI	SALUTE	TURISMO ▼	DIASPORA	

Sei qui: [Home](#) > [Ultim'ora](#) > Meccanica: Padova Treviso la produzione frena +0,7%

mercoledì, 2 ottobre 2019

Meccanica: Padova Treviso la produzione frena +0,7%

Scritto da **Redazione** // 2 ottobre 2019 // 0 Commenti


 **Mi piace** [Iscriviti](#) per vedere cosa piace ai tuoi amici.

Dazi e crisi dell'auto da un lato. Debolezza della domanda interna e flessione degli scambi mondiali dall'altro. L'esito del micidiale mix è il rallentamento del motore manifatturiero di Padova e Treviso, la meccanica. E l'orizzonte è in stagnazione. Risultato inevitabile, alla luce dei segnali di deterioramento congiunturale accumulati negli ultimi mesi, compresa la Germania in panne, primo mercato e partner industriale.

Nel secondo trimestre 2019 la **produzione** aumenta su base annua di un contenuto 0,7% (dal 1,1%), con andamenti differenziati nei singoli comparti e flessione più marcata nei mezzi di trasporto. Nella media dei primi sei mesi la variazione è del 0,9%, in discesa rispetto allo stesso periodo 2018 (+1,9%). Anche per effetto di una **domanda estera** meno brillante. Se l'export ha rappresentato a lungo un'alternativa valida alla debolezza della domanda interna, quel percorso oggi appare più accidentato, come testimonia la comparsa del segno meno nel secondo trimestre: -3,0% (-1,5 nei primi sei mesi, rispetto alla crescita del 3,4 un anno fa), appesantito dalla caduta nei mercati extra-Ue (-5,7%), più contenuta in Europa (-0,7%). In terreno negativo anche la **domanda interna** (-0,2% dal +1,6), condizionata dal calo degli investimenti in macchine e attrezzature anche a causa della mancanza di chiarezza sull'operatività degli incentivi Industria 4.0. Qualche spiraglio dagli **ordinativi** (+2,5% dal +1,1), ma nel periodo gennaio-giugno la variazione (+1,8%) è in sensibile discesa rispetto a un anno fa (+4,7), preannunciando un nuovo rallentamento. Ritmo costante per l'**occupazione**, pari al +0,9%, stessa variazione nel primo semestre, a velocità dimezzata rispetto al 2018 (+1,8). Ma nei primi otto mesi dell'anno in corso, le ore autorizzate di CIG sono aumentate complessivamente del 110,9% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente (fonte: Istat).

Peggiora il clima di **fiducia** degli imprenditori metalmeccanici a fronte di rischi al ribasso per l'economia, legati al deterioramento delle condizioni esterne (calo del commercio globale, dazi Usa, Germania in panne, rischio hard-Brexit) e al quadro ancora incerto di politica economica. Il 27,4% prevede un aumento della produzione nella seconda parte dell'anno (era il 35,8% un anno fa), il 15,9% una contrazione. Peggiorano le attese sugli ordini interni, con i pessimisti (27,7%) che sopravanzano gli ottimisti (22,4). In frenata anche le attese sugli ordini esteri, in aumento per il 34,4%, giù per il 19,2% (14,5 un anno fa). La quota di chi diminuirà gli investimenti (21,1%) è pressoché la stessa di chi li prevede in aumento (21,7%), il 57,2% dichiara stazionarietà, forse in attesa che si conoscano misure e contenuti della Legge di bilancio 2020.

ADS

#iocosì

Associazione per lo sviluppo sociale
www.iocos.it

RAVAGNAN

FURIA

SRL

macchioni
communications
communications
CARPE DIEM

338 6687647 - carpe-diem@mm-com.it
segreteria.macchioni@mm-com.it

FONDAZIONE
MediProSanità
Dr. ssa Stefania Alfieri

PARCO DEI PRINCIPI
HOTEL RESORT

Il tuo 5x1000 a
Fondazione Ricerca
Fibrosi Cistica - Onlus
www.fibrosicisticaonlus.it
93100600233

La fibrosi cistica ferma la vita.
Fermiamo la fibrosi cistica.

Fondazione Ettore Sansavini
per la Ricerca Scientifica Onlus
Health Science Foundation

È il quadro che emerge dall'Indagine sulla Congiuntura dell'Industria metalmeccanica realizzata da Assindustria Venetocentro (AVC), in collaborazione con Fondazione Nord Est, su un campione di 237 aziende delle province di Padova e Treviso, diffusa in contemporanea con la presentazione della congiuntura nazionale di Federmeccanica e con i territori, in un evento "corale" per far conoscere il peso e l'andamento del settore, consolidando così la consapevolezza del valore prodotto dalla nostra industria e dei valori diffusi dalle imprese.

«La metalmeccanica è il motore manifatturiero ma siamo entrati in una fase di stagnazione – dichiara **Mario Ravagnan, Vicepresidente di Assindustria Venetocentro e Presidente del Gruppo Metalmeccanico** -. L'instabilità e la mancanza di fiducia sul sistema politico e le scelte di politica industriale del nostro Paese hanno creato e continuano a creare immobilismo e stagnazione. Ora bisogna andare al punto vero per la crescita e concentrare ogni spazio disponibile di spesa per un abbattimento permanente e strutturale del cuneo fiscale a favore dei lavoratori e delle imprese, e un grande piano pluriennale di investimenti sulla formazione e l'innovazione per completare non solo il rinnovamento delle macchine ma quello decisivo delle nuove competenze del lavoro. Non possiamo più permetterci scarsa competitività e scarsa competenza. E nemmeno nuove tasse. Non è più tempo di demagogia e di assistenzialismo ma di fatti. Servono tempismo e idee chiare, cioè visione e capacità di intervento, questo chiediamo. La Legge di bilancio sarà un test fondamentale per capire che direzione prenderà la politica industriale di questo Paese. E quali azioni si metteranno in campo per il rilancio di grandi filiere manifatturiere, come quella dell'auto e della componentistica, che rappresenta una parte importante dell'economia italiana e veneta».

«Al governo – aggiunge Ravagnan – chiediamo di abbandonare l'intermittenza con cui si è operato fino ad oggi e di adottare una logica di pianificazione nel medio-lungo termine, certezza e stabilità di norme e visione globale, a cominciare da un pacchetto strutturale nel 2020 di provvedimenti in materia 4.0, così che le Pmi possano pianificare strategie ed investimenti senza incertezze, con orizzonte temporale lungo».

METALMECCANICA: A PADOVA TREVISO IL 40,9% DEL COMPARTO VENETO. L'industria metalmeccanica, con più di 100 mila imprese, rappresenta l'8% del Pil nazionale, circa il 50% dell'export (222 miliardi) e più di 1,6 milioni di lavoratori. Tra Treviso e Padova in particolare, opera un distretto metalmeccanico aggregato con 9.918 imprese (40,9% del comparto in Veneto) e 97mila addetti (40,6% del totale). Un volume di esportazioni di 11,3 miliardi nel 2018 (+4,6%), il 40,7% del totale regionale. Uno dei primi poli meccanici e meccatronici in Italia, cuore del nuovo "triangolo industriale", impegnato nella trasformazione 4.0, in cui le politiche del nuovo Governo, è questo l'auspicio, potranno misurarsi con la vita reale delle imprese.



SELECT HOTELS

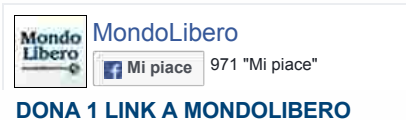
COLLECTION



Fondazione Sorella Natura
ENTE DI PROTEZIONE AMBIENTALE



FOLLOW AND HELP US!



CERCA E TROVA LAVORO

Che lavoro cerchi? offerte di lavoro

mansione, parole chiave, ecc.

Dove? **Trova**

comune, provincia o regione

Offerte di lavoro powered by Jobrapido

Condividi questo articolo:   

ARTICOLI SIMILI:



In Italia non c'è ombra del Nazareno
4 maggio 2015 // 0 Comments



FRANKLIN TEMPLETON lancia la gamma di soluzioni liquid alternativ ...
2 ottobre 2019 // 0 Comments

FINO AL 12 OTTOBRE
OFFERTE INCREDIBILI

SOTTOCOSTO



MENU

SPECIALI ▾ ABBONAMENTI ▾ [LEGGI IL GIORNALE](#)

IL GIORNO PAVIA

CRONACA SPORT COSA FARE EDIZIONI ▾ GIORGIO SQUINZI BABY BULLI AREA B



La tua prossima casa

CERCA

HOME , PAVIA , **ECONOMIA**

Publicato il 3 ottobre 2019

Metalmeccanico, nel Pavese produzione in calo

Il vicepresidente di Confindustria, Daniele Cerliani: situazione preoccupante

di MANUELA MARZIANI

Ultimo aggiornamento il 3 ottobre 2019 alle 07:29

★★★★★ Vota questo articolo

Condividi

Tweet

Invia tramite email

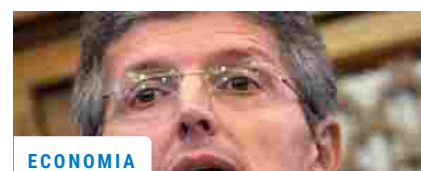


Daniele Cerliani, vicepresidente Confindustria Pavia

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE



Dazi, Wto: "Gli Usa potranno imporli per 7,5 miliardi di dollari"



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230

Pavia, 3 ottobre 2019 - «Nella nostra provincia si conferma uno **scenario negativo**, sia in confronto con quello nazionale sia considerando i consuntivi produttivi dei precedenti trimestri». Daniele Cerliani, vicepresidente di Confindustria Pavia e delegato nazionale per **Federmeccanica** sul territorio commenta così i risultati dell'**indagine** congiunturale di **Federmeccanica** sull'industria metalmeccanica riferita ai dati raccolti sino al 30 giugno scorso.

Per quanto riguarda la produzione totale, un'impresa su cinque di quelle intervistate ha dichiarato di essere **insoddisfatta**. Quasi la **metà** del campione ha un **portafoglio** ordini di consistenza **inferiore** a quello del trimestre precedente e giudica insoddisfacente il quantitativo degli ordini acquisiti. Inoltre, solo **il 4%** degli intervistati prospetta **aumenti** occupazionali. «È evidente che siamo di fronte a uno **scenario preoccupante**» aggiunge Cerliani. Dai dati rilevati a livello nazionale, l'andamento del comparto metalmeccanico fa riscontrare una **produzione** diminuita dell'1,1% rispetto al primo trimestre del 2019 e del 3,1% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente. Complessivamente nel periodo gennaio-giugno 2019, la **diminuzione** dell'attività metalmeccanica è risultata mediamente pari al **2,7%** rispetto ai primi sei mesi del 2018. Sulle dinamiche produttive sta incidendo negativamente anche il **peggioramento** dei flussi esportativi, diminuiti nel secondo trimestre dell'1,2% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente. Relativamente al fattore lavoro, nei primi sei mesi dell'anno in corso le ore autorizzate di **cassa integrazione** sono aumentate del **66%** rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente.

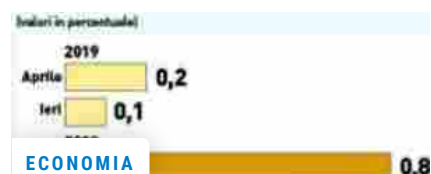
Fieg: "La stampa ritorni centrale"



ECONOMIA

Dazi Usa, l'Italia tratta. I prodotti made in Italy a rischio

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE



Legge di bilancio 2020, le misure in arrivo. Da quota 100 alla flat tax



ECONOMIA

Manovra 2020, le coperture. Niente aumenti Iva, mini cuneo fiscale



X

IL CAMBIO DI STAGIONE RICHIEDE PIÙ ENERGIA? AFFRONTALO CON SUSTENIUM BOX ENERGIA.



SCOPRI DI PIÙ

assemblaggio automatico e collaudo personalizzate



Versione Digitale
Alto Adige



giovedì, 03 ottobre 2019



ALTO ADIGE

Comuni: Bolzano Merano Laives Bressanone [Altre località](#) ▾

Vai sul sito **TRENTINO**

[Cronaca](#) | [Sport](#) | [Cultura e Spettacoli](#) | [Economia](#) | [Italia-Mondo](#) | [Foto](#) | [Video](#) | [Prima pagina](#)
[Salute e Benessere](#) | [Viaggiare](#) | [Scienza e Tecnica](#) | [Ambiente ed Energia](#) | [Terra e Gusto](#) | [Qui Europa](#)

Sei in: [Economia](#) » [TITOLO]Peggiora a settembre il...

[TITOLO]Peggiora a settembre il manifatturiero europeo

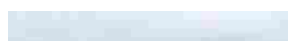
Torino. [testo]peggiora a settembre lo stato di salute del settore manifatturiero dell'eurozona, e i segnali negativi arrivano soprattutto dall'economia tedesca. in germania il markit pmi - l'indi...

02 ottobre 2019 A- A+

Torino.<mc> [testo]peggiora a settembre lo stato di salute del settore manifatturiero dell'eurozona, e i segnali negativi arrivano soprattutto dall'economia tedesca. in germania il markit pmi - l'indice che nasce dall'indagine condotta sui direttori d'acquisto delle principali aziende europee - raggiunge i livelli minimi da giugno 2009 (41,7 contro il 43,5 di agosto). e' il nono mese consecutivo di ribassi. al di sotto della soglia di 50 punti (valore che indica lo spartiacque tra fase di contrazione e di miglioramento) si colloca anche l'italia, con un calo dell'indice a 47,8 dai 48,7 di agosto. e proprio per le stime di crescita del nostro paese arriva un nuovo taglio da parte dell'agenzia di rating fitch: nel 2019 il prodotto interno lordo resterà fermo, a fronte della precedente previsione di una crescita dello 0,1%. tagliate da un +0,5% a un +0,4% anche le stime sul 2020 mentre nel 2021 l'agenzia di rating ipotizza un aumento del pil dello 0,6%. "siamo entrati in una fase recessiva", afferma il vicepresidente di **federmeccanica**, fabio astori dopo che l'indagine congiunturale sul settore rileva un calo della produzione dell'1,1% rispetto al primo trimestre, sul quale pesa la cattiva performance dell'automotive.

02 ottobre 2019 A- A+

GUARDA ANCHE



da Taboola

I più letti

Bronzolo, donna picchiata violentemente in stazione dal compagno



«Ciao Alice, sarai per sempre qui, accanto a noi»



Bolzano, ex direttore d'ufficio del San Maurizio patteggia per corruzione e truffa



A Campiglio "uccisero" Pantani



Le lene abbracciano Nadia Toffa. Trasmesso il suo ultimo video



TOP VIDEO



Ansa Live ore 8

da Taboola

DAL WEB

Contenuti Sponsorizzati



Guadagnare



Un gruppo di

VENETONEWS

INFORMAZIONE LOCALE DEL VENETO


[CRONACA](#) [AMBIENTE E SALUTE](#) [ATTUALITÀ](#) [CULTURA](#) [ECONOMIA](#) [POLITICA](#) [SPORT](#) [TERRITORIO](#) [DIRITTI](#)

FOTO E VIDEO

ULTIME 04/10/2019 | SANITÀ – RUZZANTE, BARTELLE E GUARDA (VENETO 2020): “ALLAGAMENTI OSPEDALE SAN DONÀ,

CERCA ...

HOME

ECONOMIA

Federmeccanica: sintesi 151^a indagine congiunturale trimestrale industria metalmeccanica

TOPICS: Confindustria Verona Verona

POSTED BY: REDAZIONE 03/10/2019

Federmeccanica ha trasmesso la sintesi della 151^a indagine congiunturale trimestrale sull'industria metalmeccanica italiana, ricordando che il testo integrale è disponibile nel sito di...

(Confindustria Verona)

Vedi anche:



FORSE TI PUÒ INTERESSARE:

Federmeccanica: sintesi 148^a indagine congiunturale...

CCNL industria metalmeccanica e della installazione...

CCNL per l'industria metalmeccanica e...

FOLLOW ON FACEBOOK

CERCA ...



04/10/2019

Sanità – Ruzzante, Bartelle e Guarda (Veneto 2020): “Allagamenti Ospedale San Donà, infiltrazioni d'acqua e disagi per i pazienti, costretti ad andare a Jesolo”



OGGI IN ECONOMIA

ULTIMA ORA

11:54 Italia Di Pietro, Falcone mi parlò di appalti

11:47 Italia Inseguimento notturno vongolari Laguna

11:44 Italia Duchenne, è morto secondo gemello Quarta

11:42 Spettacoli Stefano De Martino compie 30 anni



TUTTE LE NOTIZIE

03.10.2019

«Produzione in calo da 18 mesi: è allarme»



Alberto Dal Poz Laura Dalla Vecchia, presidente della "Meccanica" di

Tutto Schermo

A+ Aumenta

A- Diminuisci

Stampa

Invia

«Il grido dall'allarme è partito da Federmeccanica in nome di tutta l'industria nazionale del settore metalmeccanico: gli ultimi 18 mesi hanno visto predominare il segno meno nella produzione, non si può più parlare di fase passeggera». Così Confindustria Vicenza rilancia l'appello partito a livello nazionale. E passa ai fatti. «Le cause delle difficoltà sono note: il commercio estero vive fasi di grande incertezza a causa dei dazi e delle tensioni internazionali, in particolar modo per la crisi dell'automotive tedesca di cui Vicenza - sottolinea il comunicato - è uno dei principali fornitori. Un'industria che sta reagendo al dieselgate, ma lo fa con i tempi lunghi che richiedono le grandi trasformazioni della manifattura pesante e grazie all'aiuto di ingenti sostegni del governo che noi non ci possiamo permettere», spiega Laura Dalla Vecchia, presidente della Sezione Meccanica metallurgica ed elettronica di Confindustria Vicenza. «Dobbiamo ancora una volta rimboccarci le maniche da soli e trovare nuovi modi per rendere le nostre aziende sempre più competitive accrescendo il tasso di produttività e puntando ad alzare ancora l'asticella qualitativa, già altissima, come ci riconoscono ovunque nel mondo, del nostro lavoro». SERVE

COMPETITIVITÀ. Un rilancio di competitività che non può che passare per le competenze: «Sappiamo che la meccanica è la prima industria del paese, anzi, dico di più, è la primaria industria del secondo paese manifatturiero d'Europa e tra i primi del mondo. Oggi, che combattiamo ad armi tutt'altro che pari con paesi come Usa e Cina, la nostra grande sfida per rimanere ai vertici del mondo e continuare a trainare l'economia del Veneto e del Paese, è creare le migliori condizioni per attrarre, far crescere e gratificare le persone che creano i gioielli che escono dalle nostre fabbriche».

L'EVENTO. Per questo, i temi e le proposte per affrontare questo importante orizzonte, dai tavoli nazionali arriva a Vicenza con i principali esponenti della rappresentanza metalmeccanica d'Italia per "Valore lavoro", l'Assemblea della Sezione Meccanica, Metallurgica ed Elettronica che si terrà venerdì 4 ottobre alle 16 a palazzo Bonin Longare (corso Palladio13). All'appuntamento interverranno, infatti, oltre a Laura Dalla Vecchia, anche il presidente di Federmeccanica Alberto Dal Poz con il direttore generale Stefano Franchi, protagonisti delle fasi di rinnovo del contratto collettivo nazionale del Settore che nell'ultima revisione ha introdotto il welfare e riportata la formazione al centro della contrattazione con i sindacati.

RIFLETTORI SULLE RISORSE UMANE. «L'impresa si identifica sempre di più come insieme di competenze, piuttosto che come insieme di attività – conclude Dalla Vecchia -. In questo scenario, la variabile critica per le aziende diventa la risorsa umana che, a differenza delle risorse materiali e finanziarie, rappresenta una risorsa unica e inimitabile». In questo senso parleranno alla platea di imprenditori anche, da un lato molto operativo, Maria Giulia Rancan dell'Area Lavoro e Previdenza di Confindustria Vicenza, che illustrerà casi di applicazione dei premi di risultato; e, da un lato più culturale e trasversale, Mariella Carlotti, Preside del conservatorio di Prato, che invece attraverso l'arte, fornirà una particolare visione del legame tra lavoro e ideale.

VALORI. «Cercheremo - è la conclusione - anche di fare un approfondimento sul valore del lavoro per le persone, sul senso che ha avuto nel corso della storia, sull'identificazione che l'uomo e la donna hanno con il loro mestiere le cui azioni si ripercuotono sia in famiglia che nella società. Noi crediamo che questi siano valori importanti, su cui puntare: credere nel manifatturiero, ovvero nel 'fare', e per questo vogliamo mettere le persone al centro». • ©

RIPRODUZIONE RISERVATA

COMMENTA

PARTECIPA. INVIACI I TUOI COMMENTI

Per scrivere un commento occorre registrarsi...

Attenzione: L'intervento non verrà pubblicato fino a quando il moderatore non lo avrà letto ed approvato. I commenti ritenuti inadatti o offensivi non saranno pubblicati.

Informativa privacy: L'invio di un commento può comportare il trattamento di dati personali: per maggiori informazioni sulle modalità di trattamento e l'esercizio dei diritti consultare le nostre [Informazioni sulla Privacy](#) e l'informativa estesa sui cookie presenti in calce al sito web.

INVIA

PAGINE 1 DI 1

← | 1 | →



redazione

26 Visite 0

[Home](#) [Primo piano](#) [Cronaca](#) [Dal territorio](#) [Focus](#) [A tu per tu](#) [Economia](#) [Arte & Eventi](#)
[Mangja e bevi](#) [Appuntamenti](#) [Sport](#)


Preoccupa la frenata dell'economia tedesca

Anna Mareschi Danieli: "Al Governo, a partire dalla manovra, chiediamo attenzione all'economia reale"

Il rallentamento delle dinamiche produttive dell'industria metalmeccanica regionale osservato nel 2018 si è acuito nella prima metà del 2019.

Dopo aver chiuso il 2018 con una crescita complessiva dello 0,3% rispetto al 2017, l'industria metalmeccanica regionale – sulla base delle elaborazioni dell'Ufficio Studi di Confindustria Udine diffusi in occasione delle Giornate della Metalmeccanica di **Federmeccanica**, che fotografano a livello nazionale lo stato di salute del comparto – ha registrato nel primo semestre del 2019 una contrazione dei volumi produttivi del -2,1% rispetto allo stesso periodo dello 2018.

Anche l'industria metalmeccanica della provincia di Udine (che conta quasi 25 mila addetti, il 51,3% degli addetti manifatturieri provinciali e il 38,9% degli addetti metalmeccanici regionali) ha registrato già dallo scorso anno andamenti congiunturali trimestrali in decelerazione.

Mediamente nel 2018 i volumi di produzione, grazie ai trascinamenti positivi acquisiti nell'ultima parte del 2017, hanno registrato una crescita del +1,8% per il comparto meccanico e del +1,9% per quello siderurgico, in evidente rallentamento rispetto al 2017 quando avevano segnato rispettivamente un aumento del +3,1% e del +2,3%.

"L'inversione di tendenza – sottolinea Anna Mareschi Danieli, presidente di Confindustria Udine – manifestatasi in particolare nel quarto trimestre, è proseguita per il comparto siderurgico anche nel primo semestre del 2019 con un calo produttivo del -2,8% (-1,8% nel primo trimestre, -3,8% nel secondo) rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. In flessione rispetto al valore medio del 2018, ma ancora positiva la variazione tendenziale del comparto meccanico, +0,3% (+0,5% nel primo trimestre, zero nel secondo)".

L'andamento è attribuibile soprattutto alla contrazione della domanda interna e degli investimenti, mentre l'export registra un incremento.

"Nel primo semestre 2019, rispetto allo stesso periodo del 2018 – conferma Anna Mareschi Danieli – le esportazioni sono cresciute del +9,1% (+11,1% nel 2018), mentre le importazioni sono calate del -11,5%. Il risultato positivo delle vendite all'estero è stato ottenuto grazie al forte incremento registrato dal comparto dei macchinari (+47,3%) e, in parte, delle apparecchiature elettriche (+5,1%), solo parzialmente limato dal calo dei restanti settori, metallurgia (-7,1%), prodotti in metallo (-4,9%) e computer e prodotti elettronica (-7,9%)".

I flussi diretti in Germania sono diminuiti dell'11% quale conseguenza del peggioramento in atto delle dinamiche produttive dell'attività manifatturiera tedesca. Sempre nei primi sei mesi dell'anno in corso, il calo delle esportazioni metalmeccaniche verso Austria (-19,6%) è stato abbondantemente compensato dai flussi diretti negli Stati Uniti (+51,2%),

per la tua pubblicità:



IL PAIS TV

Si è verificato un errore.

Prova a guardare il video su www.youtube.com oppure attiva JavaScript se è disabilitato nel browser.

MESTOLI E PADELLE

mestoli & padelle

SCUOLA DI CUCINA

Francia (+7%), Spagna (+18,1%), Cina (+33,3%) e Algeria (+214,2%).

"Sull'andamento dell'economia globale – commenta Anna Mareschi Danieli – gravano l'incertezza della guerra dei dazi tra Usa e Cina, le incognite sulla Brexit e la frenata della produzione in Germania. La Germania è il primo partner dell'industria metalmeccanica friulana, non solo commerciale, ma anche produttivo. Infatti, l'economia friulana e quella tedesca sono specializzate in fasi diverse e complementari delle filiere internazionali di produzione: relativamente più a monte quella friulana, ossia come fornitore di semilavorati e componenti, e più a valle quella tedesca, cioè più vicino agli acquirenti di beni finali. Si tratta, nella maggioranza dei casi, di commercio di beni intermedi e d'investimento, quindi di scambi che avvengono prevalentemente tra le imprese. Ciò vale, con diversa intensità, in entrambe le direzioni degli scambi: da una parte, valore aggiunto manifatturiero friulano attivato dalla produzione tedesca, dato dai semilavorati italiani incorporati nei beni finali tedeschi; dall'altra, in minor misura, valore aggiunto tedesco incorporato nei manufatti finali friulani. Tutto ciò si riflette nell'elevato grado di correlazione dell'economia friulana con quella tedesca, che si riscontra nell'export e nella produzione".

"A livello previsionale – conclude la presidente degli Industriali friulani – nei prossimi mesi non sono attese sostanziali modifiche del clima congiunturale, che permane debole. C'è una crescita mondiale che arretra e uno scenario globale molto incerto, per questo ci attendiamo dal nuovo Governo realismo e senso di responsabilità. Le nostre richieste per la manovra d'autunno sono quelle già espresse prima dell'estate, a cominciare dal nodo delle infrastrutture e dal cuneo fiscale per i lavoratori, i premi di produzione, per fare in modo che si attivi sempre di più lo scambio salario-produttività, e a un grande piano di inclusione giovani nel mondo del lavoro. L'Italia ha un debito pubblico gigantesco e quindi bisogna stare molto attenti. Questo significa definire gli

La rubrica di cucina settimanale de "Il Pais"

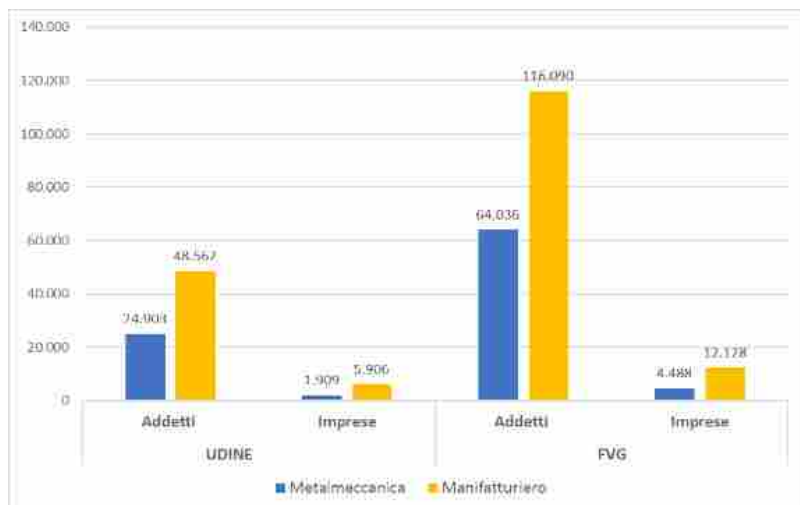
METEO



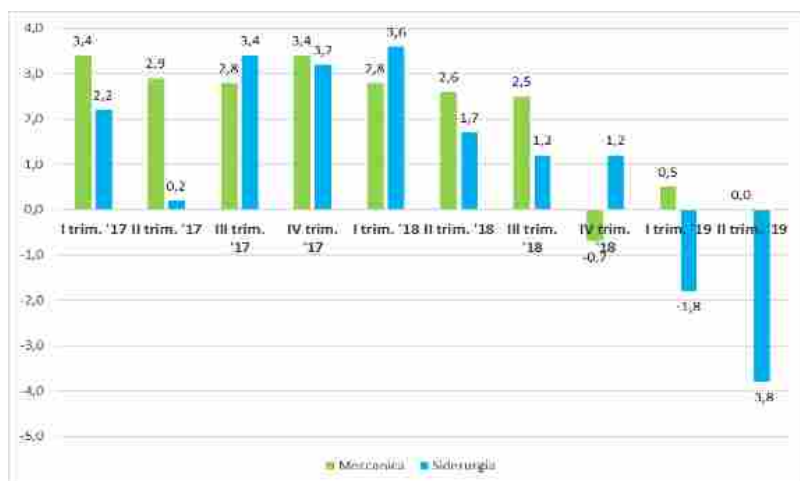
FACEBOOK

obiettivi che si vogliono realizzare, con quali risorse e con che effetti sull'economia reale".

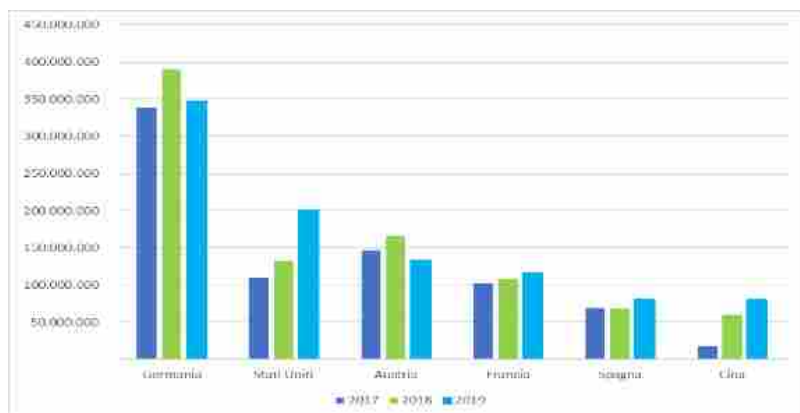
Addetti e imprese (30 giugno 2019)



Provincia di Udine – Produzione metalmeccanica
(variazioni % rispetto trimestre anno precedente)



Provincia di Udine – Esportazioni metalmeccaniche – Primo semestre
(valori in euro)



Provincia di Udine – Esportazioni metalmeccaniche – Primo semestre
(valori in euro)



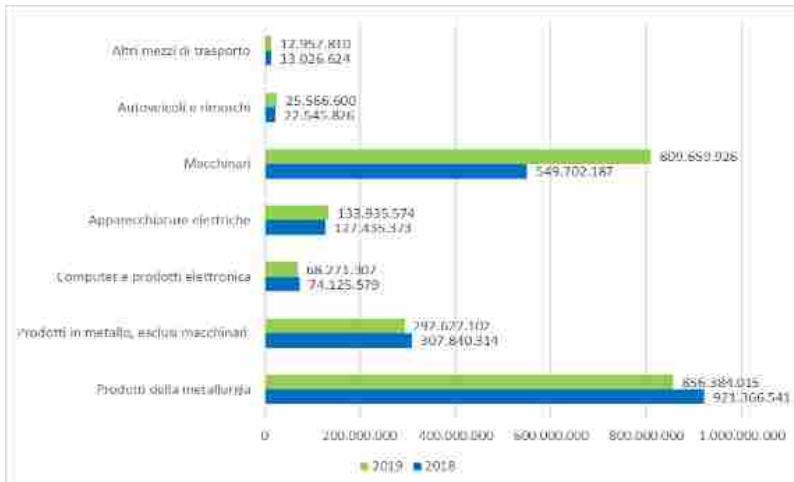
TUTTOUDINESE.IT

EFFE RADIO

ERROR OCCURRED
This player does not work without javascript!

www.efferadio.it - Segui su Facebook!

Scopri tutti i programmi su
www.efferadio.it!



Elaborazioni Ufficio Studi Confindustria Udine su dati Istat, Indagine Congiunturale, Infocamere

[f Condividi su Facebook](#)
[t Condividi su Twitter](#)
[p](#)
[G+](#)


AUTORE

redazione

ARTICOLO SUCCESSIVO

In arrivo il treno "Sapori d'autunno" da Udine a Fanna Cavasso




Gente della nostra terra

Il Pais, gente della nostra terra racconta le storie del Friuli, della sua gente, della sua terra e dei tanti paesi che la compongono.

ULTIMI ARTICOLI

Salute: Riccardi, punto nascita San Vito al Tagliamento non si tocca

In arrivo il treno "Sapori d'autunno" da Udine a Fanna Cavasso

Violenza donne: Rosolen, 80mila euro per iniziative sensibilizzazione

Cittadina rumena arrestata per estorsione e sfruttamento della prostituzione ai danni di altre cittadine

[Redazione](#)
[Contatti](#)
[Pubblicità](#)
[Cookie policy](#)
[Privacy policy](#)

Social Links



Search



UDINE20.it

**Furti in abitazione:
proteggi la tua casa con...**

Antifurto Verisure

**20% di sconto sui cerchi
in lega originali...**

Volkswagen

Sponsored Links by Taboola

EVENTI

SPORT

CRONACA

VIDEO

RUBRICHE

METEO

WEBCAM

PUBBLICITÀ



Stiamo cercando di rendervi sempre più partecipi

Segui UDINE20 su Telegram,
clicca per ricevere i nostri messaggi

03

Ott

**Udine: metalmeccanica rallenta nel 2019, c'è
paura per una nuova crisi**0 Comments - [Leave comment](#)Posted in: [CRONACA](#)Seguici su
facebook

PUBBLICITÀ

**REMO
ANZOVINO**
in concerto

SCOPRI DI PIÙ

5 OTTOBRE / ORE 18:00
INGRESSO GRATUITOPALMANOVA
OUTLET VILLAGE



CONFINDUSTRIA

Il rallentamento delle dinamiche produttive dell'industria metalmeccanica regionale osservato nel 2018 si è acuito nella prima metà del 2019.

Dopo aver chiuso il 2018 con una crescita complessiva dello 0,3% rispetto al 2017, l'industria metalmeccanica regionale – sulla base delle elaborazioni dell'Ufficio Studi di Confindustria Udine diffusi in occasione delle Giornate della Metalmeccanica di [Federmeccanica](#), che fotografano a livello nazionale lo stato di salute del comparto – ha registrato nel primo semestre del 2019 una contrazione dei volumi produttivi del -2,1% rispetto allo stesso periodo dello 2018.

Anche l'industria metalmeccanica della provincia di Udine (che conta quasi 25 mila addetti, il 51,3% degli addetti manifatturieri provinciali e il 38,9% degli addetti metalmeccanici regionali) ha registrato già dallo scorso anno andamenti congiunturali trimestrali in decelerazione.

Mediante nel 2018 i volumi di produzione, grazie ai trascinamenti positivi acquisiti nell'ultima parte del 2017, hanno registrato una crescita del +1,8% per il comparto meccanico e del +1,9% per quello siderurgico, in evidente rallentamento rispetto al 2017 quando avevano segnato rispettivamente un aumento del +3,1% e del +2,3%.

"L'inversione di tendenza – sottolinea Anna Mareschi Danieli, presidente di Confindustria Udine – manifestatasi in particolare nel quarto trimestre, è proseguita per il comparto siderurgico anche nel primo semestre del 2019 con un calo produttivo del -2,8% (-1,8% nel primo trimestre, -3,8% nel secondo) rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. In flessione rispetto al valore medio del 2018, ma ancora positiva la variazione tendenziale del comparto meccanico, +0,3% (+0,5% nel primo trimestre, zero nel secondo)".

L'andamento è attribuibile soprattutto alla contrazione della domanda interna e degli investimenti, mentre l'export registra un incremento.

"Nel primo semestre 2019, rispetto allo stesso periodo del 2018 – conferma Anna Mareschi Danieli – le esportazioni sono cresciute del +9,1% (+11,1% nel 2018), mentre le importazioni sono calate del -11,5%. Il risultato positivo delle vendite all'estero è stato ottenuto grazie al forte incremento registrato dal comparto dei macchinari (+47,3%) e, in parte, delle apparecchiature elettriche (+5,1%), solo parzialmente limato dal calo dei restanti settori, metallurgia (-7,1%), prodotti in metallo (-4,9%) e computer e prodotti elettronica (-7,9%)".

I flussi diretti in Germania sono diminuiti dell'11% quale conseguenza del peggioramento in atto delle dinamiche produttive dell'attività manifatturiera tedesca. Sempre nei primi sei mesi dell'anno in corso, il calo delle esportazioni metalmeccaniche verso Austria (-19,6%) è stato abbondantemente compensato dai flussi diretti negli Stati Uniti (+51,2%), Francia (+7%), Spagna (+18,1%), Cina (+33,3%) e Algeria (+214,2%).

"Sull'andamento dell'economia globale – commenta Anna Mareschi Danieli – gravano l'incertezza della guerra dei dazi tra Usa e Cina, le incognite sulla Brexit e la frenata della produzione in Germania. La Germania è il primo partner dell'industria metalmeccanica friulana, non solo commerciale, ma anche produttivo. Infatti, l'economia friulana e quella tedesca sono specializzate in fasi diverse e complementari delle filiere internazionali di produzione: relativamente più a monte quella friulana, ossia come fornitore di semilavorati e componenti, e



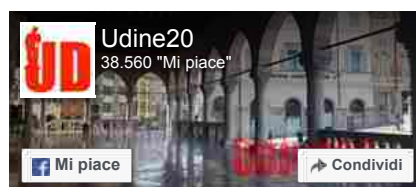
Scopri Nespresso Easy - Ottieni una macchina omaggio

Nespresso

Sponsored Links by Taboola



UDINE20 SOCIAL



Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici



Udine20
15 minuti fa



il grande appuntamento del fine settimana
quale castello consigliate a chi non li ha mai visitati?



UDINE20.IT
Udine: c...
Castelli Ap...

Mi piace

Commenta

Condividi



Telegram
#udine20

cerca udine20 su Telegram per ricevere le nostre notizie

più a valle quella tedesca, cioè più vicino agli acquirenti di beni finali. Si tratta, nella maggioranza dei casi, di commercio di beni intermedi e d'investimento, quindi di scambi che avvengono prevalentemente tra le imprese. Ciò vale, con diversa intensità, in entrambe le direzioni degli scambi: da una parte, valore aggiunto manifatturiero friulano attivato dalla produzione tedesca, dato dai semilavorati italiani incorporati nei beni finali tedeschi; dall'altra, in minor misura, valore aggiunto tedesco incorporato nei manufatti finali friulani. Tutto ciò si riflette nell'elevato grado di correlazione dell'economia friulana con quella tedesca, che si riscontra nell'export e - nella produzione".

"A livello previsionale - conclude la presidente degli Industriali friulani - nei prossimi mesi non sono attese sostanziali modifiche del clima congiunturale, che permane debole. C'è una crescita mondiale che arretra e uno scenario globale molto incerto, per questo ci attendiamo dal nuovo Governo realismo e senso di responsabilità. Le nostre richieste per la manovra d'autunno sono quelle già espresse prima dell'estate, a cominciare dal nodo delle infrastrutture e dal cuneo fiscale per i lavoratori, i premi di produzione, per fare in modo che si attivi sempre di più lo scambio salario-produttività, e a un grande piano di inclusione giovani nel mondo del lavoro. L'Italia ha un debito pubblico gigantesco e quindi bisogna stare molto attenti. Questo significa definire gli obiettivi che si vogliono realizzare, con quali risorse e con che effetti sull'economia reale".

Addetti e imprese (30 giugno 2019)

Provincia di Udine - Produzione metalmeccanica

(variazioni % rispetto trimestre anno precedente)

Provincia di Udine - Esportazioni metalmeccaniche - Primo semestre

(valori in euro)

Provincia di Udine - Esportazioni metalmeccaniche - Primo semestre

(valori in euro)

Elaborazioni Ufficio Studi Confindustria Udine su dati Istat, Indagine Congiunturale, Infocamere



--- segui UDINE20 su Facebook ---

Sponsored Links



Una esperta linguistica spiega come parlare una nuova lingua con solo 15 minuti di studio al giorno.

Babbel



Classe B 180 d Automatic SPORT



© U20 SRL - Contattaci a redazione@udine20.it - Udine20.it è una testata giornalistica registrata al tribunale di Udine n. 02/2010 - Direttore resp. Fabio Di Bernardo Whatsapp (solo messaggi, foto, video 388 4285364) Questo sito web utilizza i cookie Utilizziamo i cookie per personalizzare contenuti ed annunci, per fornire funzionalità dei social media e per analizzare il nostro traffico. Condividiamo inoltre informazioni sul modo in cui utilizza il nostro sito con i nostri partner che si occupano di analisi dei dati web, pubblicità e social media, i quali potrebbero combinarle con altre informazioni che ha fornito loro o che hanno raccolto dal suo utilizzo dei loro servizi. Acconsenta ai nostri cookie se continua ad utilizzare il nostro sito web. (consulta questa pagina per tutti i dettagli)

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie **OK**

f  **METEO: +10°C** 

AGGIORNATO ALLE 19:35 - 03 OTTOBRE

ACCEDI | ISCRIVITI

Pavia Vigevano Voghera Mortara Stradella Broni Tortona [Tutti i comuni](#) [Cerca](#)

Pavia » Cronaca

Calano ordinativi e produzione l'allarme di Federmeccanica



In provincia di Pavia un'azienda su due segnala una diminuzione di fatturato. Soltanto il 4 per cento degli imprenditori nel 2020 assumerà nuovo personale

Stefano Romano

04 OTTOBRE 2019



Calano gli ordinativi, diminuisce la produzione e in provincia di Pavia un'azienda metalmeccanica su cinque (il 20 per cento) segnala una diminuzione del fatturato. E solo il 4 per cento prevede di assumere nuovi dipendenti. Sono i dati, tutt'altro che confortanti, che emergono dall'ultima trimestrale di **Federmeccanica**, il report sull'andamento del comparto nell'ultimo trimestre.

Industriali in allarme

«Nella nostra Provincia si conferma uno scenario negativo, sia rispetto a quello nazionale, sia considerando i consuntivi produttivi dei precedenti trimestri – commenta Daniele Cerliani, vicepresidente di Confindustria Pavia e delegato nazionale per **Federmeccanica** sul territorio –. Per quanto riguarda la produzione

[ORA IN HOMEPAGE](#)



Noi L'autovelox a Casei Gerola operativo da mercoledì, a Ponte Nizza 400 multe in due giorni

Alessandro Disperati

Logistiche, lavoratori in sciopero da tre giorni alla Gottardo Tigotà

Disabile si allontana dalla comunità: rintracciata dopo giorni di ricerche

P.Fiz.

LA COMUNITÀ DEI LETTORI



Noi Musica e fotografia. In mostra il 3 ottobre anche gli scatti di undici fotoamatori

Gaia Curci

totale, una su cinque delle imprese intervistate ha dichiarato di essere insoddisfatta. Quasi la metà del campione ha un portafoglio ordini di consistenza inferiore a quello del trimestre precedente e, in ogni caso, giudica insoddisfacente il quantitativo degli ordini acquisiti. Inoltre, solo il 4% degli intervistati prospetta aumenti occupazionali. È evidente che siamo di fronte a uno scenario preoccupante».

Pavia e l'Italia

Martedì scorso sono stati presentati a Roma i risultati della 151esima indagine congiunturale di **Federmeccanica** sull'industria metalmeccanica riferita ai dati raccolti sino al 30 Giugno 2019. Si tratta di un'analisi trimestrale, condotta per conoscere l'andamento del settore e le iniziative delle sezioni metalmeccaniche-meccatroniche.

Dai dati rilevati a livello nazionale, l'andamento del comparto metalmeccanico fa riscontrare una produzione diminuita del 1.1% rispetto al primo trimestre del 2019 e del 3.1% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente. Complessivamente nel periodo gennaio-giugno 2019, la diminuzione dell'attività metalmeccanica è risultata mediamente pari al 2,7% rispetto ai primi sei mesi del 2018. Sulle dinamiche produttive sta incidendo negativamente anche il peggioramento dei flussi esportativi, diminuiti nel secondo trimestre dell'1.2% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente. Relativamente al fattore lavoro, nei primi sei mesi dell'anno in corso, le ore autorizzate di Cassa Integrazione sono aumentate del 66% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente. Malgrado gli elevati livelli di disoccupazione, il 47% delle imprese continua ad evidenziare difficoltà a reperire personale qualificato per lo svolgimento di specifiche mansioni all'interno dell'attività aziendale. Sul fronte occupazionale, le previsioni a sei mesi sono all'insegna di una dinamica stazionaria. —

Eventi



Covi fotografa Jeff Buckley

Musica & Fotografia

Aste Giudiziarie



Appartamenti Candia Lomellina della Confraternita - 37500



Appartamenti Rovescala Volta - 44250

Tribunali di Pavia, Vigevano e Voghera



Necrologie

Beatrice Chierico

Sannazzaro, 04 ottobre 2019



Carlo Amaranto

Lungavilla, 3 ottobre 2019



Antonella Magrotti

Pavia, 01 ottobre 2019



Mapelli Arturo

Pavia, 1 ottobre 2019



Mariuccia Del Bo

Campospinoso, 1 ottobre 2019





OGGI IN ECONOMIA

ULTIMA ORA

11:02 **Calcio Montella, con l'Udinese gara difficile**10:52 **Economia Abi: banche invitano a palazzo**10:48 **Italia Alpini, soccorso escursionista su Monviso**10:45 **Mondo Hong Kong: stop treni e metropolitane**[TUTTE LE NOTIZIE](#)

05.10.2019

«Noi non vendiamo, però servono giovani formati»

Il presid. Luciano Vescovi e [Stefano Franchi](#) dg di FedermeccanicaG.Franco

Tutto Schermo

Aumenta

Diminuisci

Stampa

Invia

«Abbiamo già affrontato periodi difficili. Si parla troppo di crisi, dazi, politica... ma questi sono elementi economici esterni al nostro potere di azione. È facile far perdere la fiducia e succede che nessuno vuole più lavorare con le sue mani, si cerca altro: digital, marketing, finanza. I giovani sognano di fare i blogger invece che gli inventori. Noi industriali meccanici di Vicenza sappiamo come bisogna agire: tornare alle origini, al valore del lavoro che è al centro di ogni impresa. Vogliamo ricordare quanto vale il lavoro per la realizzazione personale, e quanto è importante avere nelle industrie persone formate e realizzate. Nonostante i corvi che vedono tutto nero, le industrie metalmeccaniche sono forti, hanno voglia di fare e accedono ai mercati internazionali». È la voce calma ma di roccia della presidente Laura Dalla Vecchia a dare la scossa all'Assemblea della sezione Meccanica metallurgica ed elettronica, nella serata di palazzo Bonin Longare. «NOI NON VENDIAMO». Il contesto non è buono: dai dati di [Federmeccanica](#) sono 18 mesi che la produzione cala. Ma lei porta gli industriali ad affrontare il vento a fronte alta: «Siano il 1° settore in provincia, il 2° a livello nazionale. E l'Italia manifatturiera è seconda in Europa. Ed è così vero che siamo

corteggiati da stranieri che tentano di acquistare le aziende migliori. Chi vuole vendere, venda - la presidente improvvisamente richiama in sala alcune recenti "maxi-cessioni" - ma chi continua non ha bisogno di sentirsi dire che è meglio vendere. I nostri padri non ci avrebbero detto di vendere per andare con la pancia al sole: è un'idea sbagliata di lavoro. E basta col dire che l'imprenditore è un eroe - e il richiamo qui è anche a notissimi politici - come se non ne valesse la pena: ne vale sempre la pena, è un privilegio essere imprenditore». «Sappiamo cosa c'è da fare: bisogna mettere al centro il lavoro e un buon sistema di sviluppo delle competenze dei lavoratori. Chi ha attività come noi sa che è determinante la persona: alle nostre aziende servono ingegneri esperti di tecnologie, operatori di macchine con esperienza. L'abbiamo detto in tutte le salse, ma non sembra chiaro. Perché per lavorare con centesimi di tolleranza bisogna essere capaci, provare e riprovare, servono anni di esperienza, passione per il lavoro e la voglia di fare, anche per innovare i prodotti e il processo. Ma le competenze sono difficili da trovare, da trasmettere ai giovani: nonostante le emergenze che continuiamo a sottolineare, le scuole medie non sostengono ancora i giovani nella scelta di percorsi tecnici». IL MESSAGGIO DI GIOTTO. Hanno talmente tanto coraggio e solidità, Dalla Vecchia e Federmeccanica, che per tre quarti d'ora nell'assemblea industriale di palazzo Bonin a parlare è... Giotto, con il campanile di Firenze e con la splendida lezione di Mariella Carlotti, direttrice del conservatorio di Prato. Il messaggio è chiaro: è proprio il lavoro delle mani, raccontano le formelle dei Pisano sui lati del campanile, a nobilitare l'uomo e farlo "discendente di Dio", tanto che proprio la Meccanica è dipinta come un Dedalo che sa volare verso il cielo (e non si brucia le ali). «SERVONO RISORSE». In piena linea con Dalla Vecchia anche il presidente Luciano Vescovi di Confindustria Vicenza (che premia Giacomo Alban di Agb per i 50 anni di iscrizione): «Senza questo manifatturiero l'Italia va a rotoli. E perché non accada è fondamentale che lo Stato lasci risorse qua, perché l'industria soprattutto metalmeccanica ha bisogno di fare molti investimenti, sui macchinari e sulle persone. Servono soldi: dobbiamo continuare a ripeterlo, se non lo capiscono. È questione di sopravvivenza di tutto il Nord». «UN PIANO STRAORDINARIO». Di risorse, ovviamente, si deve parlare. Lo fa Maria Giulia Rancan (con Gianfranco Penta di Agco) concentrandosi sui premi di risultato. E lo fa Stefano Franchi, direttore generale di Federmeccanica che è alle prese col rinnovo del contratto e non nasconde i problemi: «Il quadro della situazione economica è preoccupante, con tanti cali e un aumento di cassa integrazione. Le nostre imprese pensavano di aumentare l'occupazione, ora invece le aspettative sono di rimanere fermi». La situazione internazionale (dazi e altro) preoccupa, e anche l'indice di Franchi è puntato sul governo: «Speriamo che abbia politiche industriali degne di questo nome». Ma, come Dalla Vecchia, Franchi indica chiara la prima "politica industriale che serve" alle imprese: «È fondamentale investire sull'istruzione e la formazione. Il 47% delle imprese non trova i profili che servono: serve un piano straordinario, un piano Marshall di apprendimento nelle scuole e poi di formazione. L'ultimo governo ha tagliato l'Asl-alternanza scuola/lavoro, fino a ridurla a una "gita": noi chiediamo di rimettere i fondi per le scuole, non per noi, per fare almeno 400 ore in azienda per chi studia. Le "Academy" aziendali? Bene, ma non bastano a risolvere il problema. Il rapporto scuola-impresa deve essere continuo e stretto: sulle competenze ci giochiamo tutto». E il contratto? «Noi abbiamo le idee chiare e sono le stesse del contratto 2016: il contratto deve adeguare i minimi all'inflazione reale, e poi il resto si definisce in azienda. Laddove si produce ricchezza, e dopo che si è prodotta,

allora questa va in parte redistribuita: è cultura d'impresa. E poi nel contratto ci sono valori come l'assistenza sanitaria integrativa gratuita per dipendenti e familiari, il diritto alla formazione, i flexible benefit detassati: sono tutti sostegni al reddito». • ©
RIPRODUZIONE RISERVATA

Piero Erle

COMMENTA

PARTECIPA. INVIACI I TUOI COMMENTI

Per scrivere un commento occorre registrarsi...

Attenzione: L'intervento non verrà pubblicato fino a quando il moderatore non lo avrà letto ed approvato. I commenti ritenuti inadatti o offensivi non saranno pubblicati.

Informativa privacy: L'invio di un commento può comportare il trattamento di dati personali: per maggiori informazioni sulle modalità di trattamento e l'esercizio dei diritti consultare le nostre [Informazioni sulla Privacy](#) e l'informativa estesa sui cookie presenti in calce al sito web.

INVIA

PAGINE 1 DI 1

[←](#) | 1 | [→](#)[Contatti](#) > [Informazioni sulla Privacy](#) > [Pubblicità](#) > [Mappa del sito](#) > [Abbonati](#) > [Fai un necrologio](#)

Questo sito utilizza cookie tecnici e di profilazione propri e di terze parti per le sue funzionalità e per offrire un'esperienza di navigazione sempre migliore, servizi innovativi ed una comunicazione pubblicitaria in linea con i tuoi interessi. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#). Per personalizzare il tracciamento pubblicitario [clicca qui](#). Chiudendo questo banner o scorrendo questa pagina acconsenti all'uso dei cookie.



Cerca

In edicola

n. 41 del 06/10/2019

ABBONATI SUBITO



Sabato 05 Ottobre 2019

Il settimanale	Rubriche & Supplementi	Foto e video	Iniziative	Newsletter	Eventi	E-shop	Contatti	Storico edizioni
Editoriale	Attualità	Coneglianese	Vallata - Zumellese	Opitergino - Mottense	Quartier del Piave	Veneziano	Triuli orientale	Vittoriese

Homepage » Attualità » INDUSTRIA: meccanica, a Padova e Treviso la produzione frena a +0,7%

ATTUALITÀ



INDUSTRIA: meccanica, a Padova e Treviso la produzione frena a +0,7%

Indagine sulla Congiuntura dell'Industria metalmeccanica



05/10/2019

Dazi e crisi dell'auto da un lato. Debolezza della domanda interna e flessione degli scambi mondiali dall'altro. L'esito del micidiale mix è il rallentamento del motore manifatturiero di Padova e Treviso, la meccanica. E l'orizzonte è in stagnazione. Risultato inevitabile, alla luce dei segnali di deterioramento congiunturale accumulati negli ultimi mesi, compresa la Germania in panne, primo mercato e partner industriale. Nel secondo trimestre 2019 la **produzione** aumenta su base annua di un contenuto 0,7% (dal 1,1%), con andamenti differenziati nei singoli comparti e flessione più marcata nei mezzi di trasporto. Nella media dei primi sei mesi la variazione è del 0,9%, in discesa rispetto allo stesso periodo 2018 (+1,9%). Anche per effetto di una **domanda estera** meno brillante. Se l'export ha rappresentato a lungo un'alternativa valida alla debolezza della domanda interna, quel percorso oggi appare più accidentato, come testimonia la comparsa del segno meno nel secondo trimestre: -3,0% (-1,5 nei primi sei mesi, rispetto alla crescita del 3,4 un anno fa), appesantito dalla caduta nei mercati extra-Ue (-5,7%), più contenuta in Europa (-0,7%). In terreno negativo anche la **domanda interna** (-0,2% dal +1,6), condizionata dal calo degli investimenti in macchine e attrezzature anche a causa della mancanza di chiarezza sull'operatività degli incentivi Industria 4.0. Qualche spiraglio dagli **ordinativi** (+2,5% dal +1,1), ma nel periodo gennaio-giugno la variazione (+1,8%) è in sensibile discesa rispetto a un anno fa (+4,7), preannunciando un nuovo rallentamento. Ritmo costante per l'**occupazione**, pari al +0,9%, stessa variazione nel primo semestre, a velocità dimezzata rispetto al 2018 (+1,8). **Ma nei primi otto mesi dell'anno in corso, le ore autorizzate di CIG sono aumentate complessivamente del 110,9% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente (fonte: Istat).**

È il quadro che emerge dall'**Indagine sulla Congiuntura dell'Industria**

metalmeccanica realizzata da **Assindustria Venetocentro** (AVC), in collaborazione con Fondazione Nord Est, su un campione di 237 aziende delle province di Padova e Treviso, diffusa in contemporanea con la presentazione della congiuntura nazionale di **Federmeccanica** e con i

Attualità

archivio notizie

05/10/2019

DIOCESI: formazione all'impegno sociale al via

Le lezioni a Conegliano e Oderzo

05/10/2019

VENETO: il 78% degli autobus immatricolato prima del 2012

Conseguenze per la sicurezza e l'ambiente

04/10/2019

VITTORIO E ODERZO: il 10 ottobre counseling gratuiti per donne in gravidanza e post partum

Progetto Onda "H-Open Day Salute mentale al femminile"

04/10/2019

Giorno del dono: la logica della gratuità in una società basata sull'utile

Secondo la ricerca "Noi doniamo" nel 2018 sono stati 7,65 milioni gli italiani ad aver effettuato almeno una donazione in denaro. E sono 5,54 milioni gli italiani che fanno volontariato, per 2 miliardi di ore. Intervista al teologo don Luigi Epicoco

Ultim'ora

- > **DIOCESI: formazione all'impegno sociale al via**
- > **PIEVE DI SOLIGO: 24ª pedalata per la vita**
- > **VENETO: il 78% degli autobus immatricolato prima del 2012**
- > **REFRONTOLO: camminata partendo dal Molinetto**
- > **SAN POLO: pomeriggi con persone con disabilità**
- > **VITTORIO E ODERZO: il 10 ottobre counseling gratuiti per donne in gravidanza e post partum**
- > **MEL: transumanza da Canidi**
- > **SCOMIGO: ceramica in piazza**
- > **Giorno del dono: la logica della gratuità in una società basata sull'utile**
- > **PASTORALE GIOVANILE: percorso sull'affettività**

territori, in un evento "corale" per far conoscere il peso e l'andamento del settore, consolidando così la consapevolezza del valore prodotto dalla nostra industria e dei valori diffusi dalle imprese.

Forse ti può interessare anche:

- » [Esportazioni in calo a Treviso, in aumento a Belluno](#)
- » [Il Mercato del lavoro nel terzo trimestre 2018 nella Marca: rallenta la crescita](#)
- » [Vendite al dettaglio: prosegue il trend positive per medie e grandi imprese](#)



Votazione: 0/5 (0 somma dei voti)

[Log in](#) o [crea un account](#) per votare questa pagina.

Non sei abilitato all'invio del commento.

Effettua il [Login](#) per poter inviare un commento

Homepage

- » Editoriale
- » Attualità
- » Coneglianese
- » Vallata - Zumellese
- » Opitergino - Mottense
- » Quartier del Piave
- » Veneziano
- » Friuli orientale
- » Vittoriese

Il settimanale

- » Storico edizioni digitali dall'anno 2000
- » La Storia
- » Abbonamenti
- » Contatti

Rubriche &

Supplementi

- » L'Azione Illustrata
- » L'Azione Supplementi
- » Comunicati Stampa Diocesi Vittorio Veneto
- » Il gioco della lettura
- » L'arte di educare
- » Meteo L'Azione
- » Prealpi Flash
- » Visita pastorale
- » Pellegrinaggi
- » Oggi Domenica

Iniziative

- » Camminamonti
- » Concorso Letterario
- » Grestart 2006-2014
- » Grestiamo 2016

Foto e video

- » Foto
- » Video

Eventi

- » Appuntamenti
- » XII Settimana Sociale
- » XIII Settimana Sociale
- » Speciale Gmg 2016 a Cracovia - Il pellegrinaggio diocesano minuto per minuto
- » XIV Settimana Sociale
- » XV Settimana Sociale
- » XVI Settimana Sociale
- » Centenario

[Privacy](#) | [Dichiarazione di accessibilità](#)



Scarica la App



©2019 FONDAZIONE DINA ORSI - Settimanale L'Azione

Via Jacopo Stella 8 - 31029 Vittorio Veneto (TV)

c.f. 82000830263 p. iva 04912870260 - REA TV 409813 - ROC 30792

L'Azione percepisce i contributi pubblici all'editoria.

L'Azione, tramite la Fisc (Federazione Italiana Settimanali Cattolici), ha aderito allo IAP (Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria) accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.